



COMUNE DI ANCONA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 7 ottobre 2014

L'anno 2014, il giorno 7 del mese di ottobre, per le ore 9.30 è stato convocato il Consiglio comunale in seduta ordinaria pubblica.

Presiede il Presidente Marcello MILANI.

Partecipa il Vicesegretario Generale Avv. Massimo Demetrio SGRIGNUOLI.

Alle ore 10,00 si procede all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

BARCA Mario	assente	MANCINELLI Valeria (Sindaco)	assente
BERARDINELLI Daniele	assente	MANDARANO Massimo	presente
CRISPIANI Stefano	assente	MAZZEO Deanna Elena	presente
D'ANGELO Italo	presente	MILANI Marcello	presente
DINI Susanna	presente	MORBIDONI Lorenzo	presente
DIOMEDI Daniela	presente	PELOSI Simone	presente
DURANTI Massimo	presente	PISTELLI Loredana	presente
FAGIOLI Tommaso	presente	PIZZI Simone	presente
FANESI Michele	presente	POLENTA Michele	presente
FAZZINI Massimo	presente	PROSPERI	presente
FINOCCHI Bona	presente	QUATTRINI Andrea	presente
FIORDELMONDO Federica	assente	RUBINI FILOGNA Francesco	presente
FREDDARA Claudio	presente	SANNA Tommaso	presente
GAMBACORTA Maria Ausilia	presente	TOMBOLINI Stefano	presente
GRAMAZIO Angelo	presente	TRIPOLI Gabriella	presente
GRELLONI Roberto	presente	URBISAGLIA Diego	presente
		VICHI Matteo	presente

Sono presenti n. 28 componenti del Consiglio.

BORINI Tiziana	presente	MARASCA Paolo	presente
CAPOGROSSI Emma	presente	SEDIARI Pierpaolo	assente
FIORILLO Fabio	assente	SIMONELLA Ida	assente
FORESI Stefano	presente	URBINATI Maurizio	presente
GUIDOTTI Andrea	presente		

Sono presenti n. 6 assessori.

Il Presidente, constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta ai sensi del comma 1 dell'art. 35 del Regolamento del Consiglio comunale.

COMUNICAZIONI.

PRESIDENTE. Prima di avviarci con le interrogazioni urgenti, do alcune comunicazioni. Il consigliere Loredana Pistelli, capogruppo Pd, mi fa sapere, di conseguenza io all'intero Consiglio comunale, che il consigliere Tommaso Fagioli, membro effettivo della III Commissione consiliare lavori pubblici e porto viene sostituito dal consigliere Simone Pelosi, per cui è immediatamente efficace tale sostituzione.

A seguire, ho ricevuto le preventive comunicazioni di assenza dalla adunanza odierna dei consiglieri Mario Barca e del consigliere Daniele Berardinelli.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE PROSPERI SULLE TORRI FARO DELLO STADIO DEL CONERO E CONTROVERSIE U.S. ANCONA 1905.

PRESIDENTE. Direi che a questo punto possiamo procedere con le interrogazioni urgenti. La prima delle quali è del consigliere Prospero, ad oggetto: “Torri Faro Stadio del Conero”. Risponderà l’assessore Guidotti.

Prego, consigliere Prospero. Un minuto, tre minuti, due minuti. Grazie.

(Alle ore 10,03 entra il Sindaco – presenti 29)

CONSIGLIERE PROSPERI (M5s). Grazie Presidente. Vorrei interrogare l’assessore competente relativamente alla questione delle torri Faro dello Stadio del Conero e alle controversie sorte con l’Unione Sportiva Ancona 1905 riguardo alla denunciata mancanza di manutenzione straordinaria delle stesse, con gravi pregiudizi per un suo utilizzo e sulla sicurezza degli utilizzatori dell’impianto, oltre al rischio di una causa da parte della società stessa.

Fra l’altro ho letto che esiste una normativa che prevede a carico del proprietario un collaudo biennale delle torri, come ha detto il Presidente. Esiste, è stata effettuata?

Inoltre vorrei avere informazioni sul contenzioso in essere tra il Comune di Ancona, il consorzio Ancona per lo sport, l’Unione Sportiva Ancona 1905 sullo sfruttamento dei ripetitori telefonici posti sulle torri Faro stesse. A chi spetta di diritto? Visto che viene rivendicato sia dal Consorzio che dall’Unione Sportiva Ancona 1905. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

L’assessore Guidotti per cortesia per rispondere.

ASSESSORE GUIDOTTI. Grazie consigliere dell’interrogazione. Per fare un po’ di chiarezza a riguardo. Abbiamo fatto numerose riunioni in questo anno con l’Ancona Calcio su tante tematiche, dove anche lei ha potuto partecipare, si è anche reso conto un po’ alla volta della poca chiarezza all’interno della società Ancona Calcio stessa su tante cose che ha portato avanti nei discorsi. L’Amministrazione sicuramente è vicina a tutte le realtà sportive e chiaramente anche all’Ancona Calcio, che è la prima squadra della città di Ancona, e anche per rispetto dei tifosi che sono i primi a pagare il biglietto, a fare i sacrifici per portare avanti la loro passione e andare a vedere la partita, credo che sia opportuno fare chiarezza su quella che è la sua interrogazione.

Io mi rimetto qui a quella che è la relazione fatta dai nostri tecnici comunali a riguardo. Purtroppo il tempo è poco, quindi io ho una relazione di quattro pagine dove venivano spiegati un po’ diversi punti che poi è la domanda che lei ha fatto, ma arrivo alle conclusioni e poi magari in separata sede le spiegherò anche tutto quello che è stato dettagliatamente scritto e fornito dai nostri tecnici.

Lo stato di fatto dell’impianto manifesta l’assoluta mancanza di attività di manutenzione ordinaria da parte del concessionario, quindi Ancona 1905, e ciò a partire dal giorno della prima consegna dell’immobile. Il fatto di scaricare sul Comune presunti oneri di manutenzione straordinaria appellandosi alla vetustà dell’impianto e alla non tenuta dei proiettori e addirittura alla vita utile residua delle lampade al momento della consegna è da considerarsi ovvia conseguenza della reiterata mancanza della manutenzione ordinaria. Quindi riporto quanto scritto dai tecnici, perché non fare manutenzione ordinaria porta poi alla straordinaria, ovviamente. E con questo credo di aver risposto alla sua prima domanda.

Per quello che riguarda, invece, se esiste una normativa che prevede a carico del proprietario un collaudo biennale delle torri, la risposta è che non esiste normativa per gli impianti di illuminazione di quel tipo in oggetto, cioè delle torri faro dello stadio, in quanto non è una macchina come le torri faro di illuminazione stradale, le quali hanno un paranco che motorizza la corona portalampade. Quindi è a tutti gli effetti una macchina che necessita di un collaudo biennale. Mentre le torri faro in oggetto sono un impianto elettrico in quota che necessitano di manutenzioni semestrali di quadri e interruttori che rientrano nella manutenzione ordinaria. Quindi credo di aver risposto alle sue due domande.

Per tutto quello che è il resto, mi auguro di trovare quanto prima un nuovo incontro, un nuovo tavolo di lavoro con l'Ancona, perché per il bene dello sport credo che le polemiche non aiutino, ma attraverso l'utilizzo del buon senso e nel rispetto delle regole e dei regolamenti si trovi la soluzione a tutte queste problematiche che leggo sui giornali, e credo che però non sia bello leggere: "Lascio l'Ancona perché l'Amministrazione non è vicina alla squadra". L'Amministrazione fa l'Amministrazione, fa rispettare regole e regolamenti e quindi polemiche non ne voglio fare.

Spero e cercherò in tutti i modi di avviare un nuovo tavolo di lavoro per cercare di trovare quanto prima le soluzioni per la città e per i tifosi, nel rispetto dello sport in generale. Grazie al consigliere.

PRESIDENTE. Prego, il consigliere per la replica.

CONSIGLIERE PROSPERI (M5s). Ringrazio l'assessore Guidotti per le precisazioni che ha fatto. Per quanto riguarda la mia interrogazione, un po' abbiamo partecipato a degli incontri, quindi come ha giustamente detto l'assessore Guidotti, un po' sono informato su come stanno andando avanti questi incontri che sono stati fatti. Però non si è mai parlato magari di questo problema in quegli incontri.

Leggendo però sicuramente sul giornale queste notizie, sicuramente è una situazione che va chiarita, perché leggendo un attimo le dichiarazioni anche del proprietario dell'*Imesa*, che si può dire tutto, ma per quanto riguarda i quadri elettrici, è abbastanza forte, quello che si vorrebbe evitare è che magari ci fosse una causa... piccola esperienza in Consiglio comunale, nei due Consigli passati non abbiamo fatto altro che votare su debiti fuori bilancio dovuti a delle cause perse, parcelle. Quindi io invitavo l'Amministrazione a valutare se effettivamente le rimostranze dell'Unione Sportiva Ancona 1905 hanno un fondamento o no. Voi avete detto questa posizione, io ne prendo atto e va bene.

Per quanto riguarda, invece, il discorso dello sfruttamento delle torri faro, magari ne riparlamo nella prossima interrogazione, perché comunque è molto importante, perché l'unica cosa che viene da dire, che mi ha fatto un po' aggiungere questa cosa, è che leggendo la nota integrativa al bilancio del consorzio per lo sport del 31 dicembre 2012, leggevo che ancora oggi, soprattutto per le omissioni della formulazione della convenzione di gestione dello stadio, siamo costretti al conflitto sulla paternità dello sfruttamento dei ripetitori telefonici. Quindi c'è anche da parte di una delle controparti, che è il consorzio "Ancona per lo sport", è un appunto su come eventualmente è stato fatto il contratto con le parti, perché si ammette che c'è stata forse qualche omissione nella formulazione.

Il 17 settembre io ho fatto un accesso agli atti per avere sia il contratto del Conero, sia il contratto, la convenzione con il consorzio "Ancona per lo sport", ma ancora non l'ho ricevuto, quindi ho fatto questa interrogazione leggendo le notizie che potevo avere senza avere un dato oggettivo leggendo i contratti. Quindi quando arriveranno i contratti

nel prossimo Consiglio magari potrebbe essere l'occasione per approfondire meglio la cosa. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Prospero.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE D'ANGELO SULLA VERA DI POZZO ANTIQUI.

PRESIDENTE. Proseguiamo con il consigliere D'Angelo, argomento: "Vera di Pozzo Antiqui". Risponderà l'assessore alla Cultura, Marasca. Prego, consigliere D'Angelo.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Assessore, nei giorni scorsi la stampa locale, il giornale *l'Urlo* hanno reso noto lo stato d'abbandono della Vera di Pozzo Antiqui, praticamente abbandonata sotto il terrazzo del Museo archeologico delle Marche. Credo che lei conosca la situazione, le chiedo se intende porre in atto iniziative per sottrarre al degrado questa opera, facendola collocare in un luogo più idoneo magari al Museo della città.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.
Prego, assessore Marasca per la risposta.

ASSESSORE MARASCA. Sono al corrente della situazione, anche della storia e della vicenda della Vera, ne aproffitto anche per sottolineare comunque il buon lavoro di indagine di chi continua a sottolineare queste emergenze.

Il discorso circa la Vera rientra in un discorso complesso e, devo dire, piuttosto tribolato che sta giungendo al termine dopo un anno di lavoro con la Soprintendenza per quel che riguarda gli spazi e i monumenti del nostro centro storico. Il tempo che c'è voluto, è stato così lungo, perché abbiamo deciso di ricercare una via definitiva, strutturale.

Per fare un esempio, non ci siamo accontentati della possibilità per una volta di fare la manutenzione di un sito con dei volontari, ma stiamo cercando il modo per poterlo fare sempre. Stiamo portando a conclusione questo percorso, che è un percorso che includerà anche il fare ordine con alcuni banali monumentali che sono presenti nel nostro centro storico e non solo.

In questa città, per tutta una serie di vicende storiche che alcuni di voi conoscono, ci sono opere, monumenti e reperti importanti della nostra storia che hanno cambiato sede e collocazione tantissimo nel corso del tempo. Stiamo cercando di fare un po' d'ordine. Quindi la risposta è sì. Per quel che riguarda lo specifico della Vera, l'idea naturalmente è quella di valorizzarla assieme alla Soprintendenza. Uno dei luoghi potrebbe essere il Museo della città che sarà presto interessato di lavori di ampliamento, e comunque ha già anche spazio per un reperto del genere. Altre possibilità saranno valutate assieme alla Soprintendenza.

(Alle ore 10,10 entra il consigliere Crispiani – presenti 30)

PRESIDENTE. Grazie assessore.
Per il consigliere D'Angelo la replica.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). La ringrazio della risposta, io spero che la Soprintendenza oltre che preoccuparsi, l'abbiamo visto tutti, in questi mesi dei dehor, si preoccupi anche delle opere, così come lei ha detto, numerose che abbiamo in città e che quindi si trovi quella sinergia con il Comune, perché opere come quelle della Vera su cui il professor Mariano si è dilungato con un articolo interessante, ma altri tesori che abbiamo in città che vengono "dimenticati", vengano riscoperti e vengano restituiti alla città, ai turisti e quindi alla attenzione anche della cultura nazionale, perché sono opere che sicuramente ci mettono in una condizione di essere anche riferimento per la cultura nazionale. Grazie.

(Alle ore 10,13 entra l'assessore Fiorillo)

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE TOMBOLINI SULLE SCELTE RILOCALIZZATIVE DELLE FUNZIONI FIERISTICHE.

PRESIDENTE. Proseguiamo con il consigliere Tombolini, interrogazione ad oggetto: “Scelte rilocalizzative delle funzioni fieristiche”. Risponderà il Sindaco.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Interrogo il Sindaco al fine di conoscere se questa Amministrazione abbia proceduto, in concorso con altri soggetti pubblici o privati, a definire scelte rilocalizzative delle funzioni fieristiche originariamente assegnate e svolte negli immobili conosciuti come ex Fiera della pesca. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, il Sindaco per la risposta.

SINDACO. Consigliere, solo per scrupolo di risposta esatta da parte mia, perlomeno tentativo di risposta esatta, vorrei capire quando lei dice “ricollocazione delle attività fieristiche” intende dell’attività, cioè dell’attività che si fa o che si vorrebbe fare dentro quella struttura, o della struttura fisica nel senso la destinazione urbanistica? Capito cosa voglio dire? Perché non so come risponderle.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Conformemente a quanto è stabilito nel Piano particolareggiato, cioè le funzioni fieristiche debbono essere riallocate prima di poter procedere ad interventi su quell’area. Così mi pare che parla la scheda del Piano particolareggiato. Allora vorrei sapere se in effetti l’Amministrazione comunale vuole fare una riflessione su questo aspetto. Grazie.

SINDACO. Diciamo che ad oggi questa Amministrazione, intendendo ovviamente per questa Amministrazione quella insediata con questa consiliatura, cioè da giugno-luglio 2013, ad oggi non è stato adottato, e quindi non abbiamo concorso con alcun altro né soggetto pubblico, né soggetto privato, a determinare decisioni in ordine allo spostamento o meno delle attività fieristiche, né tantomeno nell’individuazione di nuove aree per l’attività fieristica.

Forse va segnalato che rispetto alla scheda di Piano particolareggiato di cui parla il consigliere Tombolini, dopo la predisposizione di quella scheda è in realtà cessata l’attività dell’ente Fiera della pesca che è una cosa diversa. Cioè mentre quando si pensava, e si è progettato il Piano particolareggiato, l’ipotesi era di una realtà presente, cioè di un’attività fieristica in essere o comunque che poteva proseguire, in realtà da anni l’attività fieristica, quella che era dell’ente Fiera della pesca, lì è cessata. Comunque noi in questo anno noi non abbiamo concorso con nessuno, né a modificare la destinazione d’uso di quell’area, né tantomeno a determinare trasferimenti di attività fieristiche da altre parti. È l’ente fieria che se n’è andato. Non è che abbiamo concorso noi.

PRESIDENTE. Prego, la replica al consigliere Tombolini.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). La ringrazio, signor Sindaco. L’interrogazione prende le mosse, poi insieme al consigliere D’Angelo abbiamo presentato anche un ordine del giorno che ci auguriamo possa essere discusso quanto prima in merito alla Fiera della pesca, perché è in scadenza presso l’Autorità portuale un bando per la demolizione degli immobili della Fiera della pesca per l’importo di 1 milione di euro circa, che scade il 29 ottobre di questo mese.

Il bando non riferisce se non una verifica di conformità interna all'Autorità portuale di autorizzazioni rilasciate. Il Piano particolareggiato nella sua dicitura riporta "aggiornamenti effettuati con determina dirigenziale n. 992 del 16 maggio 2013", dove all'articolo 15 è riportato: "Nel caso di spostamento della fiera in altra sede, le aree attualmente occupate dai padiglioni espositivi saranno destinate a funzioni più propriamente portuali e connesse ai traffici marittimi". Però prima dice: "Gli interventi edilizi e funzionali previsti per l'area della fiera sono subordinati alle scelte rilocalizzative delle funzioni fieristiche". Il che, a mio modo di vedere, significa che quanto sta facendo l'Autorità portuale non è suffragato da alcun atto dell'Amministrazione in merito al trasferimento della fiera. Per cui il bando e la demolizione dell'attività fieristica costituiscono una difformità urbanistica.

Non lo possono fare, perché l'Amministrazione comunale non ha stabilito delle scelte strategiche che credo siano, e debbano essere, fatte essenzialmente per dire la città capoluogo di regione ha diritto o non ha diritto a determinare se il fronte dei servizi urbani all'interno del porto vicino alla Mole vanvitelliana debba essere riqualificato per funzioni portuali, o più invece per vicende che riguardano la fiera, i congressi o altre attività che credo debbano essere parte di una pianificazione urbanistica che l'Amministrazione comunale deve avere, anche in relazione alla vicinanza con la Mole vanvitelliana e per la vicinanza che c'è con il quartiere degli Archi che diciamo sempre deve essere valorizzato.

Ma principalmente anche perché ricordo che spesso lamentiamo la mancanza in questa città, che vuole essere capoluogo di regione, di un polo dove svolgere attività espositive, attività collettive. E se noi demoliamo un contenitore e andiamo dietro a quelle che sono le previsioni del piano del porto che lì localizzano una palazzina a tre piani con un interpiano da tre metri e mezzo, significa che stiamo lasciando all'Autorità portuale un'attività di pianificazione urbanistica che io credo debba essere di competenza del Consiglio comunale.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE QUATTRINI SULLE IMPALCATURE DEL FABBRICATO EX METRO.

PRESIDENTE. Proseguiamo con il consigliere Quattrini, ad oggetto: “Impalcature del fabbricato ex Metro”. Risponderà l’assessore Urbinati. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Grazie Presidente. Su *Il Corriere Adriatico* del 3 ottobre 2014 si dà notizia di una denuncia del Tg5 della vicenda riguardante l’impalcatura del fabbricato ex Metro. Secondo l’articolo, una proprietaria del locale sito in Corso Mazzini, adiacente all’ex Metro, ha chiesto la rimozione delle impalcature installate da oltre tredici anni, in ciò supportata dalla decisione del TAR che ha deciso la nomina di un commissario ad acta, figura individuata nel Prefetto di Ancona.

Contro tale individuazione il Comune e la M.B. hanno fatto opposizione di fronte al Consiglio di Stato. Si chiede di sapere per quale motivo il Comune in una controversia tra due privati si affianchi a uno dei due, anziché mantenere una posizione di terzietà e quali siano le ragioni che hanno spinto l’Amministrazione comunale ad esporsi al rischio di sostenere costi delle spese legali, sia proprie che della M.B., come avvenuto in passato.

(Alle ore 10,25 entra l’assessore Sediari)

PRESIDENTE. Prego, assessore Urbinati fornire la risposta.

ASSESSORE URBINATI. In realtà, il ricorso è stato fatto anche nei confronti del Comune in ordine ad un’ordinanza che il Comune aveva fatto per la rimozione delle impalcature. I motivi per i quali che hanno indotto il Comune a ricorrere e ad opporsi a questa iniziativa presso il Consiglio di Stato, è quella che riguarda la pubblica incolumità. Ora io leggo solamente una parte, perché altrimenti sarebbero sei, sette fogli e non starei nei tempi.

Diciamo che posizioni di interpretazioni diverse da questa che impongono la rimozione delle impalcatura comportano assunzioni di responsabilità in ordine alla sicurezza della pubblica incolumità. Infatti qualora in tale denegata ipotesi venisse imposta e venisse ordinata la rimozione di tutte le impalcature poste a protezione della pubblica incolumità, si determinerebbe il pericolo che frammenti lapidei degli elementi decorativi della muratura esterna quali fascioni, lesene, cornici, finestre, cornicioni e oggetti vari, tutti realizzati in mattoni, possano distaccarsi e cadere sul sottostante selciato con il rischio di colpire cose e persone.

Faccio solo un inciso. Un episodio analogo è quello che è accaduto a Torino, che ha determinato anche la morte di un ragazzo che transitava sotto un edificio.

Per evitare tale pericolo, il Comune dovrebbe necessariamente installare una nuova recinzione, rispettando una distanza di sicurezza di almeno cinque, sei metri dalle pareti, vista l’altezza dell’immobile che supera i venti metri per intercettare la traiettoria di caduta. È evidente che tale recinzione, sotto il profilo estetico ed igienico-sanitario, determinerebbe una situazione di gran lunga peggiore rispetto a quella attuale anche per l’inevitabile accumulo di sporcizia nello spazio che si creerebbe tra la nuova recinzione e le mura esterne.

PRESIDENTE. Grazie assessore.

Prego, il consigliere Quattrini per la replica.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). La ringrazio. Non ho capito se è stato fatto un ricorso nei confronti del Comune sull'ordinanza per la rimozione? Cioè è stato chiesto al Comune di rimuovere?

ASSESSORE URBINATI. Il ricorso è stato fatto nei confronti del Comune, il quale aveva fatto un'ordinanza che prevedeva che si dovessero rimuovere le impalcature entro una determinata data. Ordinanza che poi è stata prorogata alla luce di una serie di fatti, in particolare la necessità che quelle pareti, affinché potessero essere recuperate e ripristinate, avevano bisogno di un parere della Soprintendenza. E quindi solamente a seguito del parere della Soprintendenza era possibile effettuare i lavori di ripristino, perché altrimenti questa cosa non poteva essere fatta.

Peraltro nell'ordinanza che si faceva nei confronti del Comune da parte del TAR, si citava un cantiere che non sta lavorando, è in stato di abbandono, cosa che non corrispondeva al vero, in quanto dall'ottobre del 2012 il cantiere è in piena attività ed in particolare è in piena attività proprio a seguito delle indicazioni che la Soprintendenza ha dato per le modalità di recupero, ripristino delle parti in muratura. E questo è quello che consentirà invece con un cronoprogramma che si è in qualche modo stabilito anche con la proprietà, di procedere a delle rimozioni parziali delle impalcature che dovrebbero, se il cronoprogramma viene rispettato, e ad ora non ci sono elementi che mettono in dubbio questo, di poter rimuovere entro il corso di quest'anno l'impalcatura lungo corso Garibaldi, entro giugno 2015 l'impalcatura su corso Mazzini, che sono le due pareti dove, non essendoci interventi di nuove aperture, la Soprintendenza consente il ripristino e il recupero delle murature. Mentre entro la fine dell'anno 2015 sulla parete di via Castelfidardo, perché quella avrà bisogno di autorizzazioni specifiche, essendoci nuove aperture.

PRESIDENTE. Grazie assessore.
Prego, consigliere Quattrini per la replica.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). La ringrazio del chiarimento, non ho ulteriori repliche da fare.

PRESIDENTE. Molto bene, grazie.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE FAGIOLI SULLO STATO DI MANUTENZIONE DEL PARCO “IL GABBIANO” DI TORRETTE E SUI SOTTOPASSI DELLE SPIAGGE DI ANCONA NORD.

PRESIDENTE. Proseguiamo con il consigliere Fagioli, oggetto: “Stato manutenzione alberi Parco “Il Gabbiano” di Torrette”. Risponderà l’assessore Foresi.
Prego, consigliere Fagioli.

CONSIGLIERE FAGIOLI (Pd). Grazie Presidente. Interrogo l’assessore alle Manutenzioni, Foresi, per sapere se c’è un piano, in questo caso quadriennale, fino a fine legislatura di potatura delle piante di un parco che ha più di trent’anni di storia e che andrebbe in parte sfoltito, per garantire un po’ di sole in questo terreno di circa un ettaro, e se eventualmente ci potrebbe essere un piano di manutenzione straordinaria per quanto riguarda i giochi e le altalene per i bambini da zero a tre anni, visto che ce n’è soltanto una, e quindi crea la fila davanti a questa altalena per poter far giocare i bambini. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, l’assessore Foresi per la risposta.

ASSESSORE FORESI. Grazie consigliere Fagioli. C’è un piano particolare per quanto riguarda una manutenzione di Torrette. In questo caso, è stato fatto un intervento importante che è quello di prevedere di tutto lo sfalcio degli alberi di via Esino davanti alla Centrale del latte, tutti e sei, proprio perché stanno oltre che invadendo la sede stradale, stanno dando veramente fastidio alla pubblica illuminazione.

Nel frattempo sono stati fatti già i pini di via Potenza e di via Chieti. In più, verrà fatto tutto un lavoro sul Parco di via Ete per altri alberi che devono essere potati, perché impediscono l’illuminazione. L’altra cosa importante è che è stato richiesto un preventivo di spesa urgente per la sistemazione dell’albero davanti al bar *Mito* cosiddetto, che è vicino al semaforo e che ci dà particolarmente problematiche, quando c’è vento forte.

Poi verranno abbattuti due alianti, perché è nella parte ricadente, diciamo, del fabbricato 44F di via Esino che impedisce anche di aprire le finestre. Quindi abbiamo fatto una potatura iniziale, adesso la butteremo giù, perché è una pianta infestante che non ha nessuna protezione.

Però per Torrette c’è stato oltre che uno sfalcio di tutti quanti i parchi esistenti, anche un piano per quanto riguardava le piante. Per quanto riguarda, invece, le piante del Gabbiano, non voglio eludere la domanda, il responsabile, l’agronomo mi risponde in carattere generale che gli alberi del Parco del Gabbiano nel quartiere di Torrette sono quelli in migliore stato. Hanno per me una problematica, che è l’altezza.

Quindi il discorso che faceva bene lei di quattro anni, spero di poter intervenire. Faccio presente che hanno fatto tutto un censimento e poi dopo risponderò alla consigliera Diomedi. Però c’è tutto un progetto per quanto riguarda già appaltato, quindi gli interventi che verranno fatti entro il mese di ottobre, perché già abbiamo iniziato proprio da Torrette questo lavoro.

Poi per i giochi sai benissimo che abbiamo fatto un censimento particolare per i giochi rotti, gli altri pericolosi li abbiamo tolti. Nel frattempo stiamo approvando una determina che riguarda 15.000,00 euro che riguarda alcuni giochi obsoleti. Spero di riuscire a mettere almeno un’altalena che era prevista al Parco del Gabbiano, e sistemare i seggiolini.

Per quanto riguarda, invece, il sottopasso, visto che lei chiedeva anche dei sottopassi di Torrette e Collemarino, c’è un contratto con *AnconAmbiente* che va dal 1 giugno al 15

settembre, quindi è scaduto, con otto interventi anche a maggio e tutti questi sono praticamente parte del contratto. Invece come adesso se ci fosse la mareggiata dell'altra settimana, purtroppo vengono fuori contratto. Tutti i lavori che vengono effettuati da *AnconAmbiente* vengono effettuati a mano, perché le difficoltà per portare via tutta la mareggiata che entra nei sottopassi, non è indifferente.

Quindi è un lavoro che abbiamo fatto nel 2014 per le due mareggiate grosse, lavorando sia su Arti e Mestieri e sul piazzale. Un occhio di riguardo particolare che abbiamo verso i sottopassi. Comunque grazie, mi ha permesso di raccontare un po' tutta la storia di Torrette.

*(Alle ore 10,28 esce il Presidente Milani – presenti 29)
(Presiede il Vicepresidente Dott. Simone Pizzi)*

VICEPRESIDENTE. Grazie assessore Foresi.
Per la replica, il consigliere Fagioli.

CONSIGLIERE FAGIOLI (Pd). Grazie Presidente. La ringrazio per le risposte delle potature alberi. Aggiungo oltre quella del bar *Mito*, già che c'è, visto che la stessa gravità è sulla rotatoria di via Foglia, perché oltre che inclinato, si sta seccando, quindi non vorrei che, visto che parcheggiano le auto sotto questo albero, crollassero, anche perché hanno messo un'invernata molto fredda...

(Intervento fuori microfono)

Allora se è stato inserito, grazie assessore per questo. Mi raccomando le altalene, perché i bambini comunque hanno diritto a queste altalene. Mi auguro che in questi quattro anni gli sfalci, che questi alberi vengano potati.

Per quanto riguarda i sottopassi, a questo punto rispondo a questa, non la faccio più la tredicesima interrogazione urgente, visto che mi ha dato la risposta l'assessore, direi che dal 1 giugno al 15 settembre va bene, quella è una spiaggia, come lei sa benissimo, è libera da Torrette fino a Collemarino, poi ci sono una serie di stabilimenti. È utile anche per l'inverno per quanto riguarda le passeggiate mattutine, pomeridiane e purtroppo non avendo un marciapiede che collega ancora Torrette a Collemarino, molte persone la utilizzano per accedere e per andare da un quartiere all'altro anche in pieno inverno.

Visto e considerato che, ripeto, ammesso, anche se non l'avesse messo, l'inverno è pieno di mareggiate, comunque già c'è stata la mareggiata che ha portato sabbia all'interno degli stabilimenti, se si potesse fare un incontro con gli operatori, e non solo, quindi con i due quartieri interessati congiunte, e qui mi rivolgo anche ai colleghi consiglieri se mi danno una mano ad organizzare insieme agli assessori e ai cittadini, per poter prevenire un'invernata magari accrescendo con delle dune di sabbia magari che, non invento niente, lo fanno già in Emilia-Romagna, per poter, sì, trattenerne le mareggiate all'interno ed eventualmente fare una pulizia più diretta nel periodo primaverile, in modo tale che non abbiamo tutto l'arenile sporco magari dalla duna fino al bagnasciuga.

Approfitto della risposta, visto che lei mi aveva preceduto, così evitiamo di fare un'altra interrogazione. Grazie.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA SUL CAMPETTO DEL Q3.

VICEPRESIDENTE. È iscritta l'interrogazione del consigliere Rubini dal tema: "Campetto Q3". Risponde l'assessore Foresi.

Parola al consigliere Rubini.

CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA (Sel). Grazie Presidente. Il campetto in esame che si trova al Q3 alla fine di via Tiraboschi, sotto l'Itas, diciamo che ho portato oggi questa interrogazione in Consiglio, perché la ritengo un po' uno dei tanti luoghi che in questa città sta rischiando di cadere nel degrado e nell'abbandono. E siccome più volte abbiamo discusso qua di come poter intervenire, anche coinvolgendo i cittadini dei quartieri nella gestione di luoghi in cui molti sono cresciuti e hanno vissuto, giocato e sentono come propri, credo che sia necessario incominciare a riflettere al di là delle mere somme che il Comune può inserire nella manutenzione ordinaria.

Siccome questo, secondo me e secondo molti, non è più necessario, non è più sufficiente, io chiedo all'assessore ovviamente come vuole intervenire subito, perché quel campetto rischia di cadere a pezzi, ma soprattutto se c'è la volontà di un'accelerazione su un progetto di volontariato che possa portare ad evitare queste situazioni. Grazie.

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliere.

Per la risposta, l'assessore Foresi.

ASSESSORE FORESI. Intanto ringrazio Rubini per questa interrogazione, perché fa capire anche come lavoriamo. Io mi sono fatto una scheda di questo campetto, di cui lei parla. Nel 2011 l'ex Circostruzione 3 ha investito 7.000,00 euro, poi nel 2012 la nevicata ci ha creato dei grossi problemi e poi chiaramente c'è il terzo incomodo che è pericolosissimo che sono i vandalismi.

Noi stiamo lavorando in questo momento per recuperare il vandalismo che ogni venerdì notte e sabato notte ci succede. Voi pensate al Parco Unicef che è bellissimo, che è stato maciullato, io dico maciullato, venerdì notte. Pensate al Parco di via Sacripanti dove si sono divertiti a rompere tutte le palle dell'illuminazione. Questa poi diventa una guerra con i mulini a vento, perché poi se io vado a lavorare, metto a posto, e il giorno dopo mi si rompe tutto, è una roba incredibile.

Quindi è difficile riuscire qualche volta, pensate che hanno rotto il rubinetto della cannella facendo zampillare l'acqua per tutta la notte. Stroncato. Poi dopo la mattina siamo intervenuti, stavamo cercando di risolvere il problema, però se io quei pochi fondi che ho a disposizione li devo utilizzare per recuperare il vandalismo, non mi sta bene. Questo è un campetto molto importante, perché sta nel cuore di un quartiere molto popoloso e popolare, e quindi è un parco a cui teniamo in particolare, abbiamo fatto un sopralluogo, hanno di nuovo rotto le porte, perché si attaccano sopra i montanti e hanno rotto le porte. Cambieremo le porte.

Sicuramente sistemere il campo, perché è un campo molto utilizzato all'interno di un parco carino. Ma quello che tengo molto a precisare, è che finalmente la segretaria e il Direttore Generale ci hanno presentato una bozza per il Regolamento civico, quindi ne parleremo, è una cosa che sta per arrivare.

Anche perché le esperienze che abbiamo soprattutto di associazioni di giovani importanti, come in questo caso A2O, che sono sensibilissime a questa sorta di mantenimento del decoro della città, in questo caso siamo interessati, hanno manifestato l'interesse, hanno preso la pista polivalente del Passetto, c'è da quest'altra parte questa

grande sensibilità, questo mantenimento del decoro della città. Quindi questo è un dato positivo, abbiamo iniziato in maniera negativa, voglio chiudere con un dato positivo, perché effettivamente c'è da parte dei giovani una grande vicinanza a noi per cercare di darci una mano. Quindi il volontariato civico, come dicevi tu, deve essere il prima possibile approvato, in modo che si possa andare avanti.

Chiudo rispondendo al consigliere Fagioli. Abbiamo fatto un incontro con la Cova di Palombina, la prima cosa che ci hanno chiesto è la duna per il mantenimento per le mareggiate. Grazie.

VICEPRESIDENTE. Grazie assessore Foresi.
Per la replica, il consigliere Rubini Filogna.

CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA (Sel). È chiaro che un progetto di volontariato civico produrrebbe sicuramente un effetto di responsabilizzazione dei cittadini e quindi un controllo sociale automatico anche nei confronti di chi questo rispetto per i beni comuni non lo ha. Perché sappiamo tutti che quando una cosa diventa comune, gestita in maniera sociale cooperativa, molto spesso gli effetti, anche indiretti, su chi questa concezione non ce l'ha, sono molto più benefici. Quindi anche il vandalismo, secondo me, dovrebbe essere proprio uno sprone ad accelerare sul volontariato civico.

Quindi ci auguriamo che questa benedetta delibera/regolamento arrivi in Consiglio comunale il prima possibile, anche perché per esempio anche alla Q3 esiste un'associazione giovanile che è quella che fa il "Monte Dago Festival" al campo di baseball che anche loro sarebbero disponibili e pronti a fare quello che A2O già ha sperimentato in passato. Grazie.

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliere.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE DIOMEDI SULLA RENDICONTAZIONE DEL VERDE.

VICEPRESIDENTE. È iscritta l'interrogazione della consigliera Diomedi, dal tema "Rendicontazione verde". Interroga l'assessore Foresi.

La parola alla consigliera Diomedi.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Grazie. Gettonatissimo l'assessore Foresi. La mia interrogazione attiene all'applicazione della norma di legge, cioè della legge diventata operativa il 16 febbraio 2014, è una legge del 16 febbraio 2013 operativa da quest'anno. Questa normativa impone ai Sindaci due mesi prima della fine del mandato di censire, classificare il verde pubblico indicando il numero degli alberi piantati all'inizio del mandato e quello che si lascia in eredità alla cittadinanza, quindi il gap fra inizio e fine. Nell'obbligo di rendicontazione del verde, si circoscrive l'ambito di applicazione, cioè si impone l'obbligo di piantare un albero per ogni neonato o per ogni bambino adottato. Chiedo se il Comune abbia attivato queste procedure per favorire l'attuazione di questa norma e se siano state individuate aree idonee alla messa a dimora di queste piante, e se e come si stia verificando l'attuazione della norma stessa. Grazie.

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliera.

La risposta, l'assessore Foresi.

ASSESSORE FORESI. Intanto questa interrogazione è molto importante, perché ci fa capire come possiamo spiegare come stiamo lavorando. Appena ho avuto l'incarico di questo Assessorato, il mio primo compito è stato quello di fare un censimento di quello che avevamo, un censimento di tutti gli alberi che erano vecchi come potatura, antichi, e poi di avere un censimento di quanti ne abbiamo nella città. Ed è stato fatto un lavoro capillare.

Parliamo, siccome è un importo non indifferente, l'abbiamo diviso in tre annate. Ancora già un'annata l'abbiamo saltata, quindi dovremo recuperarla. Ma questo per farle capire quanto ci teniamo al nostro patrimonio arboreo. Lei pensi che abbiamo fatto 175 piante da piazza Ugo Bassi fino a via Montagnola fino a Tavernelle, al cimitero, per permettere intanto una maggiore illuminazione, perché non si vedeva più niente. Poi perché c'era l'importanza del filobus che porta a Tavernelle, quindi eravamo in difficoltà per la sicurezza degli autobus. Abbiamo fatto in via Fiume, in via Rismondo due interventi, abbiamo fatto in certe parti dove c'era il pericolo, di intervento subito immediato. C'è questa programmazione per Torrette, che ci sono dei problemi grossi. Però è chiaro che ci vuole una programmazione annuale di fare interventi continui.

Questo primo censimento ci ha portato ad avere diecimila alberi. Voi pensate che minimo i tecnici dicono che sono cinque volte di più. Quindi avremo cinquantamila alberi e dall'ultimo censimento due milioni di metri quadri di verde attrezzato. Questa città ha un patrimonio importante, ma è in difficoltà poi a mantenerlo. Dobbiamo dirlo forte. Noi non è che ci vergogniamo a dire queste cose, perché sono cose giuste, importanti che andrebbero certamente mantenute, perché è un patrimonio questo che va mantenuto.

Io credo molto a questa cosa dell'albero per neonato, tant'è vero che quando facevo l'esperienza da Presidente, ne abbiamo installati in un anno tantissimi nel Parco di Posatora. Se lei vede, tutta la rotatoria, l'androne del Parco Belvedere di Posatora, sono tutti alberi che sono stati piantati per la nascita dei bambini. Poi si è persa un po' questa tradizione che invece è molto importante.

Ma la recuperiamo sa come? Con il primo lotto della forestazione della terza corsia, seimila alberi. Vedrà quanti ne mettiamo su. Perché seimila alberi è il primo lotto della forestazione della terza corsia e siamo arrivati quasi alla fine del percorso, e questo sarebbe importante per dare una risposta. Anche perché mediamente noi dovremmo installare cinquecento, seicento alberi all'anno, che sono i nati ad Ancona. Quindi mi sono un po' documentato su queste cose, mi sembra una cosa bella, però quanti ettari ci vogliono. È un percorso importante.

Invece la forestazione ci permetterebbe di installare nel primo lotto seimila alberi che poi vengono mantenuti per cinque anni. Quindi è un progetto molto importante, che stiamo portando avanti con *Autostrade*. Grazie.

VICEPRESIDENTE. Grazie assessore.

Per la replica, la consigliera Diomedi.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Tutto bello, però questa normativa ancora non la state applicando, mi pare di capire. Il fatto che noi teniamo tutti al nostro habitat e al patrimonio arboreo, assessore, ne sono certa, il problema è che questa normativa è molto più stringente rispetto a quella previgente, perché non è che non esistesse. La norma che imponeva la piantumazione di un albero per ogni bambino, è una norma molto vecchia, è del 1992. Questa nuova ha proprio l'obiettivo di essere cogente, tant'è che proprio per assicurarne il rispetto, sono state introdotte alcune modifiche.

La piantumazione, recita la norma, uno degli articoli, riguarda i tempi. "La piantumazione dovrà avvenire entro sei mesi e non più dodici dalla nascita o dalla adozione". Quindi nonostante il basso tasso di natalità italiana, anconetano nello specifico, c'è comunque un tempo stringente, nel senso che l'Ufficio anagrafe può dire dieci nati o cento nati nel semestre, cento alberi. Quindi è sicuramente più stringente.

Tra l'altro, è stato istituito un apposito comitato proprio per lo sviluppo del verde pubblico presso il Ministero dell'Ambiente e i Comuni dovranno comunicare informazioni sul tipo di albero scelto per ogni bimbo, il luogo in cui è stato piantato e dovranno provvedere ad un censimento annuale. Quindi la mia domanda non era rivolta a lei, per sapere se lei ci tiene al patrimonio arboreo, io ne sono certa. La mia domanda era: state applicando questa normativa? La risposta al momento è no.

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliera Diomedi.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE MANDARANO SULLO STANZIAMENTO PER L'AMPLIAMENTO DELLA BIBLIOTECA DI VILLA BEER.

VICEPRESIDENTE. È iscritta l'interrogazione del consigliere Mandarano che interroga l'assessore Foresi circa l'ampliamento della Biblioteca di Villa Beer.

Parola al consigliere Mandarano.

CONSIGLIERE MANDARANO (Pd). Non è proprio l'ampliamento della Biblioteca di Villa Beer, però va bene uguale. La mia è un'altra domanda.

Quando esisteva il Consiglio della III Circoscrizione, a gennaio del 2013 abbiamo fatto un Consiglio e abbiamo deliberato sui fondi circoscrizionali un capitolo (n. 1062) sui fondi circoscrizionali al futuro ampliamento della Biblioteca di Villa Beer che ormai, come sapete, questa Villa Beer è diventata una commedia, la maggior parte di quella Villa non poteva essere utilizzata, perché c'erano le scuole. Non sto adesso ad elencarvi tutta la storia. Adesso sembrerebbe, qui ringrazio l'assessore Capogrossi che si è seduta adesso, sembrerebbe che qualcosa si è mosso e sembrerebbe che *Italia Nostra* finalmente possa utilizzare il salone della biblioteca.

Quello che stavo dicendo, abbiamo stanziato 5.000,00 euro di fondi su quel capitolo che quella volta, il 16 gennaio che è caduta l'Amministrazione Fiorello per quanto riguarda la Circoscrizione, la III, c'erano 9.600,00 euro, io vorrei sapere in questo momento, adesso la lettera è stata protocollata al n. 30, è stata mandata al dirigente, all'Ufficio economato e alla direttrice della biblioteca, ed è stata mandata al 14 gennaio 2013 e vorrei capire un attimino...

VICEPRESIDENTE. La invito a fare la domanda.

CONSIGLIERE MANDARANO (Pd). Volevo capire un attimino questi fondi come si possono utilizzare, perché chiaramente credo che a fine mese la biblioteca può essere ampliata. Questo chiedo all'assessore Foresi, perché quel capitolo lo gestisce lui ancora e volevo sapere quanto. Grazie.

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliere.

Per la risposta, l'assessore Foresi.

ASSESSORE FORESI. Grazie per l'interrogazione, Mandarano, perché tutti sappiamo quanto sia importante questa biblioteca posizionata in quella zona, una biblioteca che funziona bene, a servizio con la scuola soprattutto, collaborando con la scuola, con l'associazione che si è creata lì dei genitori, eccetera. Quindi questi 5.000,00 euro che hanno stanziato in Consiglio a gennaio 2013, sono disponibili per fare gli interventi, perché vedete consiglieri, le tre ex Circoscrizioni, adesso gestite dall'Assessorato, continuano a vivere perifericamente e continuano ad affittare i locali, e gli introiti di questi affitti dei locali vengono poi utilizzati per in questo caso interventi mirati all'interno dei locali della Circoscrizione, per l'acquisto di sedie, eccetera. E con i fondi incassati nel 2013, circa più di 20.000,00 euro, quindi pensate quanta gente con una tariffa molto bassa viene all'interno dei locali della ex Circoscrizione.

Con questi fondi che noi accumuliamo, poi ci facciamo questi interventi, e su questi fondi abbiamo lasciato 5.000,00 euro per la Biblioteca di Villa Beer, che appena è possibile se devono essere fatti i lavori, verranno finanziati con questi fondi del capitolo n. 1062.

VICEPRESIDENTE. Grazie assessore.
Per la replica, il consigliere Mandarano.

CONSIGLIERE MANDARANO (Pd). Ho sentito la risposta dell'assessore, sono soddisfatto. Chiaramente la sua sensibilità la conosco come Presidente e so che lui rispetta il passato, tutto quello che è stato chiaramente deciso dalle Circoscrizioni, prendo atto e aspettiamo i lavori. Grazie.

VICEPRESIDENTE. Grazie consigliere.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GAMBACORTA SULLA RINEGOZIAZIONE DEI MUTUI.

VICEPRESIDENTE. È la volta dell'interrogazione iscritta dalla consigliera Gambacorta che interroga l'assessore Fiorillo sul tema "Rinegoziazione mutui". La parola alla consigliera Gambacorta.

CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s). Grazie. La Cassa depositi e prestiti ha dato l'avvio ad un programma di rinegoziazione dei prestiti. Gli enti locali che aderiranno, avranno la possibilità di reperire risorse da destinare a nuovi investimenti o alla riduzione del proprio debito. Il Comune di Ancona ha valutato l'opportunità di poter aderire a questa iniziativa?

VICEPRESIDENTE. Per la risposta, l'assessore Fiorillo.

ASSESSORE FIORILLO. Grazie Presidente. Ringrazio la consigliera Gambacorta dell'interrogazione. Stiamo monitorando attentamente tutti gli sviluppi che stanno avvenendo nella Cassa depositi e prestiti. È evidente che a seconda di quelle che saranno le condizioni che la Cassa depositi e prestiti proporrà ai Comuni, il Comune di Ancona potrebbe avere una riduzione negli anni, in termini di pagamento del mutuo e maggiori risorse, ma potrebbe anche avere un peggioramento.

Noi come Comune abbiamo già rimodulato e allungato la scadenza dei mutui. Dico stiamo monitorando, non abbiamo valutato, perché manca la base per la valutazione. A ieri, a mezzogiorno di ieri la circolare su cui il Comune doveva, e poteva, valutare costi e benefici di una operazione di rimodulazione dei mutui, di ricontrattazione, non era arrivata. È chiaro che mancando questa circolare che definisce i dettagli, noi siamo pronti a valutare, siamo pronti a considerare ogni passaggio, ma mancando i numeri su cui basare i calcoli, più che stare alla finestra, stare attenti e in attesa della circolare che deve arrivare, non possiamo fare. È chiaro che non appena arriverà questa circolare, noi faremo una valutazione puntuale.

VICEPRESIDENTE. Grazie assessore.
Per la replica, la consigliera Gambacorta.

CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s). In realtà, qui sembrerebbe tutto molto semplice. Ovviamente da ieri è aperto il portale per poter inserire i propri dati e per poter vedere se si può accedere a questo eventuale beneficio, ci sono tutta un essere di condizioni per le quali dobbiamo ottenere, tipo l'identità fra debitore e beneficiario, quindi presupponiamo che quello ce l'abbiamo, debito residuo pari a 10.000,00 euro, e il Comune di Ancona ha debiti residui in tal senso, non avere rinegoziato i mutui. Tra l'altro le risorse sono all'incirca 2-3 miliardi, e siccome queste operazioni sono un po' tipo il rimborso dell'Irap ovviamente chi tardi arriva, male alloggia. Quindi mi sembra alquanto strano che il Comune di Ancona...

(Intervento fuori microfono)

Sì, questo che state monitorando...

VICEPRESIDENTE. Mi dispiace, assessore, non posso darle la parola.

CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s). Il fatto che voi monitoriate, okay, però bisognava a mio avviso arrivare un po' preparati a questa cosa. Siccome è sui giornali, *Italia Oggi*, da diverso tempo, bisognava già aver predisposto un piano, sapere se c'erano i mutui per i quali...

(Intervento fuori microfono)

No, scusi un attimo, se io so che ho questa possibilità...

VICEPRESIDENTE. Consiglieria, non c'è l'interlocuzione diretta. Assessore, siamo in sede di interrogazioni urgenti.

CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s). Se io fossi stata al posto dell'Amministrazione comunale, visto che è su tutti i giornali da diverso tempo, più che aspettare a posteriori se c'erano le condizioni, mi sarei preoccupato di vedere se avevo io i numeri per poter accedere a questo beneficio di legge, perché poi dopo è ovvio arriveranno le circolari, ma chi si è attrezzato prima di noi, ovviamente spiazza quelli che dovranno studiare, avvalersi e quant'altro.

Io ho chiesto se il Comune di Ancona, la mia era una domanda retorica: il Comune di Ancona ha previsto di potersi avvalere? La risposta sarebbe stata: abbiamo già studiato, sappiamo che possiamo rinegoziare mutui pari a. Invece la risposta è: aspettiamo di vedere.

VICEPRESIDENTE. Consiglieria, purtroppo il suo tempo è scaduto, grazie mille.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE POLENTA SUL CONTROLLO DEI RIFIUTI RADIOATTIVI IN PORTO.

VICEPRESIDENTE. Ultima interrogazione è l'interrogazione del consigliere Polenta, che interroga l'assessore Simonella che non vedo, quindi risponderà il Sindaco, circa il controllo dei rifiuti radioattivi nel porto.

SINDACO. Consigliere, se vuole, l'interrogazione la fa oggi, però siccome la risposta la sta elaborando l'assessore Simonella, che oggi è a Roma per un convegno nazionale dell'ANCI sulle questioni di cui si occupa, e siccome è in contatto con l'Autorità portuale con il dottor Vespasiani proprio per avere ulteriori precisi dati, la risposta sarà la prossima volta. Se lei vuole fare comunque oggi l'interrogazione, non c'è problema, ma si sappia che la risposta è la prossima volta. Se invece preferisce la prossima volta fare interrogazione e risposta, come ritiene.

VICEPRESIDENTE. Grazie Sindaco.
Consigliere.

CONSIGLIERE POLENTA (Verdi). Grazie della precisazione. Magari faccio l'interrogazione, poi al prossimo Consiglio l'assessore mi dà la risposta.

VICEPRESIDENTE. Le ricordo che comunque siccome siamo in sede di interrogazioni urgenti, l'interrogazione la dovrà ripetere il prossimo Consiglio per avere risposta. Oppure trasforma questa interrogazione in interrogazione a risposta orale scritta normale, non urgente.

CONSIGLIERE POLENTA (Verdi). Allora facciamo una cosa, visto che ripetere le cose due volte, non serve a niente, facciamo l'interrogazione la prossima volta. Grazie.

VICEPRESIDENTE. Grazie mille, consigliere.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE D'ANGELO SULLE CONDIZIONI DELLO STADIO DEL CONERO.

VICEPRESIDENTE. Allora facciamo l'ultima interrogazione del consigliere D'Angelo, che interroga l'assessore Foresi circa le condizioni dello Stadio del Conero.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Assessore, volevo sapere anche in relazione a queste notizie che giungono ormai giornaliere, quali sono le condizioni dello Stadio del Conero, e soprattutto se è d'obbligo per l'Amministrazione far eseguire i lavori prescritti dalla Commissione di vigilanza per i locali di pubblico spettacolo per la messa a norma dello Stadio del Conero, e se avete fatto una valutazione di quale importo questi lavori.

VICEPRESIDENTE. La parola all'assessore Foresi per la risposta.

ASSESSORE FORESI. Grazie consigliere D'Angelo. Intanto i lavori prescritti dalla Commissione di vigilanza della Prefettura, un tavolo molto folto in cui c'era la Questura, c'era l'Asur, i Vigili del fuoco, eccetera, che ha dato un parere soltanto quando sono stati eseguiti tutti gli interventi che la Commissione stessa aveva deciso. Tutti questi lavori sono ricadenti su opere di impianti di proprietà del Comune di Ancona, quindi obbligatoriamente dovevano essere fatti dal Comune di Ancona.

I lavori sono consistiti nel ripristino del sistema di videosorveglianza; la realizzazione di separazione, questo è importantissimo chiesto espressamente dal Questore, tra le tifoserie nel parcheggio dello Stadio del Conero con un serbatoio centrale fra il parcheggio degli ospiti e il parcheggio dei locali con una recinzione molto spessa difficile da tagliare. Poi il ripristino del sistema dei controlli di accesso; realizzazione di un cancello di separazione dell'anello perimetrale dello stadio.

Le parti sono strettamente necessarie al funzionamento dell'impianto ovvero attinenti alla gestione di tutto quanto quello che chiede la Lega Pro. Le opere eseguite, per un valore totale di euro 70.000,00, sono state realizzate a spese del Comune di Ancona non soltanto per un obbligo, ma per dare tutto il bene, le condizioni perfette per non avere poi problematiche con la Lega Pro. È cambiata moltissimo da quando l'Ancona Calcio giocava nella Lega Dilettanti e nella Lega Pro, le prescrizioni sono molto ristrette, quindi abbiamo dovuto fare questi interventi in un impianto comunale a spese del Comune di Ancona, devo dire con una grande collaborazione tra Questura, Prefettura, Amministrazione comunale e tutti gli altri enti partecipanti.

Quindi abbiamo cercato di dare risposte dopo cinque anni che l'impianto non era più nelle condizioni che l'abbiamo messo adesso, visto che giocava nella serie Dilettanti, non era obbligatorio avere questi sistemi di videosorveglianza, eccetera.

VICEPRESIDENTE. Grazie assessore.

Per la replica, il consigliere Italo D'Angelo. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Io innanzitutto voglio fare una premessa. Io non sono ostile al mondo del calcio, il calcio peraltro ha rappresentato una parte importante della mia vita, in quanto componente della Procura federale della Figc, ma credo che tutte le discipline abbiano diritto ad essere in un certo senso tutelate. E in particolare l'Autorità di pubblica sicurezza non mi ha mai appassionato destinare uomini, tanti operatori delle forze dell'ordine sottraendoli ai compiti istituzionali per fargli fare da barriera contro una parte di tifoseria violenta che ha creato tante situazioni di dolore in questa nostra Italia, e mi riferisco ai morti della Polizia di Stato, dei

Carabinieri e ai tanti poliziotti e Carabinieri, ai quali voglio rivolgere un pensiero, che oggi sono invalidi per colpi di martello, per biglie tirate contro di loro. Io ne ho beccata una e fa male.

Comunque sia, premesso questo, io ritengo che la squadra di calcio poiché oggi è una azienda, debba pagarsi la security, gli steward e anche lo straordinario dei poliziotti e Carabinieri che la domenica vengono a fare i servizi. Quindi non mi piace l'atteggiamento dei presidenti contrapposto all'Amministrazione comunale, anche in maniera scomposta, che ho letto in questi giorni.

Io le chiedo, assessore, signor Sindaco, di verificare bene il contratto, perché noi le 70.000,00 euro le abbiamo pagate e sono 70.000,00 euro preziose che andavano apprezzate in un momento di grande difficoltà, ma le condizioni di sicurezza dovevano essere garantite dal concessionario del contratto. Quindi siccome sento dire che Marinelli parla di ecomostro, certamente abbiamo oggi una situazione di difficoltà, ma bisogna anche capire quanto sia stato colposo l'atteggiamento di chi doveva fare le proprie manutenzioni e non le ha fatte nel corso degli anni.

Per cui, non mi affascina questo atteggiamento del signor Marinelli che oggi spara contro l'Amministrazione comunale, dicendo che lui vuole chiedere i danni al Comune. Verifichiamoli questi danni, chiariamo quali sono le situazioni e vediamo se nel dare/avere è più quello che dobbiamo avere rispetto a quello che dobbiamo dare.

Io avevo preparato una relazione molto lunga, però credo che il significato del mio intervento sia stato ben compreso dall'Amministrazione.

(Alle ore 11,02 entra il Presidente Milani – presenti 30)

(Presiede il Presidente Marcello Milani)

PRESIDENTE. Grazie consigliere D'Angelo.

IN ORDINE AI LAVORI.

PRESIDENTE. Abbiamo terminato il tempo dedicato alle interrogazioni urgenti, per cui possiamo iniziare con i punti di cui all'ordine del giorno, ma prego consigliere Pizzi.

CONSIGLIERE PIZZI (Pdl). Anche per economizzare e organizzare la seduta consiliare, mi sentirei di chiedere una sospensione ed eventualmente, se lei lo ritiene opportuno, una Capigruppo per pianificare l'attività consiliare di quest'oggi.

PRESIDENTE. Mi trova perfettamente d'accordo, consigliere Pizzi. Quindi sospenderei per quindici minuti i lavori per individuare gli argomenti di comune accordo con i capigruppo da trattare. Prego.

Alle ore 11,05 la seduta è sospesa.

Alle ore 11,38 la seduta riprende.

Presiede il Presidente Marcello Milani.

Partecipa il Vicesegretario Generale Avv. Massimo Demetrio Sgrignuoli.

Si procede all'appello nominale. Sono presenti il Sindaco e n. 27 consiglieri: D'Angelo, Diomedi, Fagioli, Fanesi, Fazzini, Finocchi, Fiordelmondo, Freddara, Gambacorta, Gramazio, Grelloni, Mandarano, Mazzeo, Milani, Morbidoni, Pelosi, Pistelli, Pizzi, Polenta, Prosperi, Quattrini, Rubini Filogna, Sanna, Tombolini, Tripoli, Urbisaglia, Vichi.

Sono presenti gli assessori Borini, Capogrossi, Fiorillo, Foresi, Marasca, Sediari.

PRESIDENTE. Vi illustro quanto abbiamo convenuto in Capigruppo. Procederemo con la comunicazione del Sindaco di cui al punto n. 1 dell'ordine del giorno e con le due interrogazioni/interpellanze di cui ai punti n. 5 e n. 6, nel tempo di dieci minuti cadauna. Dopodiché tratteremo sette mozioni indicate dai gruppi rappresentative dei gruppi che le hanno proposte, quindi equamente distribuite secondo l'ordine di iscrizione. Ad esaurimento delle quali chiuderemo i lavori.

Intorno alle ore 13,00 mi riservo di valutare il peso dei lavori in corso con un'eventuale sospensione tecnica.

(Alle ore 11,39 entra il consigliere Duranti – presenti 29)

COMUNICAZIONE DEL SINDACO IN ORDINE ALLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE N. 482 DEL 22.09.2014 RELATIVA A: APPROVAZIONE DECISIONI DA PROPORRE AL COLLEGIO DI VIGILANZA DEL P.R.U.S.S.T. "CITTÀ, PORTO, E TERRITORIO", PROMOSSO DAL COMUNE DI ANCONA AI FINI DELLA RICHIESTA DI PROROGA AI SENSI DEL D.M. 14.02.2014 DELL'UTILIZZO DEI CONTRIBUTI RESIDUI ASSEGNATI DAL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI.

PRESIDENTE. Per cui invito il Sindaco ad esprimere la comunicazione di competenza, comunicazione n. 1040 in ordine alla deliberazione di Giunta municipale n. 482 del 22 settembre 2014: "Collegio di vigilanza del P.R.U.S.S.T."

Prego, signor Sindaco.

SINDACO. La comunicazione è relativa all'atto di Giunta che vedete in cartella, n. 482/2014, e ha ad oggetto quello che sta scritto nella delibera ovviamente, quindi lo ripeto solo perché rimanga a verbale che la comunicazione è stata fatta, ha ad oggetto l'approvazione delle decisioni da proporre al Collegio di vigilanza del P.R.U.S.S.T. Città, Porto e Territorio promosso dal Comune di Ancona ai fini della richiesta di proroga, ai sensi del decreto ministeriale 14 febbraio 2014, dell'utilizzo dei contributi residui assegnati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

In buona sostanza, vado al dispositivo della delibera, quello che la delibera ha approvato, è di approvare per le motivazioni indicate in premessa il documento allegato, allegato A, costituente parte integrante e sostanziale del presente atto, che precisa le decisioni da proporre al collegio di vigilanza del P.R.U.S.S.T.

Secondo. Va deliberato di chiedere al Collegio di vigilanza di proporre al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti l'adozione del provvedimento di proroga sino al 31 dicembre 2016, dell'utilizzo dei contributi ministeriali residui assegnati al P.R.U.S.S.T. che ammontano complessivamente ad euro 359.197,78 e di finanziare il terzo stralcio dell'intervento 021 "Opere di tutela ambientale della falesia" come precisato al suddetto allegato A.

In buona sostanza, è la decisione di destinare i residui di questo finanziamento P.R.U.S.S.T. al progetto "Opere di tutela ambientale della falesia". Stiamo parlando ovviamente della zona tra il porto e il Passetto, come precisato nel suddetto allegato A. Di stabilire che la quota parte del finanziamento P.R.U.S.S.T., recuperata dai privati a seguito della procedura di esecuzione in danno, sarà reinvestita per ulteriori lavori nell'ambito del medesimo intervento P.R.U.S.S.T. 021.

Di dare comunicazione del presente atto al Consiglio comunale.

Di dare mandato al responsabile del procedimento P.R.U.S.S.T., ingegner Carlo Amedeo Paladini, di inviare il presente atto al Collegio di vigilanza del P.R.U.S.S.T. per l'approvazione e successivamente di inviare il presente atto, unitamente al verbale del Collegio di vigilanza del P.R.U.S.S.T. di approvazione al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, al fine di richiedere la proroga ai sensi del D.M. 14 febbraio 2014 dell'utilizzo dei contributi residui attivi assegnati.

Di dare mandato alla Direzione di pianificazione e arredo urbano, edilizia storico monumentale, manutenzione viabilità di procedere conseguentemente alle decisioni contenute nel documento di cui al punto n. 1, una volta intervenuto il provvedimento di proroga dell'utilizzo dei contributi residui assegnati da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Quindi, ripeto, con questa deliberazione, poi questa è la comunicazione ovviamente, non è che si apre un dibattito, con questa deliberazione non è che approviamo il

progetto, con questa deliberazione chiediamo in buona sostanza al Ministero, attraverso il passaggio al Collegio di vigilanza come previsto dall'ordinamento, la proroga, il finanziamento dei fondi P.R.U.S.S.T. e la destinazione di quel residuo ad un progetto che era già stato presentato, e in parte anche realizzato, che è il progetto di consolidamento della falesia denominato "Progetto 021".

(Alle ore 11,45 entra il consigliere Crispiani – presenti 30)

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco.

**INTERPELLANZA SUL PERSONALE DELLO STAFF DEL SINDACO
PRESENTATA DAI CONSIGLIERI D'ANGELO, QUATTRINI,
BERARDINELLI, TOMBOLINI. (discussa)**

Con la presente i Consiglieri chiedono di interpellare il Sindaco sulla presenza nel proprio staff di personale privo di regolare contratto di lavoro.

Signora Sindaco,

Ella ha inserito nel Suo staff il sig. Rossi Carlo, per svolgere i compiti assegnatigli, in forza di un atto di donazione, senza alcun compenso e conseguenti oneri previdenziali e assistenziali;

L'art. 90 del TUEL stabilisce che il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi può prevedere la costituzione di uffici posti alle dirette dipendenze del Sindaco, della Giunta o degli Assessori, per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e di controllo loro attribuite dalla legge, costituiti da dipendenti dell'ente, ovvero, da collaboratori assunti con contratto a tempo determinato, i quali, se sono dipendenti da una pubblica amministrazione, sono collocati in aspettativa senza assegni. Al personale assunto con contratto a tempo determinato si applica il contratto collettivo nazionale di lavoro del personale degli enti locali;

In data 6 giugno 2014 la Sezione Regionale della Corte dei Conti della Campania, su richiesta del Sindaco di un Comune campano, ha espresso il proprio parere rispondendo ad un quesito sulla possibilità di inserire a staff del Sindaco personale a titolo volontario. Più precisamente la richiesta di parere espone l'intenzione dell'Amministrazione comunale di assumere presso l'Ente delle unità di personale a Staff del sindaco. Si specifica in particolare che:

- l'ufficio avrebbe funzioni consultive,
- lo stesso opererebbe "senza vincolo di collaborazione con la struttura amministrativa";
- l'assunzione interverrebbe senza procedura selettiva;
- il rapporto non prevedrebbe compenso, svolgendosi a titolo gratuito e volontario;

La Sezione della Corte ha formulato un parere articolato e motivato, richiamando giurisprudenza consolidata e precedenti avvenuti in altri comuni italiani. In particolare, "richiama l'orientamento giurisprudenziale (Sez. Contr. Lombardia, delibera n. 1118/2009), secondo il quale "l'assunzione dei collaboratori esterni da assegnare agli uffici cd. di staff degli EE.LL. debba avvenire con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato e conseguente applicazione del contratto nazionale di lavoro del personale degli enti locali", escludendo che "si possa far luogo all'assunzione mediante contratti di lavoro autonomo, nel chiaro intento di evitare che la disciplina giuridico-economica del rapporto sia dettata in contrasto con le previsioni del CCNL, per quel che riguarda, principalmente, l'entità della retribuzione" (Sez. Giur. Puglia, n. 241/07), anche perché il personale degli uffici di staff rientrerebbe nell'ambito della dotazione organica dell'ente, con la conseguenza che l'unico rapporto configurabile sarebbe solo quello di lavoro subordinato (Sez. Giur. Toscana, n. 622/04 cit.);

Analogha considerazione deve farsi per il caso in cui l'Ente intenda stipulare un

contratto atipico di lavoro, caratterizzato da autonomia e gratuità (cfr. analogamente SRC Calabria n. 395/201 0/PAR);

Impregiudicata ogni valutazione circa il rischio giuridico gestionale che, in fatto, per le concrete caratteristiche del servizio, simili negozi possano integrare la fattispecie del contratto in frode alla legge (1344 c.c.) ovvero possano essere affetti da nullità con riguardo alla clausola che stabilisce la gratuità della prestazione (in ragione della strutturale onerosità del contratto di lavoro, subordinato o autonomo);

Non a caso, infatti, il lavoro volontario e gratuito è ammesso nei casi e alle condizioni stabiliti dalla legge, cfr. ad es. la L. n. 266/1991, relativo al lavoro svolto a favore delle “organizzazioni di volontariato”, art. 3), si deve infatti osservare che l’inserimento di un soggetto nell’organizzazione pubblica, per quanto in strutture di staff, non può non comportare la soggezione al potere di controllo e di indirizzo necessario alla realizzazione delle finalità istituzionali, con le conseguenze di legge che si ricollegano alla instaurazione ad un “rapporto di servizio”; per tale ragione, infatti, l’art. 90 TUEL prevede che il rapporto contrattuale che può essere instaurato dall’ente locale con i componenti degli uffici di supporto è quello tipico del contratto di lavoro subordinato a tempo determinato, al quale si applicano integralmente le norme del contratto collettivo nazionale di lavoro del personale degli enti locali.”;

Considerato che un contratto di lavoro volontario e gratuito appare escluso dalla normativa vigente, con l’eccezione del lavoro prestato presso “le Organizzazioni di volontariato”, che tale ipotesi si configura come una grave violazione dell’art. 90 del TUEL;

se il Sindaco era o è a conoscenza dei suddetti pronunciamenti degli organi di giustizia amministrativa e contabile;

Ciò premesso si chiede se e quali misure intende adottare per rimuovere le irregolarità verificatisi nell’inserimento a staff del Sindaco del Sig. Rossi Carlo.

Ancona, 24.9.2014

I CONSIGLIERI COMUNALI

f.to Italo D'Angelo

Andrea Quattrini

Daniele Berardinelli

Stefano Tombolini

PRESIDENTE. Proseguiamo con i lavori. Non è previsto nessun intervento sulle comunicazioni, mi dispiace, consigliere.

Dicevo, proseguiamo con i punti di cui al n. 5, interrogazione del consigliere D’Angelo, argomento n. 1042: “Personale staff del Sindaco”. Consigliere D’Angelo.

CONSIGLIERE D’ANGELO (La tua Ancona). È un’interrogazione firmata da più consiglieri. Sostanzialmente la richiesta era rivolta al Sindaco con riferimento a quanto stabilito dall’articolo 90 del T.U.E.L. e da alcune sentenze della Sezione regionale della Corte dei Conti della Campania, l’ultima è del 6 giugno 2014, dove in situazioni analoghe da parte però di un Comune che aveva chiesto se era possibile dare luogo

all'assunzione mediante i contratti di lavoro autonomo, la Sezione di controllo ha escluso che si potesse dare luogo a questa assunzione, nel chiaro intento di evitare che la disciplina giuridica economica del rapporto fosse in contrasto con le previsioni del contratto nazionale sul lavoro per quel che riguarda in particolare l'entità della retribuzione.

Sostanzialmente essendo un contratto atipico, si sono pronunciate anche la Sezione di controllo della Corte dei Conti della Calabria, e quindi la domanda era se il Sindaco che sicuramente è a conoscenza di questi pronunciamenti, quali misure intenda adottare per rimuovere eventuali irregolarità per il personale del suo staff.

PRESIDENTE. Grazie consigliere D'Angelo.
Il Sindaco per la risposta. Prego.

SINDACO. Poiché il cosiddetto "mio staff" è costituito da una sola persona, come è noto, che è il signor Carlo Rossi, il quale lavora qui dentro da quattordici mesi a titolo totalmente gratuito, cioè non costa neanche un euro a questa Amministrazione, stando peraltro qui dentro dodici ore al giorno, non intendo rimuovere proprio niente. Nel senso che avendo un collaboratore, nel quale non solo ho piena fiducia, ma che non costa niente ai cittadini anconetani, mentre se fosse assunto, cosa che sarebbe possibile, come dice il consigliere D'Angelo, a norma dell'articolo 90, potrei assumerlo con rapporto totalmente fiduciario, potrei assumere chiunque con rapporto totalmente fiduciario, facendolo pagare dai cittadini anconetani, come prevede l'ordinamento, perché avrei diritto, come Sindaco, almeno ad una persona con rapporto fiduciario di questo tipo. Poiché ho scelto una persona con rapporto fiduciario che non costa nulla, non intendo revocare proprio niente. E credo che i cittadini anconetani sarebbero d'accordo con me, almeno quelli di buon senso e capaci di intendere e di volere.

Detto questo, dal punto di vista invece delle fini disquisizioni giuridiche, come il raffinato avvocato D'Angelo, oltreché consigliere, ha provato ad introdurre con l'interrogazione, il raffinato avvocato D'Angelo e l'esperto consigliere comunale D'Angelo saprà perfettamente che un rapporto di lavoro autonomo come quello preso in esame dalla Sezione controllo non ha nulla a che fare, anche sul piano giuridico oltreché sul piano del buon senso, con un rapporto totalmente volontario. Quello di cui parlava la Sezione era un rapporto con contratto di lavoro autonomo.

Anche avesse preso in considerazione un'ipotesi di volontariato civico, perché di questo si tratta, di volontariato civico, allora non capisco perché il volontariato civico è ammissibile, cioè a titolo gratuito, per fare la pulizia dei parchi, per fare l'assistenza negli uffici nostri per fare le compilazioni dei redditi, per fare tante altre cose, e non sarebbe invece ammissibile restare nello staff del Sindaco senza, ripeto, costare un euro ai cittadini anconetani.

Comunque l'approfondimento sotto il profilo giuridico l'ho richiesto ulteriormente, oltre quello lungamente fatto all'inizio al nostro segretario comunale, quando l'avrà fatto, lo renderà noto, ma torno a dire, anche a costo di affrontare le ire di tutti i legulei del mondo, siccome è una persona che produce attività senza costare niente, non intendo revocarla. Grazie.

PRESIDENTE. Prego il consigliere D'Angelo per la replica in tre minuti massimo.
Prego, consigliere D'Angelo.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). Vede Sindaco, io nel mio intervento ho volutamente evitato di fare il nome del signor Rossi Carlo, perché non volevo personalizzare. Il signor Rossi Carlo è una persona degna di ogni rispetto, simpatica,

sicuramente molto attiva e quindi merita tutta la “gratitudine” e anche il rispetto da parte nostra.

Però il discorso che io le ho fatto, insieme agli altri consiglieri che le hanno fatto questa interpellanza, è sul discorso che non si può, a mio parere, pretendere con un contratto “atipico” e forse l’unico contratto esistente nelle Amministrazioni comunali italiane, ma le ripeto, la Sezione regionale della Corte dei Conti della Campania ha proprio fatto e ha espresso un parere che è perfettamente analogo a quello che stiamo esaminando.

Ora, lei giustamente ha detto che ha dato incarico al Segretario Generale di verificare se queste norme della Sezione regionale, delle diverse, perché sono più Corti dei Conti che si sono espresse, io quindi mi aspetterò il parere della sua Avvocatura e del Segretario Generale e poi, in relazione a questo parere, faremo ulteriori eccezioni.

Comunque, le voglio assicurare che il volontariato nelle pubbliche amministrazioni non è consentito, perché il volontariato, Sindaco, nelle pubbliche amministrazioni dà la possibilità al volontario di assumere una figura tipica di impiegato, di venire a conoscenza di fatti comunque che lo dovrebbero tenere alla segretezza, cioè il pubblico impiegato ha una serie di obblighi giuridicamente ai quali si deve attenere.

Però, ripeto, aspettiamo il parere dell’Avvocatura.

(Alle ore 11,53 entra il consigliere Dini – presenti 31)

PRESIDENTE. Grazie consigliere D’Angelo.

INTERROGAZIONE IN ORDINE ALLA MANCATA RISCOSSIONE DEL CREDITO NEI CONFRONTI DI MULTISERVIZI S.P.A. PRESENTATA DAI CONSIGLIERI DIOMEDI E GAMBACORTA. (discussa)

In considerazione del fatto che, nel corso del Consiglio comunale del 29/09, l'Assessore Fiorillo, richiesto, non ha fornito alcuna risposta in merito,

si chiede

di conoscere quali siano le problematiche che hanno fatto sì che il credito pari ad euro 3.297.441,62 vantato dal Comune di Ancona nei confronti di Multiservizi spa non sia stato riscosso pur risultando dalla relazione semestrale le disponibilità liquide sufficienti.

Si chiede altresì di comunicare quali saranno i tempi della riscossione.

Ancona, 30.9.2014

I CONSIGLIERI COMUNALI

f.to Daniela Diomedi - Maria Ausilia Gambacorta

PRESIDENTE. Proseguiamo con l'interrogazione n. 1045: "Mancata riscossione del credito nei confronti di *Multiservizi*", relatore il consigliere Diomedi. Risponderà l'assessore Fiorillo.

Prego, consigliere Gambacorta.

CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s). Scuserete se sono pesante, però le mie interrogazioni/domande riguardano sempre la stessa cosa. In considerazione del fatto che nel corso del Consiglio comunale del 29 settembre l'assessore Fiorillo a richiesta non ha fornito alcuna risposta in merito, si chiede di conoscere quali siano le problematiche che hanno fatto sì che il credito pari ad euro 3 milioni circa dato dal Comune di Ancona nei confronti di *Multiservizi* non sia stato riscosso, pur risultando dalla relazione semestrale nella disponibilità liquida sufficiente dell'ente.

Si chiede altresì di comunicare quali saranno i tempi della riscossione.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Gambacorta.

Se l'assessore Fiorillo nel termine di cinque minuti massimo può fornire la risposta. Grazie.

ASSESSORE FIORILLO. Integro la risposta data nel Consiglio del 29 del Sindaco, quindi una integrazione a quella risposta, perché mentre il Sindaco rispondeva a quell'interrogazione, contemporaneamente, alle 10,33, quindi un secondo dopo la chiusura delle interrogazioni, è arrivata la risposta da *Multiservizi* e dagli uffici circa i dati.

Multiservizi deve al Comune di Ancona canoni per il gas e per l'acqua. Per quello che riguarda i canoni del gas, la prima rata è in corso di riscossione, perché gli schemi di contratto sono stati approvati dall'assemblea dei soci, quindi la fattura è stata mandata dal Comune di Ancona. La prima rata è in corso di riscossione e la seconda rata scadrà a novembre.

Per quello che riguarda il contratto dell'idrico, non è stato sottoscritto il contratto, per cui non può essere emessa fattura dal Comune di Ancona. Non è stato sottoscritto il contratto. La prima rata era prevista il 30 agosto, per cui il 29 novembre è stata fatta l'emissione della fattura, quindi è in fase di riscossione. Scusate, di settembre. Il 29 settembre è stata fatta la fattura, quindi siamo in fase di riscossione. E la seconda rata sarà chiaramente il 30 novembre.

Per quello che riguarda, invece, il contratto dell'idrico, c'è un problema di definizione di quello che è l'ammontare del contratto, perché l'ammontare della tariffa che viene riconosciuta al Comune di Ancona è decisa dall'ATO, che presiede alla definizione delle tariffe, e quindi non essendo stati concordati da tutti i Comuni quelli che sono i valori del tariffe, chiaramente il Comune di Ancona non può emettere fattura e *Multiservizi* non può liquidare quello che comunque ha messo da parte per il Comune di Ancona. C'è all'interno dei Comuni e all'interno dell'ATO, che deve definire la tariffa, una discussione su come valorizzare alcune poste. Quindi finché non viene chiarita questa cosa, il Comune non può emettere fattura.

Chiaramente contiamo di chiudere tutto e di riscuotere anche la parte dell'idrico entro il 30 novembre, quindi insieme alla seconda rata. Spero che l'integrazione alla risposta di quindici giorni fa sia sufficiente.

PRESIDENTE. Grazie assessore.
Consigliere Gambacorta, per la replica.

CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s). Mi scusi, allora o io o il collegio sindacale non ha ben capito, perché qui c'è scritto che i 3 milioni sono già stati fatturati, perché loro dicono che c'è una scarsa attenzione del Comune nella riscossione di questo credito, per cui se è un credito, vuol dire che è già stato fatturato, perché se no il collegio sindacale come avrebbe potuto vedere...

(Intervento fuori microfono)

Allora bisogna dire al collegio sindacale che ci ha dato una informazione errata, perché ce la mette come mancata operazione in tal senso, quindi una mancata riscossione. Quando noi parliamo di mancata riscossione, vuol dire che c'è stato già un servizio, è stato fatturato e comunque questo credito vantato deve essere poi liquidato.

Quindi siccome a noi sta molto a cuore la situazione del Comune di Ancona, per quanto riguarda l'equilibrio finanziario, gli scoperti di banca, i mutui e quant'altro, staremo dietro a questa riscossione, perché non vorremmo mai che dopo in qualche modo potesse essere presa non nella giusta considerazione e che comunque ci fosse qualcosa in più in riferimento a questo importo, che invece farebbe molto bene avere in cassa più che avere nelle nostre partecipate.

Sostanzialmente allora sarebbe bene anche migliorare la qualità delle informazioni che vengono date dal collegio sindacale, perché ad una lettura tutte queste peculiarità, particolarità specifiche non c'erano sostanzialmente. Quindi questo ha generato un valido dubbio che noi abbiamo palesato più volte nei confronti del Servizio bilancio.

(Intervento fuori microfono)

Ovvio, anche perché il Comune di Ancona ha dei residui così elevati, che è bene monitorare per questioni proprio di riscossione crediti, di cui abbiamo spesso parlato e battagliato.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Gambacorta e assessore Fiorillo.

MOZIONE DI INDIRIZZO PER LA GESTIONE DEGLI ORTI EX CIRCOSCRIZIONALI AD USO DEGLI ANZIANI. (deliberazione n. 117)

PRESIDENTE. Procediamo con i punti individuati nella Conferenza dei capigruppo di poc'anzi. Chiedo al relatore, consigliere Diomedì e al proponente consigliere Vichi se siamo nelle condizioni di andare avanti. Era in corso un emendamento, se no vado avanti con il punto successivo.

Perfetto, accordo da parte di entrambi.

Il punto successivo è quello di cui al n. 13, ordine del giorno n. 170/2014, mozione di indirizzo per la gestione degli orti ex circoscrizionali ad uso degli anziani. Il relatore è il consigliere Massimo Mandarano che invito ad illustrarlo.

Prego, consigliere Mandarano.

CONSIGLIERE MANDARANO (Pd). Grazie Presidente. Questa è una mozione che io ho presentato circa sei, sette mesi fa, è andata in IV Commissione, è passata con l'okay di tutta la Commissione. Devo spiegare cosa sono questi orti ex circoscrizionali. Tutte e tre le Circoscrizioni negli anni, ormai credo dal 2000, facevano dei bandi pubblici per la gestione di piccoli appezzamenti di orti nelle varie Circoscrizioni. La III Circoscrizione, come la seconda II, credo la I non ce l'aveva, l'ultimo bando che ha fatto, è stato nel 2010, è stato fatto un bando per mi sembra quarantuno più altri settanta appezzamenti di orti divisi fra via Manzoni e via Miglioli.

Perché ho presentato questa mozione che intanto è divisa anche in due parti questa mozione? Questi orti entro il 2016 vanno in scadenza. È chiaro che è un problema. Una premessa, questi orti al Comune di Ancona non costano nulla al di fuori della recinzione fatta all'inizio dei lavori e basta, perché loro le utenze se le pagano chiaramente gli ortolani, così si chiamano, e sono in scadenza, come stavo dicendo.

È chiaro che questo non è solo, come dico a tutti, il problema dell'orto che uno può perdere l'orto, perché domande ce ne sono tante e ce ne saranno sempre di più, il problema è che qui nascono degli affetti, perché c'è gente che comunque dopo l'ha preso due anni fa, rischia che nel 2016 va a casa. E c'è gente che ha perso anche i genitori, c'è gente che marito e moglie è rimasta solo la moglie, per cui è una cosa strana il criterio dei punti. Chi era più anziano aveva più punti, chi era solo aveva più punti. Adesso questo regolamento lo trovate in ex III Circoscrizione, ma ormai va avanti da una vita.

Io dico portandogli via l'orto a queste persone, perché alla fine ci sarà sempre quello più povero e quello che ha sempre meno e comunque rischia di perderlo, io chiedo a questo Consiglio l'allungamento della scadenza del 2016 chiaramente individuando altre aree. Io faccio un esempio banale, io dico le aree che conosco su questo territorio. Su via Manzoni volendo orti se ne fanno un'altra cinquantina. Su via Miglioli c'è tutto un parco, un macello, perché questo parco è sempre, anzi, l'assessore Foresi mi dispiace che non c'è, è sempre messo male. Chiaramente facendo gli orti ci guadagniamo, perché alla fine rimangono puliti, le zone sono pulite, chiaramente facciamo un atto anche sociale e diamo una risposta a quei cittadini che sono in fila.

Se vedete, la mozione è divisa in due parti. Chiaramente allungando il tempo di scadenza, io credo quelli solo della ex III sono in scadenza nel 2016 e chiaramente valutando altre aree. Ma le altre aree non c'è neanche da valutare, perché ce ne sono tante di aree, basta solo l'intenzione di farle. Questo chiedo al Consiglio. So che c'è anche un emendamento, se non sbaglio, della mia capogruppo, io per adesso chiudo l'intervento.

Discussione generale

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

Ha anticipato quanto volevo precisare, che è in corso un emendamento, non so se è il caso di presentarlo subito, ovviamente sono tenuto a chiedere al relatore se lo accoglie. Quindi ho già nell'ordine il consigliere Pistelli, poi ho la richiesta del consigliere Diomedi. Non so se è quella precedente.

Consigliere Pistelli, prego. Nell'intervento può anche illustrare il suo emendamento a questo punto.

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). Illustro l'emendamento, anche perché in merito alle motivazioni che diceva il consigliere Mandarano, sull'importanza sociale degli orti e rispetto anche ad una fascia di persone che sono interessate, il mio emendamento tende ad uniformare il trattamento uguale per tutta la città, per tutte le realtà sul territorio. Siccome, come veniva ricordato, i regolamenti vengono fatti per Circoscrizione, quindi ci sono scadenze diverse e mi sembra che quelle fatte dalle altre Circoscrizioni sono già scadute, mentre quello che era ancora in essere, è solo quello della IV Circoscrizione, quindi io proporrei alla mozione, subito dopo "impegna gli assessori competenti" di togliere il primo paragrafo e di sostituirlo con la seguente definizione: "a definire con urgenza il nuovo regolamento", perché oltre all'assegnazione degli orti c'è anche la necessità di aggiornare il regolamento vigente, quindi di non firmarlo per quanto riguarda l'utilizzo degli orti, e la conseguente predisposizione di un nuovo bando, prorogando quello in essere della III Circoscrizione fino alla scadenza del nuovo bando al fine di unificare tutte le scadenze. Quindi in modo che diamo una risposta di garanzia per un certo periodo di tempo a chi oggi è stato assegnato l'orto, quelli della III Circoscrizione e contemporaneamente avviamo una assegnazione, una possibilità di assegnazione attraverso il nuovo bando, il nuovo regolamento uguale per tutte le altre aree della città.

Io su questo discutendo, mi sembra che cogliendo la necessità, l'opportunità di questa mozione che è stata presentata, e quindi riconfermando il carattere sociale rispetto alle modulazioni in cui è stata posta, mi sembra che l'obiettivo è quello sostanzialmente di uniformare il trattamento per tutte le aree, tutte le possibilità di utilizzo degli orti della città.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Pistelli.

Non ho altre richieste di interventi. Consigliere Fazzini.

CONSIGLIERE FAZZINI (Ancona 2020). Io apprezzo molto questa mozione, in particolare vorrei sottolineare l'ultimo paragrafo in cui si impegna la Giunta a trovare tutte le soluzioni possibili affinché si possano aumentare gli usi di destinazione di aree ad orto urbano. Quindi praticamente aumentare, fare un atto ricognitivo e dare la possibilità a fasce deboli, a persone che possono occuparsi e avere la possibilità di coltivare orti. Questa situazione che va incontro alle esigenze e alla indigenza di persone che hanno bisogno, penso che sia, a livello sociale, un'azione utile e necessaria. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Fazzini.

Io farei intervenire l'assessore Foresi, dopo ci sono i consiglieri Diomedi, Rubini e Crispiani nell'ordine. Però se il contributo è favorevole per gli interventi successivi, anche perché è il rappresentante della Giunta che poi si impegnerà per l'esecuzione. Prego.

ASSESSORE FORESI. Intanto sono molto importanti, perché testimonia quanto siano importanti gli orti che sono stati dislocati nella città di Ancona, è un'opera anche

sociale, perché è rivolta agli anziani, ma in un momento difficile come questo è anche un aiuto per la famiglia economico.

Io volevo soltanto far sapere che abbiamo settantaquattro orti in via Manzoni, cinquantasei in via Miglioli. Questi scadono il 29 marzo 2016. Abbiamo trentuno orti a Posatora, ventiquattro a Casine di Paterno, cinquantaquattro a Collemarino, ottantuno a Torrette per ben trecentoventi orti in questa città. Quindi è un impegno importante che l'Amministrazione comunale ha messo in piedi. Questo è un censimento importante che abbiamo fatto come Assessorato, perché stiamo predisponendo il nuovo regolamento e il nuovo bando. Quindi il regolamento, poi il nuovo bando che emetteremo appena il nuovo regolamento verrà approvato. Sicuramente la proposta di unificare le date di scadenza dei vari contratti mi sembra una cosa intelligente, in modo che diventi un unico regolamento per tutta la città, unica scadenza per trecentoventi orti.

L'altra cosa che diceva il consigliere Fazzini, è quello di aumentare questi orti, devo dire che ci sono delle zone che lo richiedono con molta forza. Una delle zone è Pietralacroce per esempio. Un'altra è la zona di Posatora che da trentuno vorrebbero, siccome abbiamo la frana, potremmo anche intensificare. C'è una richiesta importante che va anche ad aiutare in un momento difficile delle famiglie.

Voi pensate all'orto che... degli Archi che viene gestito da delle persone degli Archi e che i prodotti poi vengono dati alle persone, alla parrocchia che li dà alle persone meno fortunate del quartiere. Mi pare una mozione da tenere presente, che io l'emendamento della Pistelli lo prenderei in considerazione per il fatto che ci unifica tutti quanti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie del contributo, assessore Foresi.

Andiamo nell'ordine come prima detto. Consigliere Daniela Diomedi, prego.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Grazie. Secondo me, è assolutamente di buon senso l'intenzione di uniformare e quindi di ridurre questa frammentazione tra Circoscrizioni. Assolutamente di buon senso.

Leggo pure che il Comune di Falconara ha di recente disciplinato questa materia, quindi effettivamente forse abbiamo perso un po' di tempo, considerato che venivano a scadenza delle concessioni, quindi sarebbe stato opportuno non aspettare sette, otto mesi, perché effettivamente questa importante mozione è da un po' che giace lì.

Per quanto riguarda il nuovo regolamento, io vorrei che questo fosse stilato insieme al responsabile dei servizi sociali, perché l'azione dell'orto è un'opzione utile e coinvolgente e significativa soprattutto con ricadute importanti per le fasce deboli della popolazione residente in Ancona. Quindi auspico vivamente, io penso che come I Commissione il Presidente sarà sicuramente sensibile ad accelerare affinché al più presto si possa addivenire ad un regolamento nuovo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

A seguire, come prima detto, il consigliere Rubini. Prego.

Cede a Crispiani, va benissimo. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE CRISPIANI (Sel). Grazie Presidente. Prima i ringraziamenti, intanto al consigliere Mandarano per aver sottoposto a questo Consiglio un tema che, a parere del nostro gruppo, è strategico, importantissimo per la vita delle città nella crisi.

Poi apprezzamento per l'emendamento della consigliera Pistelli che, come detto dalla collega Diomedi, ci consente di razionalizzare la questione delle scadenze.

Ma vogliamo contribuire facendo una riflessione. La questione degli orti urbani nell'epoca in cui viviamo, non può essere più trattata come un fenomeno folcloristico destinato a soddisfare le nostalgie della fascia più anziana della popolazione, magari per un periodo di tempo sarà stato così, sarà stato lo sfogo oppure il luogo di esercizio di chi

non voleva perdere abilità legate ad una fase precedente della storia di questo Paese. Oggi siamo in una fase completamente diversa. Oggi l'orto urbano non è più concepito come il passatempo, non può essere più concepito come, e sarebbe un errore se lo fosse, il passatempo di chi deve impiegare il tempo. Oggi dobbiamo occuparcene come un'attività sulla quale si può fondare la vita di persone che altrimenti non trovano uno sbocco occupazionale e che proprio occupandosi di questo, possono rendere un servizio importante e ricavarsi un ruolo importante all'interno della comunità. In ambiente urbano è importantissimo che esista l'area verde a scopo di rigenerazione atmosferica, ma è altrettanto importante che esista una capacità produttiva di beni dai quali ovviamente, dico un'ovvietà, non si può prescindere.

A questo proposito, richiamo un'intenzione che avevamo manifestato in questo Consiglio. In sede di bilancio avevamo chiesto di sottrarre ad ipotesi di vendita le aree agricole presenti all'interno di questa città, e chiedo che si torni a riflettere su questi aspetti. Cioè si ritorni su quelle decisioni, secondo me assunte un po' alla leggera, in ragione delle quali dovremmo liberarci come se fossero un peso delle aree agricole che insistono all'interno della città. Non solo non dobbiamo liberarcene, ma dobbiamo valorizzarle, dobbiamo fare in modo che l'attività agricola all'interno del tessuto urbano diventi uno sbocco occupazionale, diventi un'attività che, ripeto, non è più il folcloristico passatempo dell'anziano, ma diventa un'opportunità all'interno del tessuto urbano. Soprattutto, e qui permettetemi di fare questo riferimento, proprio nel momento in cui porzioni rilevanti del nostro retroterra, come entità comunale, ci dicono addirittura che vogliono abbandonare il Comune.

Adesso non so se si tratta di ipotesi più o meno realistiche, più o meno atte a costruire titoli gridati sui giornali, ma quando sento dire che le frazioni, alcune frazioni intendono abbandonare il Comune di Ancona, mi viene da pensare che quel retroterra, che quell'agro, consentitemi di chiamarlo così, su cui la nostra comunità può fare conto, rischiamo di perderlo. In costanza di fenomeni come questi dobbiamo mettere ancora maggiore attenzione alla modalità e all'importanza che diamo all'utilizzo delle aree agricole all'interno del tessuto urbano.

Per cui, a questo proposito noi sollecitiamo non solo una accelerazione nella revisione e nella verifica dei regolamenti per le assegnazioni, perché anche in ragione di quello che ho detto fino ad oggi, anche l'assegnazione non può più richiamarsi a quel contenuto folcloristico per cui lo dai all'anziano che conosci e poi il legame diventa di tipo simil clientelare. Occorre che ci sia una valorizzazione a tutto tondo, guardando alla funzione che queste aree in tessuto urbano possono avere e all'importanza che possono rivestire anche sotto il profilo occupazionale ed economico. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Crispiani.

Ho la richiesta del consigliere Susanna Dini. Ne ha facoltà. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE DINI (Pd). Io ho chiesto la parola, perché il tema degli orti diciamo che era un tema che avevamo affrontato anche quando ero Presidente di Circoscrizione. Come ha detto Foresi, che giustamente ha fatto l'elenco di tutti gli orti, io vorrei farvi notare che non ha nominato nessun luogo della I Circoscrizione. In centro non c'erano orti, e noi avevamo fatto tantissimi sopralluoghi per provare a trovarli, perché ovviamente eravamo andati a trovare vedere il Parco del Cardeto, eravamo andati a vedere sotto il Duomo, avevamo visto tutte le possibili piccole aree verdi che erano presenti in centro, poi ovviamente il lavoro si è interrotto. Quindi se quando si attiverà tutto questo, si inizieranno i sopralluoghi, si troveranno delle aree anche all'interno del centro della città, io penso che tutti... eravamo andati a vedere in via Marini, e lì diciamo che anche con l'Ufficio verde avevamo visto che effettivamente si potevano fare. Avevamo visto anche degli orti nei parcheggi fatti con delle cassette. Diciamo che

avevamo fatto abbastanza sopralluoghi. Spero che si riescano ad attivare anche in centro. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Dini.

Non ho altre richieste di interventi, per cui se vogliamo metterla ai voti, gli uffici mi danno l'okay. Faccio presente che la votazione comprende l'emendamento presentato, quindi la mozione così come emendata va direttamente nella sua interezza al voto. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	31
Votanti	29
Non Votanti	02 (Tombolini, Sanna)
Favorevoli	29

(Il Consiglio approva)

MOZIONE SULLA MENSA DI PADRE GUIDO. (deliberazione n. 118)**MOZIONE IN ORDINE AL SERVIZIO MENSA DEL POVERO ORGANIZZATO E GESTITO DALL'OPERA PADRE GUIDO. (deliberazione n. 119)**

PRESIDENTE. La mozione successiva, come abbiamo individuato in Conferenza dei capigruppo, è l'insieme, ai sensi dell'articolo 23 del regolamento, sono connesse, quelle che trovate ai punti n. 17 e n. 25 che riassumo sinteticamente nel titolo: "Mensa di Padre Guido. Riqualficazione collegamento corso Mazzini – piazza del Plebiscito". I relatori sono i consiglieri Diomedei Daniela e Stefano Tombolini, che illustreranno prima l'uno e poi l'altro. Il consigliere Quattrini al posto del consigliere Diomedei. Quindi prima il consigliere Quattrini, poi il consigliere Tombolini. Prego, consigliere Quattrini.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Grazie Presidente. Innanzitutto comunico che, come avrete visto, noi abbiamo emendato, autoemendato la nostra mozione e quindi poi d'accordo con la Segreteria è stato preferito anziché distribuire gli emendamenti, proprio distribuire un testo della mozione così modificata.

Faccio una breve introduzione su come è andata la questione. Noi avevamo presentato una mozione per questo problema che poi andrò ad illustrare. Questa mozione in Commissione era stata votata favorevolmente, quindi era passata con un solo voto favorevole, l'astensione della maggioranza e, se non ricordo male, l'assenza degli altri commissari di opposizione, quindi essendoci solo un commissario d'opposizione, la nostra Maria Ausilia Gambacorta, passò con un voto. Successivamente un'altra Commissione, non la stessa dove era passata questa nostra mozione, la n. 264 originaria, è stata sottoposta un'altra mozione sempre sullo stesso argomento da parte del consigliere Tombolini.

L'altra Commissione alla quale partecipammo, decidemmo di cercare di trovare un punto d'incontro e redigere una mozione unica, un testo unico da votare in un'unica Commissione o più Commissioni in base a quello che sarebbe stato ritenuto più opportuno. Al dunque però questa mozione unica non c'è stata e, con nostra sorpresa, abbiamo verificato che durante questa Commissione tutto il resto dell'opposizione, maggioranza, tutti quanti avevano sottoscritto la mozione di Tombolini che, a nostro avviso, non poteva essere votata, in quanto mancante del presupposto originario, cioè tra le premesse non era espresso il problema. Problema che invece è venuto fuori anche sui giornali, sulla stampa da una comunicazione congiunta fatta da Suor Anna e dall'assessore Capogrossi. Una comunicazione che noi abbiamo ritenuto oggettivamente corretta, che era anche attinente a quella che era la nostra rilevazione dei problemi.

Al che, preso atto comunque che si voleva predisporre un tavolo di incontro di lavoro tra le associazioni che portano avanti la carità e il Consiglio comunale e l'Assessorato, abbiamo ritenuto opportuno quindi redigere una nuova mozione nostra modificarla, riportando pressoché per intero il comunicato stampa dell'assessore Capogrossi unitamente al comunicato stampa di Suor Pia, perché ripeto, a differenza della mozione presentata e sottoscritta da tutta la Commissione, in questo caso veniva effettivamente espressa la problematica. Poi quando il consigliere Tombolini illustrerà la propria mozione, vedremo le differenze.

Io vi leggo quello che è il nuovo testo, la nostra mozione. "Premesso che l'opera di Padre Guido è una realtà complessa di grande valore sociale che va ben oltre la somministrazione dei pasti, l'aiuto offerto incontra i bisogni più estesi delle persone

oggi sulla soglia più bassa della fragilità, le suore lavorano dentro una comunità composta da molti volontari in sinergia con tante associazioni.

Premesso che i servizi vanno dalla distribuzione dei pasti all'ospitalità a donne in difficoltà e madri con bambini alla distribuzione dei pacchi alimentari a famiglie bisognose, nella stessa sede è attivo un centro culturale dove i volontari incontrano i bisognosi e organizzano attività per l'autofinanziamento.

Premesso che questa è una casa dei poveri, non solo, in cui l'attività senza interruzioni durante il giorno necessita di organizzazione e presenza costante di personale gratuito e motivatissimo, è un cantiere di una solidarietà coraggiosa e silenziosa senza fronzoli ed efficace, vive di risorse donate in un rapporto importante con il Comune". Questa è la premessa che condividiamo al cento per cento, ed è uguale al comunicato stampa, ripeto, fatto congiuntamente dall'assessore Capogrossi con Suor Anna. E anche le considerazioni le abbiamo praticamente ricopiate.

"Considerato che vive in uno stabile che oggi mostra criticità logistiche", è questo il problema. Invece nella mozione che tutto il resto del Consiglio comunale in Commissione ha appoggiato, quella preparata da Tombolini non riconosce, cioè non viene espressa qual è la criticità che, a nostro modo, questo Consiglio comunale deve prenderne atto.

Quindi "considerato che vive in uno stabile, che oggi mostra criticità logistiche e carenza di spazi, che necessita di servizi più adeguati al tipo di risposta che vi si danno, è un mondo che non può essere frazionato", e qui siamo perfettamente d'accordo "che per funzionare deve restare un unicum, poiché solo così può continuare a rispondere alle tante esigenze da soddisfare.

Considerato che l'ipotesi di un trasferimento non potrebbe che riguardare tutta la struttura. È per questo che da tempo, in piena sintonia l'opera di Padre Guido e il Comune sono al lavoro per costruire un'alternativa possibile funzionale. C'è una criticità, dobbiamo lavorare per dare una risposta alternativa che non deve riguardare soltanto la mensa, come forse noi anche erroneamente avevamo indicato nella nostra mozione originaria, ma giustamente deve riguardare tutta la struttura, con l'obiettivo primario dell'ottimizzazione di questo centro di aiuto.

Tutto ciò premesso, il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta ad istituire un tavolo di lavoro", noi avevamo scritto a trasferire, però alla fine nella discussione noi siamo stati d'accordo nel dire di voler approfondire questi problemi insieme a tutte le parti interessate. Quindi "istituire un tavolo di lavoro che comprenda i rappresentanti dell'opera di Padre Guido, della Caritas, gli assessori al Patrimonio e Servizi Sociali, due commissari della IV Commissione, uno di maggioranza e uno di opposizione nominati dalla Commissione, con l'obiettivo di trovare la giusta soluzione che serva a migliorare le condizioni di questo pianeta-povertà fatto di anziani, donne, uomini, giovani soli o con tutta la famiglia, ivi compresa la possibilità di trasferire l'intera attività in un immobile più idoneo.

Adottare, in attesa di una soluzione definitiva, opportune misure per creare condizioni di pacifica e civile convivenza tra l'esigenza di soddisfare i bisogni di una fascia sociale di disagio e l'esigenza di quei cittadini che risiedono e lavorano nella zona adiacente.

A riferire in Consiglio comunale – qui permetteteci, questa è una aggiunta nostra – entro il 31 dicembre 2014, quindi un tempo riteniamo piuttosto congruo, delle soluzioni da adottare". Cioè non lasciamola nel dimenticatoio, ma tutto questo bel comunicato stampa redatto da Suor Pia con l'assessore Capogrossi non rimanga lettera morta. È inutile che facciamo comunicati stampa, che diciamo ai cittadini, anche quelli che si sono interessati con comitati e associazioni su questo problema, che ci vediamo, ma poi non diamo una risposta. Io ritengo che questo alla fine sia un esercizio che forse avrebbe dovuto fare la Commissione, assieme al Movimento 5 Stelle e ad altri, anziché farci

trovare una totale adesione ad una delibera che non convergeva in maniera assoluta a quella che avevamo preparato noi.

Adesso sta a voi se volete, ovviamente questo testo andrà in votazione prima dell'altra delibera e ritengo che qualora venga approvato, sia in contrasto con l'altra e quindi diciamo che o lo approvate e noi, ripeto, siamo venuti incontro a tutte quelle che sono state le vostre richieste. Oppure se lo bocciate, penso che avrete bocciato qualcosa che stanno ripetendo i vostri amministratori, l'assessore, ma mi risulta anche delle dichiarazioni del Sindaco alla stampa favorevoli a valutare questa ipotesi.

Poi quello che succederà non lo so, però io ritengo sia opportuno non voler escludere una parte politica che ha portato all'attenzione questo problema che sicuramente era già anche all'attenzione delle precedenti Amministrazioni, però nel momento che viene portata all'attenzione del Consiglio comunale, riteniamo che quello di voler fare le cose insieme, non debba dare poi i risultati di trovarci con una mozione di segno opposto, e poi a parole condivisa la nostra, ma poi per sigle e varie firme la nostra no, l'altra sì. Quindi noi vi siamo venuti incontro, io ritengo che questo documento sia condivisibile da quelle che sono le posizioni espresse anche dai partiti di maggioranza, e che quindi auspico una votazione favorevole.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Quattrini.

A seguire, come anticipato, l'altro relatore, il consigliere Tombolini. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Grazie Presidente. Sorrido, perché mi sono fatto portare la mozione che aveva presentato originariamente il Movimento 5 Stelle e che oggi fortunatamente converge sui contenuti che sono la parte integrante della mozione che è stata discussa in Commissione.

La mozione originaria del Movimento 5 Stelle, a firma di Daniela Diomedi e Cristina Lazzeri, parlava che "la valorizzazione del centro storico, il decoro della città, la tutela della sicurezza e della salute pubblica in un'area di pregio culturale e turistico su cui verranno concentrati ingenti investimenti di denaro pubblico, non sono più compatibili con la presenza di una struttura le cui originarie finalità di aiuto all'indigenza sono state completamente stravolte". Se noi avessimo ragionato in questi termini, ci siamo trovati su posizioni completamente diverse.

Oggi Quattrini ha cambiato completamente atteggiamento ed è convenuto su una posizione che credo sia coincidente con quella che è la nostra proposta di mozione presentata e approvata in Commissione. Se questo è un giochetto della vecchia politica, io mi ci adeguo e dico: vogliamo votare quella di Quattrini, perché ci vuole mettere la mano sopra e non vuole convergere in una posizione unitaria o mi spieghi qualcuno qual è il giochetto? Bene, lo voglio ascoltare, perché poi l'ho ascoltato dal Movimento 5 Stelle, mi fa piacere quelli che rappresentano l'integerrimo e la linearità.

Se però invece rappresenta il voler convenire su una posizione completamente differente dal lato espropriativo, che era rappresentato nella loro proposta di mozione che oggi è stata ritirata e sostituita tout court da un atto completamente diverso nei contenuti, nella forma e nella sostanza, per me sta bene. Se ne vogliamo fare oggetto di una discussione attraverso una sospensione per dire, io non è che voglio mettere il francobollo sulla busta per dire l'ho spedito io, non l'ha spedito quell'altro. Assolutamente non mi interessa nulla. I contenuti sono quelli di un tavolo di concertazione che arrivasse a definire congiuntamente a coloro che sono quelli che esercitano il servizio, congiuntamente a quelli che vivono questo presunto disagio, congiuntamente all'Amministrazione comunale che credo abbia la necessità di farsi parte attiva per la risoluzione di un problema, una soluzione. Per cui, non c'era scritto niente di particolare. C'era scritto solo leviamoli di lì, perché costituiscono uno sfregio allo sviluppo turistico della città.

Se la situazione è cambiata, io propongo una sospensione, ci vediamo, ne discutiamo. Se poi deve essere un muro contro muro, allora vorrei che il Movimento 5 Stelle dicesse voglio fare a braccio di ferro, sicuramente non fa parte dell'esercizio che faccio normalmente, braccio di ferro, perché dico che l'importante è risolvere il problema. Magari siccome l'abbiamo affrontato in maniera democratica all'interno di una Commissione, attraverso un confronto che ha sentito le idee della maggioranza e della minoranza, che è convenuto su una posizione, lo farei anche attraverso un rinvio della discussione della mozione oggi, perché a me questo esercizio di forza, di prepotenza sicuramente non piace.

Per cui, Presidente, io propongo una sospensione per poter valutare insieme credo a tutti, perché credo che la proposta di mozione sia stata condivisa ampiamente. Se poi oggi riusciamo a dividerla in maniera ancora più ampia, magari con delle correzioni, se no io la lascio a qualcun altro, cancello il mio nome, fatela voi la battaglia perché sicuramente non vado a fare una battaglia per dire che sono stato io quello che ho detto il tavolo della concertazione. Non mi interessa niente, fatelo voi questo giochetto.

(Alle ore 12,35 esce l'assessore Marasca)

PRESIDENTE. Io sono dell'avviso che la sospensione sia utile, quindi sarei dell'avviso di fare una sospensione di dieci minuti.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Io non ritengo utile la sospensione, perché ci si deve confrontare in aula. Le parole dette in Commissione e poi riportate dal collega Tombolini in maniera, a mio avviso, non esatta pubblicamente, non vorrei che si ripettesse la stessa cosa, cioè che ci diciamo che c'è un problema, ma poi pubblicamente facciamo delle sparate assolutamente inaccettabili.

La critica mossa da Tombolini forse non si ricorda perché è passato tanto tempo da quel che è successo durante quella mozione, e lui in maniera strumentale sta leggendo una riga della nostra mozione per dimostrare una cosa su cui lui non era d'accordo, che poteva essere tranquillamente cancellata, perché la nostra mozione diceva "considerato che i locali della mensa di via Padre Guido gestiti da Caritas hanno una capienza di trentaquattro persone e non si riesce a soddisfare le richieste di accesso"...

PRESIDENTE. Per cortesia, consigliere Tombolini, faccia concludere e poi parla lei. Io ho interesse nell'ascoltare il patrimonio di ognuno, non interrompa per cortesia.

Consigliere Tombolini, le chiedo cortesemente di esprimere i pareri di tutti quanti. Sto chiedendo gentilezza e soprattutto pazienza, perché ognuno è libero di esprimere il proprio pensiero, anche se sono di opinioni diverse, non possiamo... Lo può rappresentare dopo, faccia concludere il consigliere Quattrini.

Consigliere Tombolini, per cortesia, è un'adunanza pubblica con interesse legittimo, per cortesia.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Ripeto, innanzitutto il testo della mozione originaria che prevedeva tutti questi problemi, tra le considerazioni: "la maggior parte dei fruitori del servizio si reca alla mensa con molto anticipo rispetto all'orario di apertura e non disponendo i locali di una sala d'attesa, detti fruitori devono necessariamente stazionare all'esterno lungo via Padre Guido e all'uscita del museo della città", cioè noi abbiamo individuato tutta una serie di problemi, di problematiche per cui io questa uscita di dire che noi dovevamo cacciare via i poveri, perché non funzionali a quello che è il progetto di città, è veramente a mio avviso non rispondente alla realtà e io ovviamente non accetto questo tipo di dichiarazione che noi non abbiamo mai fatto.

Riguardo alla Commissione, noi anche durante la Commissione, abbiamo ripetuto più volte che eravamo disponibili a fare un documento unico. Io potrei anche leggere la e-mail che ci rispose Tombolini dicendo non mi interessa. Al che il giorno dopo andammo in Commissione, trovammo che tutti erano pronti, anzi, avevano già sottoscritto la mozione Tombolini, mozione che dice, le premesse, io come ho detto in Commissione, l'ho ripetuto più volte, questa mozione nega che esistano dei problemi. Non li evidenzia i problemi, non si capisce perché bisogna spostarla, se si vuole spostare, perché poi non mi ricordo neanche se si parla di spostare.

“Visto che la messa del povero svolge un servizio fondamentale dal 1938, valutato che la maggior parte dei Comuni la mensa dei poveri rischia... zone centrali della città, ritenuto che l'Amministrazione comunale l'anno 2008 ha affisso una targa nella via dove risiede la messa per sottolineare l'importanza del servizio, constatato che i locali in cui l'attività viene svolta sono di proprietà dell'opera di Padre Guido, che negli stessi locali non svolge solamente il servizio mensa”, bene qual è il problema? Tra le premesse cosa c'è? Non so se siamo stati chiari. Io ho ripreso le parole sue, ma nella nostra pure era evidenziato un problema di spazi, di disagi da parte proprio di chi ci va. Quindi questa non ha un problema: “Impegna il Sindaco e la Giunta a convocare entro trenta giorni un tavolo di consultazione, ma non si sa perché, per verificare le vere esigenze”. Ma quali sono, non si capisce qual è il problema. “Propone eventuali soluzioni alternative di locali per svolgere l'attività della mensa in maniera più confortevole”. Okay, però io l'ho detto anche in Commissione, avrei voluto fare una mozione unica, a parole in Commissione da quello che capivo, i ragionamenti erano tutti convergenti in questo discorso che c'erano delle criticità. Però siccome c'era da metterci probabilmente anche la firma del Movimento 5 Stelle, forse, ma adesso mi viene da pensare male, si è deciso di fare un'altra strada.

Dire facciamo una mozione unica, poi noi, la nostra Diomedi si interfaccia con Tombolini e riceve la risposta via e-mail che mi ha girato, non mi interessa, alla fine andiamo in Commissione e scopriamo che la mozione di Tombolini è stata sottoscritta da tutti gli altri. Adesso io non so se è nuova politica, vecchia politica, non me ne frega, a me questa è sembrata una presa in giro. E siccome secondo me il problema è condiviso da tutti, si poteva fare una mozione votata da tutti, sottoscritta da tutti, anche dal Movimento 5 Stelle, ma facendo così, a mio avviso ci avrebbe dovuto escludere, perché la nostra no, quella sì. Non si va a trovare una condivisione, quando in realtà esiste una condivisione? Così noi abbiamo voluto modificare la nostra, perché modificata, ma sarà cambiata solo la frase letta da Tombolini, e ripeto, è cambiato anche il fatto che noi prevedevamo direttamente lo spostamento. In realtà, facciamo questo tavolo di lavoro. Però il problema c'è, e nell'eventualità dello spostamento pure.

PRESIDENTE. Sono dell'avviso che, sentiti gli interventi, prima di dare la parola a chi si è prenotato, di mettere subito in chiaro che a parere del sottoscritto, non esistono chiare e nette contrapposizioni fra le due mozioni, perché vado leggendo velocemente quella sostitutiva di stamattina, ma così, a mo' di spot per la chiarezza di tutta l'adunanza, entrambi chiedono l'istituzione di un tavolo di lavoro, entrambe chiedono l'adozione di misure in attesa o eventuali soluzioni alternative. Quindi penso che al termine della discussione possono essere votabili entrambe. Questa era la precisazione che ci tenevo a rappresentarvi. Poi magari il consigliere Quattrini non è d'accordo, quando prenderà la parola, come relatore, al termine degli interventi dei singoli consiglieri.

Io vado adesso nell'ordine dei consiglieri che l'hanno richiesto. Consigliere Prospero, prego.

CONSIGLIERE PROSPERI (M5s). Io volevo brevemente dire una cosa riguardo al fatto di quanto questi problemi da sempre per il Movimento 5 Stelle sono molto importanti.

Io mi allaccio ad una mozione approvata lo scorso Consiglio comunale nel 2012, che riguardava "S.O.S. bisognosi" che era nata da un incontro che avevo fatto io con Suor Anna di Padre Guido che riguardava il bisogno di poter usufruire di eccedenze alimentari, cioè creare un circuito per poter aiutare i più bisognosi per quanto riguarda una proposta last minute market. È stata una mozione che era stata presentata e votata da tutti. Andrea ha scritto recuperiamo tutti i generi di prossima scadenza non solo alimentare ma anche farmaci e tanto altro per permettere anche al nostro Comune di distribuire gratuitamente ai meno abbienti. La rete di distribuzione dovrà avvenire tramite associazioni caritatevoli, parrocchie che individueranno le persone veramente bisognose senza speculazione di alcun tipo. È stata votata un po' da tutti.

Leggo adesso la cronaca de *Il Tempo* che in aula anche il Pdl applaude a questa idea che all'unanimità il gruppo pidiellino definisce meritevole, così come tutta l'aula acclama e la promuove.

Quindi il discorso che infatti io sto dicendo che era finita, coglievo l'occasione perché l'assessore all'epoca Celestini, un'iniziativa che va lodata, ma ci sono anche tante altre iniziative portate avanti dal Comune. L'unico punto fermo che doveva essere vigilata per evitare fini commerciali. Siamo tutti d'accordo, quindi era soltanto per rispondere a Tombolini che sembra che ci siamo svegliati oggi a parlare di queste cose, quando invece volevo testimoniare che Andrea è dal 2012 che partendo da una visita fatta dal sottoscritto alla mensa di Padre Guido, si era cercato di dare una risposta alle esigenze di queste persone che si trovano in difficoltà. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Prosperi.

A seguire, il consigliere Pizzi.

Crispiani sull'ordine dei lavori, sentiamo.

CONSIGLIERE CRISPIANI (Sel). Presidente, mi scusi. Se non ho capito male, l'interpretazione della Presidenza ha concluso per la compatibilità tra le due mozioni. Ho capito bene?

PRESIDENTE. Di primo acchito, ho ravveduto questa compatibilità, nel senso che sono votabili entrambe. Adesso l'Ufficio legale sta approfondendo.

CONSIGLIERE CRISPIANI (Sel). L'approvazione dell'una non esclude l'approvazione dell'altra.

PRESIDENTE. Se fosse confermata, è così.

Prego, consigliere Pizzi. Adesso l'Ufficio legale lo sta verificando, consigliere Quattrini. Prego.

CONSIGLIERE PIZZI (Pdl). Grazie Presidente. Queste mozioni partono da parecchio tempo fa, da un incontro in Commissione che c'è stato mi sembra il 22 luglio, quindi di tempo ne è passato tanto, e mi sono ripreso adesso in mano il verbale di quella Commissione che è sintetico, ma già mi ero accorto a suo tempo che in realtà siccome un po' di cuore ce l'abbiamo tutti, e siccome nessuno vuole fare la lotta ai poveri, e tanto meno la lotta politica sui poveri, le idee erano già pressoché convergenti a suo tempo in questo senso.

Si ravvisa la necessità di risolvere un problema che da anni coinvolge questo ente benefico, questo gruppo di volontari, queste suore, tra l'altro Suor Pia è stata anche

premiata dall'Amministrazione comunale quest'anno, che si dedica agli altri, il problema principale è quello dello spazio al di là della collocazione che pure sicuramente non è comoda come collocazione. Ma il vero problema è quello dello spazio, dicevamo. La prima cosa che lo spazio è sempre di meno, perché i poveri aumentano sempre di più. Nel tempo il problema è andato peggiorando, e questo è un dato agli occhi di tutti.

Io credo che considerato che nessuno di noi vuole fare la lotta ai poveri, e considerato che la cosa secondo me fondamentale che è emersa in quella Commissione, al di là che c'erano state critiche, le ripeto molto serenamente, l'allungo che era stato fatto dall'assessore Capogrossi, c'era stato un articolo, non so se si ricorda sui giornali, in cui si cercava di chiarire già quali erano le cose, vengo a sapere ora dal Sindaco che già questo tavolo di concertazione è stato fatto. Al di là delle tante posizioni che politicamente possono avere delle spigolature, delle angolature forse un po' diverse, un modo di guardare le cose diverso, ma qual è l'obiettivo nostro di tutti? Ma questo è chiaro, non voglio fare buonismo né populismo, guardiamo all'altro, all'altra persona, quello che ci sta vicino, quello che ha problemi. E tutti mi sembra di vedere abbiamo l'unico interesse, e qual è? È quello di pensare ad una soluzione a questi problemi, ad aiutare questa struttura, che fortunatamente assiste tanti in tanti modi, in tante circostanze della vita, perché non finisco mai di ripeterlo, i poveri non sono solo quelli che pensavamo una volta, ma i poveri sono famiglie che ci abitano di fianco di casa e non hanno la possibilità di fare la spesa e che si rivolgono, magari anche con imbarazzo, perché nella loro vita non hanno mai provato questa esperienza fortunatamente nel passato, ed ora la provano, ad andare a prendere il cestino all'ora di pranzo magari perché si vergognano di mangiare lì alla mensa, perché questa è la realtà di oggi, ma è una vergogna plausibile, perché sono persone che non hanno mai avuto purtroppo questa esperienza, e di tante altre persone che invece attingono quotidianamente al sostentamento che queste suore offrono.

Però l'obiettivo comune di tutti è quello di pensare agli altri, di guardare agli altri. Abbiamo detto in Commissione che non confondiamo la lotta ai poveri con l'aiuto ai poveri. Cioè questa non è una lotta, non lottiamo sui poveri. Ma fondamentale, secondo me, è fare una sintesi, come dicevo, cioè di guardare all'obiettivo fondamentale che è guardare alle altre persone, alle persone che sono meno fortunate di noi, le persone che hanno difficoltà.

Non lo so, credo che la bontà di questi atti sia indiscutibile oggi, le mozioni pensano tutte ad un intervento che voglia riqualificare e offrire una struttura più idonea, migliore, più sicura. Tutto quello che volete. Iniziative che credo a cui tutti possiamo partecipare. Idee che sono molto condivisibili. Io non vedo nulla che sia qualcosa di personalistico. Veramente fermiamoci, parliamo, andiamo avanti, votiamole, ma su queste cose guardiamo all'effettivo bisogno della città, perché qui si parla dei poveri, è inutile perdere tempo a fare discussioni politiche su queste cose. Preferisco farla sulla fiera, preferisco farla sul Mandracchio, preferisco farla su viale della Vittoria, sul Foresi che non mi chiude le buche. Ma quante cose ci sono da dire! Però sui poveri non perdiamoci, cerchiamo di rafforzarci tutti con un obiettivo unico, quello di guardare all'altro e di impegnarci sull'altro.

Siccome in sintesi sono tutte mozioni che hanno lo stesso obiettivo, qualcosina, poco, è stato fatto, tanto si dovrà ancora fare in questo senso, poco nel senso che siamo in cammino, si sta iniziando. Troviamo un modo per unirci tutti, essere forti nel portare avanti queste idee che sono comuni. Poi ci sono delle spigolature, ma le limeremo, troveremo un obiettivo che ci accomuna che è quello di pensare ai poveri. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Pizzi.

Facevo presente che visto i numerosi interventi richiesti, rammento ai consiglieri il tempo massimo di cinque minuti per ognuno.

Consigliere Diomedi, prego.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Grazie. Probabilmente sarò anche più breve. Questa mozione io l'ho vissuta in maniera molto dolorosa, perché all'indomani del suo deposito su tutti i giornali era titolato "I Grillini contro i poveri", e questa cosa personalmente mi ha veramente offeso, perché significa aver travisato colpevolmente il contenuto di quel documento, in cui non si faceva altro che accogliere un'esigenza che la stessa Amministrazione aveva manifestato e non il giorno avanti, ma addirittura dall'anno precedente.

Nella raccolta della rassegna stampa che ho, ho una dichiarazione del 7 dicembre 2013 dell'assessore Capogrossi, che ha ribadito la volontà del Comune di creare una rete efficace e capillare di aiuti per le persone in difficoltà. Ci stiamo attivando per fornire una nuova sede alla mensa dei poveri. Varie dichiarazioni rilasciate dall'assessore Capogrossi, dall'assessore Foresi, da Suor Pia, dalla Caritas diocesana, eppure all'indomani del deposito di quella mozione noi, per il Vescovo, per presenza, siamo diventati "I Grillini contro i poveri". Ribadisco, questa cosa mi ha molto offeso, perché era una colpevole interpretazione, un travisamento di quello che era contenuto lì.

Noi sostanzialmente non abbiamo fatto altro che raccogliere un'esigenza che era, ed è, concreta. Abbiamo voluto sottolineare il fatto che il promettersi di risolvere i problemi non significa risolverli e abbiamo voluto sottolineare che in quel contesto c'è un'emergenza legata alla incapienza e all'insufficienza degli spazi che ospitano questo irrinunciabile servizio che, per quanto mi riguarda, deve stare in centro, perché il povero non deve essere emarginato, perché non c'è altro da noi, ma siamo noi, quindi parliamo di persone, parliamo di fratelli in situazioni di difficoltà. Diciamo però che l'incapienza, l'insufficienza dello spazio crea un problema che non riusciamo a gestire, perché è inutile che facciamo finta di essere buoni, bravi e competenti.

Gli stessi Vigili urbani, è una notizia apparsa sulla stampa di qualche giorno fa, si rifiutano, perché non sono in grado di gestire quello che è comunque un problema. Non facciamo finta che non ci sia. Pertanto la nostra intenzione, e ribadiamo che con la modifica, ma nella sostanza non cambia granché, lo scopo è quello di trovare una soluzione al problema, preferibilmente nel più breve tempo possibile, la nostra intenzione è quella di fare in modo che si arrivi ad una decisione, che il problema lo risolva e non lo rimandi ulteriormente. Quindi dalle cose che ha detto un attimo fa il Sindaco, anche fuori microfono, se ci sono soluzioni, noi siamo ben lieti di ascoltarle. Questo è quello che volevo dire. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

A seguire, il consigliere Fazzini.

CONSIGLIERE FAZZINI (Ancona 2020). Grazie Presidente. Io vorrei essere sintetico. Mi allaccio agli interventi che ci sono stati, che mi hanno preceduto. Effettivamente c'è la volontà di ribadire che riguardo al tema povertà non ci possiamo presentare in maniera sfilacciata, in maniera divisa. È una situazione talmente seria, talmente preoccupante che necessita una presenza, la presenza di tutti. E questa presenza è quello che la consigliera Diomedi voleva sottolineare il senso, il senso del loro presentarsi con questa mozione ribadisce la volontà di essere presenti e di avere a cuore il problema povertà. E su questa cosa ci troviamo tutti quanti concordi.

Per quanto riguarda poi alcune piccole situazioni di distinguo, è vero effettivamente che l'opera di Padre Guido e il Comune sono al lavoro per costruire un'alternativa possibile e funzionale, e su questa situazione c'è un lavoro, c'è una situazione esistente, ma è

altrettanto vero che c'è anche un'esistente importante su come l'Amministrazione si sta spendendo nel discorso dell'affrontare il pianeta povertà. Quindi il pianeta povertà viene capillarmente affrontato, e c'è già un tavolo di lavoro, c'è già un'azione importante. Quindi non vedo un intento interventistico istituzionalizzare il ruolo della Commissione in una situazione già comunque avviata, in cui il ruolo, secondo me, della Commissione deve essere consultivo di chiamare in sede di Commissione e valutare e promuovere ulteriormente quanto già a livello tecnico sia presente. Quindi questo distinguere la fase tecnica non vedo l'ingerenza della Commissione su un tavolo tecnico già esistente, tranne questa valutazione specifica, ribadisco, riguardo questo punto del paragrafo, per il resto ovviamente abbraccio volentieri l'intento di questa mozione.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Fazzini.

A seguire, la richiesta del consigliere Mandarano che ne ha facoltà. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE MANDARANO (Pd). Grazie Presidente. Io ho visto che le dichiarazioni della mozione più o meno sono uguali, io volevo dire una cosa.

Il mio primo pensiero che ho fatto una riflessione nel dire che comunque le povertà non hanno bandiera, Quattrini, mi dispiace sentir dire che questa mozione, che alla fine sono quasi uguali, io sono anche un firmatario della mozione Tombolini, però è brutto pensare che io possa essere di parte con Tombolini o non posso pensarla uguale a te, perché effettivamente anche la tua mozione arriva vicino. Se mi conosci, io non è che sto a guardare chi rappresenta, in particolare ho una sensibilità con le povertà e non voglio metterci la bandiera, non ci tengo, di fatto non ho mai messo bandiere quando voto, penso sempre a quello che voto. Posso anche sbagliare, ma almeno penso alla mozione o quello che sto votando, la sintesi.

Per quanto mi dispiace sentir dire che la Commissione, e io adesso parlo come Commissione, la Commissione ha voluto a tutti i costi votare quella di Tombolini. No, io la penso diversamente. Forse non mi ricordo neanche, ma mi sembra che c'è stata un'interruzione tra una Commissione e un'altra. Chiaramente c'è stata anche fra te e il consigliere Tombolini, vi siete parlati, non siete riusciti a fare sintesi, ma ci sta nella vita che la sintesi non si riesca a fare. Io chiaramente sia come Commissione, ma anche come firmatario di quella mozione, ho preferito votare anche per assumere le mie responsabilità, perché io se firmo una mozione, nel momento in cui la firmo, la leggo, chiaramente mi faccio l'idea di portare fino alla fine il mio pensiero di firma. In questo caso la tua mozione era molto vicina, ti dico la verità. Se c'era solo la tua, avrei votato la tua, te l'avrei firmata. Ma te lo dico con il cuore, perché alla fine è uguale, non cambia molto.

Però anche per una questione di correttezza e anche perché comunque, come ribadisco, c'è stata un'ampia discussione, non è che non c'è stata la discussione, perché eravamo anche in tanti l'ultima volta. Solo per questo. Mi dispiace. Se si voteranno tutte e due, questa è anche una dichiarazione di voto, se si voteranno tutte e due, chiaramente voterò quella a firma Tombolini, che anch'io l'ho firmata. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Mandarano.

A seguire, l'intervento del consigliere Fiordelmondo.

CONSIGLIERE FIORELMONDO (Pd). Grazie Presidente. Innanzitutto vorrei esprimere rammarico per il fatto che ci siamo riuniti ben due volte in Commissione IV (politiche sociali) e in quella sede ci sarebbe stata tutta la possibilità di arrivare ad un testo unico e ad una mozione condivisa da tutta la Commissione.

Questo non è stato possibile, perché in quel momento le posizioni erano sfumate, quindi la mozione di Tombolini si presentava diversamente rispetto a quella del Movimento 5

Stelle. Quindi per questo noi non siamo arrivati ad una sintesi. Adesso ci fa in qualche modo piacere vedere che la posizione del Movimento 5 Stelle si è uniformata in parte a quella del consigliere Tombolini, però è chiaro che uno un po' di rammarico ce l'ha per il fatto che su un argomento così importante sarebbe stato bello, apprezzabile presentarci tutti uniti davanti alla città, invece questo non è avvenuto e allora ci troviamo qui con due mozioni che sono una la copia dell'altra.

Nonostante quindi non siano incompatibili e siano più o meno simili, io ritengo che comunque la mozione di Tombolini sia, per quanto mi riguarda, favorevolmente votabile, infatti l'ho anche firmata, perché credo che sia più completa rispetto a quella del Movimento 5 Stelle. E in un certo senso più rispondente anche a quello che l'Amministrazione sta già facendo.

A proposito di questo, sottolineo la soddisfazione per il fatto che ho saputo che comunque il tavolo di concertazione è già in atto, quindi chiaramente questo è un dato positivo anche rispetto al punto riguardante il servizio di sorveglianza. So che attualmente c'è un servizio di sorveglianza, quindi anche questo punto è rispondente al lavoro che è già stato intavolato. Quindi per quanto mi riguarda, questa mozione è votabile favorevolmente, io l'ho anche firmata.

Non penso che si discosti da quello che l'Amministrazione sta facendo, per cui anzi potenzia in un certo senso l'azione dell'Amministrazione. Noi vogliamo potenziare l'azione dell'Amministrazione con questa mozione. Quello che chiedo personalmente, è che ci sia una comunicazione fra il Consiglio e la Giunta su questo tema su quelli che sono i progressi che si stanno facendo, su quelle che sono le idee rispetto ad un eventuale immobile da utilizzare, perché è molto importante che noi siamo consapevoli rispetto a quelli che sono gli intendimenti sulla destinazione di questa mensa prima ancora che le scelte siano prese. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Fiordelmondo.

A seguire l'intervento del Sindaco. Prego.

SINDACO. Intanto rassicuro il Consiglio comunale, poi il Consiglio deciderà ovviamente se vota la mozione, l'altra o l'altra pure, nella sostanza le cose che vengono richieste accentuando più un aspetto nell'una, accentuando più un altro aspetto nell'altra, ma la sostanza è questa, e credo che non è che dobbiamo perderci altre sette ore di dibattito, cioè uno, che prima di sproloquiare su questo tema, come su tanti altri, sia opportuno parlare con chi direttamente si occupa del problema, parlare e cercare soluzioni con chi direttamente si occupa del problema. Suor Pia, le associazioni, i tanti volontari. Come è stato giustamente detto, non è solo la mensa, ma sono un insieme di servizi che in quella realtà vengono prestati, dagli avvocati di strada a tante altre cose.

Due, cercare una soluzione ai problemi che si sono manifestati, e che si sono manifestati in primo luogo da parte di chi quell'attività pesantemente tutti i giorni porta avanti, perché è da Suor Pia e dalla sua associazione che da anni, no da giorni, viene segnalata l'esigenza di trovare una diversa e più funzionale connotazione a quell'insieme di servizi. Posso rassicurare il Consiglio comunale che tutto questo è stato fatto.

Quindi noi siamo, come Giunta, io come Sindaco, l'assessore Capogrossi che ha seguito costantemente problema, e da luglio ad oggi ha lavorato con Suor Pia, con l'associazione di cui Suor Pia è esponente e con tutte le altre associazioni di volontariato che li ruotano, ha lavorato per costruire proposte e non battute propagandistiche, quindi posso rassicurare il Consiglio comunale che la sostanza delle questioni chieste e indicate come indirizzo, perché il Consiglio comunale dà indirizzi, non fa progetti esecutivi, come le questioni indicate negli indirizzi contenuti in entrambe le mozioni sono stati già attuati. Non solo la Giunta, il Sindaco li fa propri, ma vi comunica che sono stati nel

frattempo, da luglio ad oggi, già attuati. Per la verità si era iniziato a lavorarci anche prima, ma in modo ovviamente ancora più concentrato da luglio ad oggi.

Sono stati già attuati, perché il cosiddetto tavolo di confronto, adesso vanno di moda questi tavoli, ma per capirci, il confronto diretto con chi direttamente vive la situazione è avvenuto, è avvenuto in modo proficuo, costante senza clamori e senza campagne pubblicitarie. L'assessore Capogrossi, perché è l'assessore delegato, come è suo compito, dell'assessore, non di presunti tavoli concertativi, ha condotto plurimi incontri che hanno consentito di capire meglio i problemi, di ragionare, di valutare su un'ipotesi di soluzione, quindi gran parte degli indirizzi che vengono dati, sono stati attuati. Quindi noi siamo ben felici, se oggi vengono confermati quegli indirizzi delle cose che abbiamo fin qui fatto, e che continueremo a fare.

Quindi posso soltanto ulteriormente precisare, per rispondere alle sollecitazioni della consigliera Fiordelmondo, che il Consiglio comunale verrà ovviamente informato della conclusione di questo lavoro e delle proposte che verranno avanzate. Ovviamente il Consiglio comunale e i singoli consiglieri saranno non solo, ci mancherebbe altro, liberi, ma potranno a loro volta apportare ipotesi di ulteriori miglioramenti delle proposte stesse, tenendo però conto di una cosa, consigliera Fiordelmondo, che finché c'è l'attività chiamiamola istruttoria, cioè finché si fanno incontri con soggetti esponenti, associazioni, eccetera, non sempre, intanto non è dovuto, e poi soprattutto non sempre è opportuno che ogni passaggio di costruzione della proposta venga discusso pubblicamente. Non è affatto opportuno in alcuni casi.

Come gli stessi protagonisti del problema ci hanno più volte segnalato, specie quando discutendo pubblicamente prima della formulazione di una proposta, perché la proposta certo che va discussa pubblicamente, ma nel mentre la si costruisce, specie quando su aspetti delicati della costruzione della proposta c'è il rischio, e c'è in questo caso, visto i precedenti, visto anche parte del dibattito di oggi, c'è il rischio che singoli aspetti e singole questioni siano oggetto di una triste strumentalizzazione propagandistica o politica. Politica intesa nel senso deteriore del termine.

Quindi in Commissione consiliare e in Consiglio comunale dando attuazione agli indirizzi, perché la cosa funziona così, consigliera Fiordelmondo, il Consiglio comunale dà indirizzi, l'organo esecutivo che è la Giunta fa l'attività esecutiva, lo dice la parola stessa e lo dice l'ordinamento degli enti locali, e poi dei risultati dell'azione esecutiva vengono portate proposte di deliberazione in Consiglio, se c'è competenza del Consiglio a deliberare. Per esempio, se la proposta contiene la possibilità di utilizzo di un immobile di proprietà comunale, non solo è giusto, è doveroso che sia il Consiglio comunale a deliberare. Se invece la proposta non contiene decisioni da prendere di competenza del Consiglio comunale, non verrà in Consiglio comunale nessuna proposta di delibera ovviamente, perché non possiamo cambiare l'ordinamento a nostro piacimento. Ciò non toglie che vanno doverosamente contro al Consiglio comunale nell'attuazione degli indirizzi e delle mozioni votate dal Consiglio comunale, il Sindaco verrà a riferire in Consiglio comunale sull'attuazione degli indirizzi, così come prevede l'ordinamento e come è corretto fare.

Quindi l'ultimo punto, non mi ricordo di quale delle due mozioni, diceva che entro il 31 dicembre 2014 riferire in Consiglio come comunicazione, perché ripeto non è una deliberazione sulla proposta, salvo che non si tratti di adottare misure relative all'immobile comunale, è un impegno che io accolgo con piena condivisione e con piena convinzione. Prego però tutti di avere ben presente quali sono i diversi ruoli che l'ordinamento, e non il Sindaco di Ancona, ma l'ordinamento prevede per i diversi consessi. E credo che siccome nella sostanza stiamo dicendo più o meno tutti la stessa cosa, forse una volta tanto potremmo convenire tutti sul fatto che il problema non è chi ha piantato la prima bandierina, ma come si risolve la questione.

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco.

Faccio presente che ho due interventi ancora. Gambacorta e D'Angelo nell'ordine, dopodiché si conclude il giro degli interventi dei consiglieri per passare la parola per la replica dei due relatori.

Prego, consigliere Gambacorta.

CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s). Io sarò breve e non ripeterò le solite frasi che abbiamo detto sulla povertà, sull'accoglimento, sulla comprensione perché sono parole, sono state ampiamente dette, quindi non abbisognano di aggiungere alcunché.

Ribadisco il fatto che noi non abbiamo fatto nessuna campagna politica, perché questa cosa a noi non interessa. Non facciamo campagna politica sulle disgrazie.

Noi sottolineiamo solo dei problemi e vogliamo che questi problemi, tramite la nostra azione, possano essere presi in considerazione o risolti. Questo è il nostro obiettivo, perché noi vogliamo fare qualcosa per la nostra città, vogliamo fare qualcosa per Ancona.

Io ero presente in Commissione, quando questa mozione è stata portata e la maggioranza si è astenuta semplicemente perché noi indicavamo un termine, chiedevamo di informarci entro trenta giorni in merito all'eventuale possibilità di spostare la mensa di Padre Guido, perché quel luogo e la capienza di quel luogo non era idoneo. La maggioranza si è astenuta per questo, ed era presente l'assessore Sediari e disse: questo problema è già a nostra conoscenza, tant'è che avevamo indicato il cinema di via Zappata che ci viene anche utile, perché accanto c'è il controllo e il Comando dei Vigili.

Quindi noi non abbiamo fatto nulla, se non sottolineare che lì c'è un problema, indicando pedissequamente nella nostra mozione quali erano i problemi. Non abbiamo detto che non vogliamo ascoltare le parti, perché noi le parti le avevamo già ascoltate, in quanto questa cosa era emersa anche dalle parti.

È sotto gli occhi di tutti, è sui giornali che i Vigili non vogliono andare a controllare quella situazione, perché hanno paura. Questo è un problema. C'era il consigliere Urbisaglia che disse: noi dobbiamo affrontare questo problema, liberandoci del finto buonismo, basta riprendere, perché questo problema va affrontato per quello che.

È un problema, noi non dobbiamo ovviamente allontanare la povertà, perché la povertà deve stare in centro. Cosa farebbero fuori i poveri, se non potessero incontrarsi con gli altri e comunque palesare le loro richieste? La povertà deve essere in centro, perché dappertutto c'è. Ma bisogna dargli dignità. E questo noi abbiamo chiesto nella nostra mozione. Il giorno dopo sui giornali c'era scritto che i Grillini non volevano vedere i poveri. No, noi vogliamo semplicemente che questo problema venga affrontato nel giusto modo e non vogliamo che eventualmente venga spostato. Noi pretendiamo che sia spostata, perché è giusto che un'Amministrazione attenta colga questa occasione per risolvere un problema nel giusto modo. Non possiamo soltanto riempirci la bocca di belle parole. Bisogna fare, affrontare le cose per quelle che sono.

PRESIDENTE. A seguire, l'intervento del consigliere D'Angelo.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). A me dispiace che ancora una volta il Sindaco abbia voluto dare una lezione etica, e mi pare pure, malgrado ci sia stato un ritiro, normalmente l'allenatore è nel ritiro che dà le indicazioni, abbia voluto sottolineare alcuni aspetti, riferendosi alla collega Fiordelmondo, in pratica dicendo questo, che la Commissione non serve a niente. La Commissione non ha valore. Noi ci possiamo riunire, ce la possiamo cantare come vogliamo, perché tanto decide la Giunta e noi ne prendiamo atto.

Invece lei si sbaglia, signor Sindaco, perché siamo noi i consiglieri comunali di maggioranza e opposizione che rappresentano la città, e lei deve fare i conti con noi. Perché se lei non ha rispetto dei suoi consiglieri, e lei non ne ha per niente, lei non ha rispetto neanche dei consiglieri di opposizione.

Alzo la voce come mi pare. A chi gli dà fastidio, si abbassa o esce. Sto nel Consiglio comunale e alzo la voce, perché io parlo alla mia città, alla città che mi ha eletto. Allora comincio a dire grazie al Movimento 5 Stelle, che ha portato avanti un problema importante e ha portato avanti un problema che gli era stato esposto dai cittadini, che era stato esposto anche a noi, perché i poveri chiaramente sono interesse della città, ma se in mezzo ai poveri ci sono dei pregiudicati, ci sono dei tossicodipendenti, ci sono degli ubriachi che vanno a fare la pipì davanti alla pizzeria, indubbiamente si creano delle frizioni e dei problemi gravi che richiedono l'intervento, perché oggi il problema di questa città, caro Sindaco, che lei lo veda o non lo veda, è la mancanza di decoro che la città le urla continuamente. Allora ben venga la mozione dei 5 Stelle.

Io ho firmato quella del consigliere Tombolini, perché è la mozione più completa rispetto a quella dei 5 Stelle. Però non la vedo la contrapposizione, assolutamente. Quindi quando l'ho vista, caro Sindaco, sorridere perché il collega Tombolini aveva esposto, anche in maniera un po' forte, si era esposto nei confronti del collega dei 5 Stelle, il suo sorrisino non aveva niente di etico, perché fa capire, caro Sindaco, che qui noi ci portiamo anche l'anima, ma perché ride sempre? Perché lei non ha fatto il concorso per provveditore alla scuola, oppure perché non ha fatto la maestra che poteva farlo questo discorso? Lei davanti ha persone laureate e, ripeto, consiglieri comunali eletti forse con più voti di quelli che ha preso lei, allora abbia rispetto di loro.

Intanto cosa dice la mozione 5 Stelle? Rappresenta un problema, ma non ce lo dimentichiamo, cari colleghi della maggioranza, perché io non ho paura di dire le cose che penso, io le dico pubblicamente davanti a tutti, non ci dimentichiamo che c'è stato anche da parte del clero una presa di posizione forte in cui c'è stata l'espressione "dovranno passare sul mio corpo". Qui non dobbiamo passare sul corpo di nessuno, dobbiamo risolvere un problema. Il problema dei poveri che si trova al centro della città in un locale angusto, un problema che la stessa suora sente come problema, abbiamo tante case sfitte noi, ma ce le ha anche la Curia, perché se quella è di proprietà della Curia, allora quello che era stato scritto: cerchiamo una struttura capace di istituire un tavolo di lavoro, questo "istituire un tavolo di lavoro" io l'avrei visto bene nella Commissione, l'avrei visto bene in una dialettica, diciamo, ristretta per arrivare qui e non dare spettacolo, come diceva Pizzi, di chissà che, quale discussione sulla povertà. Ognuno di noi ha il massimo rispetto della povertà, ma io ho anche rispetto dei commercianti che si trovano al centro della città che devono svolgere il proprio lavoro, che lo fanno in condizioni di preoccupazione e paura, e la teoria delle finestre rotte che ho visto su *Facebook*, la teoria delle finestre rotte è la teoria che è vera, perché se si vede una finestra rotta, la seconda finestra e la terza finestra si crea il degrado.

Oggi quindi, secondo me, il problema che è da dire, caro Sindaco, è che da luglio a settembre già ci dovevano essere state le Commissioni e lei oggi ci doveva portare la proposta e non farci la lezione etica, perché noi della sua lezione etica di educazione civica o di quello che è il Consiglio comunale, che è il massimo organo, cara consigliera Fiordelmondo, perché da qui si esce Sindaco, si può uscire non Sindaco, ha una grande importanza, una grandissima importanza.

Quindi io quello che consiglio, è di votare la mozione Tombolini, ma se fosse possibile di integrare le due mozioni, perché io voterò...

(Intervento fuori microfono)

Certo, se facciamo muro contro muro, è chiaro che il consigliere Quattrini si sente deriso, perché il Movimento 5 Stelle se n'è andato prima che noi arrivassimo a questa conclusione. Chiedo la sospensione, possiamo parlare?

La maestra mi dice che ero distratto.

PRESIDENTE. Grazie consigliere D'Angelo.

Consigliere Tripoli, deve intervenire? Prima che passo la parola ai relatori. Ho anche la richiesta del consigliere Pistelli intervenuta nel frattempo. Prego.

CONSIGLIERE TRIPOLI (Pd). Semplicemente perché sto prendendo atto del fatto che abbiamo perso più di un'ora per dibattere su delle mozioni che sostanzialmente dicono la stessa cosa. È stata fatta una proposta dal relatore della mozione, che ha firmato anche lei, consigliere D'Angelo, di sospendere i lavori per unificare le mozioni che sono arrivate alla stessa conclusione con delle piccole precisazioni. Ma questa proposta di uscire da questo Consiglio con un unico documento, è stata rifiutata dal consigliere Quattrini.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere, a parte il fatto che mi sembra che questa mozione abbia avuto una storia un po' particolare, perché nel momento in cui si presenta un testo, che non è stato dichiarato accettabile dalla Commissione, se ne presenta poi un altro che è stato invece lavorato, mediato e tra l'altro anche raccolto le firme di quasi tutti gli altri schieramenti, tutti i componenti della IV Commissione che hanno lavorato sul testo, i componenti degli altri gruppi di minoranza l'hanno sottoscritto, perché ci sono le firme di tutti e tre i componenti del gruppo "La tua Ancona", questo è il lavoro che ha fatto la Commissione, non si può venire stamattina in Consiglio comunale con un testo totalmente diverso di un'altra mozione che ricalca quella, e poi dire: io mi voto la mia e voi adeguatevi.

Se parliamo di schiaffi, a questo punto mi sembra che anche da questo punto di vista ci sia un atteggiamento che non è corretto, perché questa mozione rifatta nel testo stamattina l'abbiamo avuta prima che si presentassero. E dice: siccome io adesso l'ho fatta come la tua, tu voti la mia. La buona politica è che quando poi dopo il relatore della mozione ti tende una mano e ti dice: visto che vogliamo tutti arrivare alla soluzione di un problema che è evidente, tant'è che l'Amministrazione sta già lavorando per risolverlo, facciamo un unico documento perché, come diceva qualcuno, la povertà non ha colore, non ha bisogno di bandiere, a quel punto si può fare sintesi.

Se questa offerta di fare sintesi non è stata accolta, io penso che a questo punto è inutile stare a fare tanti sofismi. Uno rimane delle sue posizioni e noi ci votiamo quella che hanno firmato tutti gli altri componenti della Commissione e gli altri componenti, gli altri consiglieri.

PRESIDENTE. Consigliere Pistelli.

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). Molto brevemente, perché voglio solo ribadire un concetto. Il problema dei poveri in Ancona, la povertà in Ancona non è un problema di qualcuno, è un problema di tutta la città, e come si danno delle risposte in modo particolare per quanto riguarda la mensa di Padre Guido, io penso che sia un'esigenza che abbiamo tutti sostanzialmente. E rispetto anche all'aumentare nell'arco di questi anni di queste povertà, ha fatto sì che anche quel luogo individuato oggi possa evidenziare delle criticità sia in termini di spazi, sia in termini di localizzazione proprio

per effetto di questo aumento della presenza di coloro che oggi, molto più di ieri, vanno alla mensa di Padre Guido.

Rispetto a questo, rispetto al fatto che è un problema presente all'Amministrazione, per il quale esiste già un tavolo della povertà, dove questo problema è stato già discusso e anche valutato attentamente, è un problema del quale si stanno facendo già dei confronti, dei contatti con tutti i soggetti interessati e siccome qui nessuno vuole travalicare nulla né le competenze, né i ruoli di nessuno, ma credo che ci sia una necessità comunque di fare una valutazione comune rispetto alle scelte che verranno fatte, io ritengo, perché rispetto alla discussione fatta nelle due Commissioni, perché non dimentichiamo che queste mozioni sono state presentate e discusse in due Commissioni, e sulla possibilità, sulla valutazione anche di poter fare una sintesi, perché, come ripeto, la povertà non è di qualcuno e di qualcuno no, non ci sono state queste condizioni, si è arrivati quindi ad una valutazione anche di posizioni anche diverse, perché la prima mozione presentata dai 5 Stelle certamente non è uguale a quella di stamattina. E rispetto alla situazione oggi presentata dal gruppo 5 Stelle di quasi sovrapposizione della mozione Tombolini, che la ritengo più adatta al percorso rispetto alla valutazione, rispetto anche a tutte le tappe necessarie per giungere a quell'obiettivo, quindi proprio per evitare strumentalizzazioni di parte, se questo è l'obiettivo che il Consiglio comunale si pone, e siccome quella mozione presentata da Tombolini ha dentro tutte le possibilità di analisi e di approfondimento, io invito il gruppo 5 Stelle a ritirare la sua mozione e a votare la mozione di Tombolini.

PRESIDENTE. A concludere, come ho anticipato prima, l'ordine dei lavori prosegue così, adesso le repliche dei due rispettivi relatori, poi dichiarerò chiusa la discussione e vado in pausa.

Ripeto, i due relatori in replica, Quattrini e Tombolini. Poi andiamo in pausa, e a seguire le procedure di rito. Dichiarazioni di voto e voto.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Cerco di fare un po' di chiarezza, perché ho sentito interventi veramente non abbastanza coerenti con quello che poi avevo cercato di spiegare. A parte che questa mozione, cioè questa dichiarazione più che ritirarla il Movimento 5 Stelle semmai dovrebbe ritirarla l'assessore e Suor Pia.

Comunque a parte le battute, io ripeto come sono andate le cose, anche perché ho sentito dire, Mandarano quando parlava della Commissione, diceva: perché qua abbiamo votato tutti quella di Tombolini. No. Anche la Fiordelmondo quando ha detto rammarico, perché non siamo arrivati ad una mozione condivisa. Ripeto, la richiesta nostra, noi abbiamo detto facciamone una condivisa e la Commissione si chiude dicendo: va bene, Tombolini e Diomedì si sentono per trovare un documento unico. Non l'abbiamo proposto, perché sappiamo benissimo che non è la bandierina nostra o loro, lo sappiamo, era una cosa da fare tutti insieme. Poi la Diomedì, non so per quale motivo, trova una e-mail di Tombolini e dice: a queste condizioni, perché lei aveva provato a metterle insieme, a queste condizioni gli ha detto no, gli ha chiuso la porta. Va bene. Convocata una nuova Commissione per trattare su come fare questa mozione unica tra tutti. Cosa trovo in Commissione? Trovo che già i membri della Commissione avevano firmato la mozione di Tombolini. Quindi di che cosa stiamo parlando?

Io vado per fare una sintesi tutti insieme, dibatterla, trovo che è stata firmata. Ma non solo, io dico: guardate che questa mozione Tombolini nega tra le premesse che ci sia un problema. Non va bene. La risposta è stata: emendala. Stiamo parlando di bandierine? Chi è che vuole piantare le bandierine, scusate? Quando io mi ritrovo che sono partito con le più buone intenzioni di fare una cosa tutti insieme, trovo che l'altra mozione è stata firmata da tutti i membri dell'opposizione e mi dicono se vuoi modificarla, facci

gli emendamenti. Ma allora stiamo scherzando! Cos'è, ci volete tagliare fuori, quando poi tutti insieme stavamo a parole dicendo la stessa cosa.

Tanto è vero che le dichiarazioni, ripeto, adesso lo dico per la stampa, visto che siete tutti attenti, per la stampa, di non pigliarci la bandierina Movimento 5 Stelle, la mozione 5 stelle l'ha scritta Suor Pia e la Capogrossi. Abbiamo copiato e incollato nella nuova mozione quello che ha scritto la Capogrossi e Suor Pia. Quindi non è la bandierina dei 5 Stelle, è quello che pensa anche l'Amministrazione, quello che pensa Suor Pia. È quello che pensano anche, a mio avviso, i membri della Commissione che però, per voler prendere a schiaffi, come diceva D'Angelo, i 5 Stelle, ci siamo presentati per fare una cosa insieme, dice: noi abbiamo già firmato l'altra, la tua non la vogliamo. Non la vuoi? Allora la cambi. Vuoi fare la prova di forza? Ecco la prova di forza. Quindi oggi voi vi troverete a bocciare la mozione scritta da Suor Pia con la Capogrossi. Questo vi troverete a fare.

Continuo. Sull'intervento del Sindaco che bisogna parlare con tutti, noi abbiamo, io no, la Diomedi, altri del 5 Stelle, Prosperi, hanno parlato con tutti. Anch'io ho parlato con qualcuno in alto, a Dio non ci sono arrivato, però abbiamo parlato con tutti, quindi non è che ci inventiamo le cose.

Poi cercare una soluzione. Sì, la nostra cerca una soluzione, anzi, voglio far osservare alla consigliera Fiordelmondo che mentre stavamo in Commissione e vedevamo che comunque l'Amministrazione con gli interventi, le interviste fatte, aveva preso, già ce le aveva prima, non importa, comunque aveva cognizione del problema, dissi: guardate che mettiamo che nel tavolo di lavoro ci siano anche i consiglieri comunali, qualcuno della Commissione, perché se no siamo tagliati fuori. Che succede, che al tavolo si incontra l'assessore, Suor Pia e gli altri, e poi arriverà una bella delibera di Giunta da approvare. Secondo me, visto che possiamo farci anche sentire, partecipare, era giusto che nel tavolo di lavoro già fatto dall'Amministrazione a questo punto, ne prendo atto, perché permettetemi un inciso, abbiamo depositato a suo tempo la mozione per l'otto per mille delle scuole, viene in discussione sei mesi dopo, ci dicono: guarda che già l'abbiamo fatta. Però sull'ordine del giorno c'era sei mesi prima.

Questo lo stesso, tiriamo fuori una mozione, passano sei mesi da quando l'abbiamo tirata fuori, guarda che il tavolo ormai l'abbiamo fatto. Sì, ma quando l'abbiamo chiesto sei mesi fa, non c'era il tavolo. Quindi anche questa presa in giro dobbiamo sopportare. Poi fare le cose insieme non è che costa niente, sarebbe anche gratis, però magari qualcuno ha paura che i 5 Stelle possano potersi appropriare di un pezzettino di merito. Quello non è ammesso. L'unica cosa ammessa la propaganda, le campagne pubblicitarie, battute propagandistiche che dice il Sindaco.

È vero, noi abbiamo fatto una proposta nell'interesse della città, il giorno dopo tutti i giornali, anche collegati ai partiti che comandano, hanno detto che noi volevamo male ai poveri, volevamo spostare i poveri. Questa è stata l'unica propaganda che è stata fatta e quindi il cerchio si chiudeva perfettamente. La mozione dei 5 Stelle no, tutti quanti firmano quell'altra, quindi passa quell'altra, i 5 Stelle rimangono quelli che volevano male ai poveri. Questo è quello che deve passare dalla propaganda, perché io ho fatto il consigliere nella passata consiliatura e questo tipo di propaganda da parte dell'Amministrazione non l'ho mai vista.

Qua invece è un'attenzione maniacale alla propaganda, un'attenzione maniacale a cercare di escludere qualsiasi rappresentante che possa un giorno dire: guarda che anch'io ho fatto qualcosa. No, tu non devi esistere. Questa è l'attenzione alla propaganda dell'Amministrazione che dopo aver parlato, non ascolta spesso le repliche per andare a sedersi là e parlare con i giornalisti e fare il comunicato stampa nel quale il giorno dopo leggiamo anche le nostre dichiarazioni dette da qualcun altro.

Comunque, ripeto, le differenze di queste mozioni sono sostanziali. Una, quella di Tombolini, non cita mai il problema. Il problema del disagio. Secondo me, è opportuno che il Consiglio comunale di Ancona dica che esiste un disagio.

Seconda cosa, nel tavolo di lavoro non è stringente come il nostro che pretende anche una data in cui devono essere venuti fuori dei risultati e pretende anche la presenza dei consiglieri. Perché non devono essere presenti due consiglieri della Commissione? Per quale motivo si devono sentire raccontata tra sei mesi tutti i ragionamenti che hanno fatto loro? Siamo rappresentanti dei cittadini.

Comunque concludo, la consigliera del Pd mi ha fatto la proposta di ritirare la mozione, io questa lettera scritta dalla Capogrossi e da Suor Pia non la ritiro assolutamente, anzi, invito, visto che non è una questione di bandierine, tutti quanti i capigruppo di firmarla e di fare un documento unico che non sia appannaggio dei 5 Stelle, perché ripeto, io dal documento quell'altro non trovo, cioè avete detto che sono uguali, per alcuni versi sì, per altri no. Ripeto, non c'è mai individuato il problema, mentre il nostro lo individua, il nostro che abbiamo copiato da chi l'ha detto giustamente, perché lo condividiamo, e in più dà una opportunità al Consiglio comunale di essere presenti a due consiglieri dentro questo tavolo di lavoro ed essere aggiornati su quello che succede, e dà un termine ultimo 31 dicembre 2014 per portare in Consiglio una soluzione, perché non è che possiamo dire alla città: facciamo i tavoli, facciamo questo e quest'altro e non arriviamo ad una conclusione. Potrebbe essere anche una conclusione che non c'è soluzione. Io mi auguro di no. Però, ragazzi, vogliamo essere presenti due rappresentanti dei cittadini eletti dai cittadini?

PRESIDENTE. Consigliere Crispiani, sentiamo.

CONSIGLIERE CRISPIANI (Sel). Scusi Presidente, forse è sfuggito a me, non ho capito la risposta sulla votabilità di entrambe le mozioni.

PRESIDENTE. Resto dello stesso avviso che ho annunciato prima, secondo me, supportato anche dall'Ufficio legale che nel frattempo sta valutando, sono votabili entrambi.

CONSIGLIERE CRISPIANI (Sel). Un'ultima cosa. C'è una ragione particolare che ci impedisce di concludere questo argomento prima di arrivare alla sospensione?

PRESIDENTE. No, se vogliamo andare avanti.

CONSIGLIERE CRISPIANI (Sel). Io ho sentito negli interventi molte dichiarazioni di voto nei fatti, per cui mi immagino che da qui al voto non penso sia...

PRESIDENTE. Ho capito il suo intervento, sono d'accordo con lei.
Consigliere Tombolini, se mi fa la replica e poi andiamo alle dichiarazioni di voto.
Grazie.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Faccio una replica e parto da un elemento che credo che sia essenziale, quello dell'approccio al problema.

La consigliera Gambacorta questa sera ha utilizzato la stessa modalità di approccio al problema, che era quello con cui era stato affrontato in Commissione e ha ad origine questo problema della mensa. Noi pretendiamo che la mensa sia spostata. Siccome io rispetto la proprietà privata, rispetto coloro che esercitano un servizio attorno al quale nasce un problema riflesso, ma quelli esercitano un servizio all'interno di locali di loro proprietà, utilizzando strutture che loro hanno acquistato, allestito e comprato, e lo

fanno liberamente, io credo che non si possa dire a qualcuno: io pretendo che tu ti sposti. L'approccio della mozione è quello di dire che il tavolo della concertazione parte attorno al ragionamento che vuole trovare una soluzione, che sia condivisa con gli operatori innanzitutto, con coloro che il servizio lo vogliono svolgere. Non posso pretendere da qualcuno che esercita un'attività commerciale che genera disturbo all'interno di un quartiere, e ne abbiamo in questa città, che si spostino in zone dove possono creare meno fastidio.

C'è scritto quello che fa l'Amministrazione, correttamente ha trovato il modo di fare, perché la mozione sarebbe un atto di Giunta, se il proponente fosse stato l'assessore. È naturale, io cerco di svolgere la mia azione politica orientando insieme ai colleghi quello che è un percorso che ritengo sia condivisibile. Dopodiché se vi è convergenza nei modi, riusciamo a trovare la soluzione del problema, e poi farne le verifiche. Le verifiche sicuramente le facciamo ogni giorno rispetto alle attività che fa la pubblica amministrazione, che fa una Giunta comunale. Ci domandiamo: hanno fatto qualcosa, non l'hanno fatto? Che ce lo comunichi: abbiamo fatto questo, ma noi non vediamo il risultato, forse ha un senso limitato. Noi aspettiamo di vedere il risultato. Fa parte anche del raggiungimento degli obiettivi che l'Amministrazione si propone.

Noi intanto oggi vogliamo dire che riconosciamo il ruolo di servizio, riconosciamo il ruolo di proprietà di cui quel servizio è legittimamente esercitato, riconosciamo che c'è un problema, altrimenti non è che ci saremo messi a discutere attorno alla mensa di Pinco Pallino. Non parliamo della mensa dei lavoratori portuali, perché non c'è un problema, lo facciamo per trovare una modalità diversa di dare un servizio alla città.

È venuta meno la possibilità di convergere attorno a una soluzione, perché non è mai caduta la pregiudiziale che fosse la pretesa di spostare la forzosità di spostare l'azione espropriativa che sta dietro ad un atto che non diventa più un atto di partecipazione e di confronto democratico, ma diventa un atto forzoso.

Credo che la reazione forte che ha fatto il Vescovo dicendo: dovete passare sul mio corpo, sia dovuta proprio al fatto che qualcuno ha detto mandiamoli fuori, tu vai fuori della porta, per parlare in termini di maestrina, che mi hai stancato. No, qui noi abbiamo ricercato il confronto. Io credo che quel confronto sulla progettualità, sulla metodica da utilizzare, se vedete la delibera, c'è una metodica dietro, non è che c'è scritto dove deve andare, chi paga che cosa, ma è soltanto evidenziare alcuni problemi che nella discussione del momento non erano venuti, e cioè la convergenza della necessità anche da parte di coloro che esercitano il servizio di essere d'accordo sulla nuova destinazione.

Secondo, chi affronta le problematiche della gestione unitaria, della riallocazione delle strutture, delle cucine, delle modalità di servizio, di guardiania. C'è l'assessore. Benissimo, lo farà l'Amministrazione comunale. Per cui, quando io in premessa di questo intervento, di primo intervento ho detto facciamo una sospensione per trovare una convergenza, perché ho letto nella nuova posizione del Movimento 5 Stelle la possibilità di trovare una convergenza. C'è una convergenza e non è una convergenza per dire convergi nel mio documento, è una convergenza che probabilmente è maturata attraverso la rilettura di quello che era il documento. Quando mi è stato inviato il documento, era una riproposizione di questa forzatura: noi pretendiamo che sia spostata, e questa non l'abbiamo mai potuto accettare. È questa che ha portato a non ritenere condivisibile un percorso unico. Oggi che queste pregiudiziali sono cadute, visto che il 5 Stelle dice che è stata scritta a quattro mani dal servizio e dall'Amministrazione comunale, oggi queste pregiudiziali sono cadute. Io ho detto facciamo una sospensiva per portare un documento unitario. E vi dico di più, non ho nessuna intenzione di essere il primo firmatario di una mozione. Se vuole, non so se si può fare, ritiro anche la firma, vada avanti la mozione che si chiama di Pinco Pallino, di Pluto, di Paperino o di Minnie. Non me ne importa niente. Era una richiesta di convergenza, perché mi fa

ridere che si possa discutere un'ora e mezzo in Consiglio comunale, tra parentesi credo che forse andava valorizzato diversamente il ruolo che ha svolto la Commissione rispetto al dire: noi tutto questo l'abbiamo già fatto. Forse un tantino di spinta al bambino che cresce, un aiuto, una presa per mano andrebbe riconosciuta, però facciamo un passaggio di umiltà.

Noi vogliamo fare un'azione che sia politica di coordinamento e di indirizzo. La Giunta avrà la capacità di fare ciò che è in grado di fare. Do la mia disponibilità a ritirare la firma come primo firmatario, perché non si chiami la mozione di Tombolini o di chi altri, non me ne frega. Andiamo al tavolo e tiriamo fuori una mozione unitaria per arrivare ad una soluzione condivisa. Se poi il Movimento 5 Stelle dice: io non lo posso fare, perché non so per quale motivo, queste considerazioni però non le riesco veramente a capire. Grazie.

(Alle ore 13,45 esce l'assessore Sediari)

PRESIDENTE. Grazie consigliere Tombolini.

Dichiaro chiusa la discussione. C'è però un particolare che devo far presente, mi è stata sottoposta pochi secondi fa la presentazione di un emendamento. Non conosco il contenuto e non conosco chi è il proponente, però a termini di regolamento è stato presentato in tempo utile, per cui invito il proponente che mi pare di aver capito essere il consigliere Grelloni, se lo vuole rappresentare. Non è Grelloni? Allora perché mi chiede di intervenire?

Mi presenta l'emendamento, consigliere D'Angelo. Grazie.

CONSIGLIERE D'ANGELO (La tua Ancona). È semplicissimo, dà un termine: "riferire in Consiglio comunale entro il 31 dicembre 2014 le soluzioni da adottare". Stop.

PRESIDENTE. Dal momento che il regolamento prevede che nel caso di presentazione di mozioni, il relatore accetti, in questo caso i relatori, la presentazione di questo emendamento, chiedo ai rispettivi relatori se lo accolgono. Devo prima acquisire il loro parere. Se accolgono l'emendamento D'Angelo.

Il consigliere Quattrini già c'era, mi pare di aver capito, il termine. Consigliere D'Angelo, il termine che lei ha indicato, è lo stesso che aveva già indicato il consigliere Quattrini, quindi c'era già. Quindi non devo chiedere niente al consigliere Quattrini.

Consigliere Tombolini, mi dà o meno l'accettazione, per cortesia. Io perché non ce l'ho in mano l'emendamento, quindi sto andando un po' a verbo.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Visto che quando la mozione è approvata, poi io forse spererei che il 31 dicembre il problema fosse risolto. Quindi non ho problemi.

PRESIDENTE. Quindi accoglie l'emendamento, perfetto. Grazie.

Andiamo in dichiarazioni di voto. Sull'ordine dei lavori, consigliere Quattrini esprima.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Chiediamo una pausa tecnica per valutare la proposta di Tombolini.

PRESIDENTE. Va bene.

Ritorniamo in adunanza alle 14,30. Grazie.

Alle ore 13,50 la seduta è sospesa.

Alle ore 15,13 la seduta riprende.

Presiede il Presidente Marcello Milani.

Partecipa il Vicesegretario Generale Avv. Massimo Demetrio Sgrignuoli.

PRESIDENTE. Signori consiglieri, possiamo adoperarci per l'appello, per cortesia. Riprendiamo i lavori.

Si procede all'appello nominale. Sono presenti n. 27 consiglieri: Crispiani, Dini, Diomedi, Duranti, Fagioli, Fanesi, Fazzini, Finocchi, Fiordelmondo, Freddara, Gambacorta, Grelloni, Mandarano, Mazzeo, Milani, Morbidoni, Pelosi, Pistelli, Pizzi, Polenta, Prospero, Quattrini, Rubini Filogna, Sanna, Tombolini, Tripoli, Vichi.

È presente l'assessore Capogrossi.

PRESIDENTE. Riepilogo lo svolgimento dei lavori. Abbiamo chiuso la discussione delle due mozioni, abbiamo ascoltato l'emendamento D'Angelo, è stata chiesta la pausa tecnica da entrambi i relatori, ai quali cederei la parola.

Quindi le due mozioni hanno trovato una sintesi unica, per cui adesso magari verrà altrettanto sinteticamente rappresentato ciò, dopodiché passeremo alle dichiarazioni di voto e al voto per proseguire con gli altri argomenti previsti in Conferenza dei capigruppo.

Consigliere Quattrini, riprendiamo da dove avevamo interrotto i lavori. Prego.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Presidente, qua eravamo arrivati ad un accordo, però prima viene chiesto di modificare “convocare un tavolo” con “convocare il tavolo”, adesso viene chiesto di fare invece di “un tavolo di consultazione e concertazione” solo “consultazione”. A questo punto siccome mi pare che è una cosa inutile, lasciamo due atti e votiamoli separati. Grazie.

(Alle ore 15,20 entrano i consiglieri D'Angelo e Gramazio – presenti 29)

Dichiarazioni di voto

PRESIDENTE. Io prendo atto di queste impostazioni, per cui andiamo a votare, ma prima andiamo in dichiarazione di voto.

A questo punto, rappresento che abbiamo due mozioni quelle originarie, che andremo a votare distintamente, non essendo in contrapposizione.

Andiamo in dichiarazione di voto. Consigliere Crispiani, prego.

CONSIGLIERE CRISPIANI (Sel). Sul voto. Ringrazio il Presidente e gli uffici per aver risposto alla nostra domanda se fossero votabili entrambe, per cui prendiamo atto che la risposta è affermativa, dichiariamo che voteremo favorevolmente ad entrambe le mozioni.

Oltre a questo, ne approfitto per dire due parole a margine del dibattito che ho ascoltato. Tutti hanno concordato sul drammatico aumento del fenomeno della povertà. Mi permetto di sottolineare che questo drammatico aumento è da collegare al coinvolgimento nell'ambito della povertà di soggetti che fino a pochi anni fa ne erano esclusi. Oggi sono poveri anche coloro che hanno un lavoro, molti di coloro che hanno un lavoro. Oggi sono poveri anche molti di coloro che hanno un trattamento

pensionistico. Sono coinvolti cioè nel fenomeno della povertà anche fasce di popolazione che, in ragione di uno sviluppo della società italiana, della legislazione italiana, della capacità dello Stato, della comunità e della società di produrre soluzioni progressive nell'ambito di questo problema, erano stati sottratti alla povertà. E il fatto che la povertà oggi non sia più confinata alle fasce di estremo disagio, di disadattamento, di esclusione sociale, ma coinvolga anche soggetti i quali sono inseriti nel tessuto lavorativo e nel tessuto previdenziale, non è il frutto di un evento meteorologico, non è il frutto di un destino becero, ma è il frutto di precise scelte politiche. Questa affermazione che rivendico con grande forza, mi fa dire che non è affatto vero che il tema della povertà non c'entri con la politica. Dal nostro punto di vista, il tema della povertà è il punto centrale del dibattito politico oggi, perché il diffondersi della povertà è il frutto di scelte che noi riteniamo sbagliate.

Sappiamo bene che c'è anche chi dice, legittimamente in democrazia, che la povertà è il frutto della mancanza di coraggio dell'iniettare nella società ulteriori dosi di competitività, neoliberalismo, guerra tra poveri. E non a caso propone di smantellare salvaguardia, di restringere l'ambito di intervento statale nei confronti di chi ha necessità di tale intervento. Noi siamo dall'altra parte e per noi questa è la politica.

La politica non può essere un codice a barre sulla base del quale ci si identifica e si aderisce ad uno schieramento. La politica necessariamente deve essere la volontà di proporre una scelta di fronte ad un problema. E di fronte al problema della povertà noi riteniamo che sia necessario in questo Paese, in Europa una svolta complessiva della politica economica e della politica sociale.

A tal proposito, è collegato a questa impostazione che noi vogliamo dare alla nostra presenza nel dibattito, nell'azione politica, un ordine del giorno che abbiamo presentato, di cui immagino discuteremo dopo, che è quello sulla campagna "Stop TTIP", dopo avremo modo di illustrarlo. Ci sono accordi internazionali più o meno segreti che vanno avanti, il cui scopo è quello di smantellare le tutele dei lavoratori, di fare in modo che le delocalizzazioni e l'implementazione di attività produttive seguano regole proprie e superino con i loro statuti, chiamiamoli così, le regole che vigono nei Paesi ove queste attività economiche vengono implementate.

Concludo dicendo che proprio perché, a nostro parere, sono le scelte di politica economica e sociale che determinano il diffondersi o il restringersi dell'ambito della povertà su temi come quello che citavo prima, di cui discuteremo dopo, sollecito l'intero Consiglio comunale ad una riflessione e ad una presa di posizione.

(Alle ore 15,23 entra il consigliere Barca – presenti 30)

PRESIDENTE. Grazie consigliere Crispiani per il gruppo Sel.

Per il gruppo "Ancona 2020", il consigliere Massimo Fazzini. Dichiarazione di voto. Prego.

CONSIGLIERE FAZZINI (Ancona 2020). Per quanto riguarda noi, voteremo a favore la prima mozione quella di Tombolini e non voteremo quella dei 5 Stelle in relazione ad una situazione non nel merito dei contenuti, nel merito dell'intenzione e della bontà delle linee di principio di massima della mozione, come avevo già espresso credo in maniera visibile nell'intervento precedente in fase di discussione, per quanto riguarda un singolo punto di disaccordo, in realtà, disaccordo sull'intervento della Commissione. La Commissione è una articolazione del Consiglio comunale e ha compiti di indirizzo e di controllo, quindi segue l'istruttoria di proposte di deliberazione demandate dalla Giunta e dal Consiglio comunale. Quindi non è sua competenza nell'esercizio del ruolo pubblico esercitare funzioni tecniche. Altresì esprime un parere consultivo. E in questa situazione qua è pur vero che i progetti specifici e straordinari

può far parte di non un tavolo, ma di alcune situazioni che vengono definite tavoli di lavoro particolari in fase consultiva. Quindi direi per questo semplice motivo, come già avevo fra l'altro fatto presente precedentemente, nel suo complesso voterò la mozione di Tombolini. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Fazzini.

A seguire, il consigliere Pizzi per il gruppo Pdl. Prego.

CONSIGLIERE PIZZI (Pdl). Con un po' di rammarico, perché il Consiglio non è riuscito a fare sintesi di due atti che sono pressoché letteralmente sovrapponibili, un po' di tristezza per questo gioco di articoli, cose... va beh.

Da parte mia che rappresento il gruppo in questo momento, voto favorevole, esprimo la volontà di votare favorevolmente ad entrambi gli atti. Ripeto, avrei preferito che fosse stato un atto unico e condiviso completamente da tutto il Consiglio comunale. Così non è stato.

Una piccola precisazione. Le Commissioni hanno potere di indirizzo e controllo. Indirizzo significa che possono proporre tutto quello che vogliono. Non sminuiamo noi consiglieri i diritti di questa assise. Se partiamo a darci le pedate sulla testa noi, nessuno ci rispetterà mai. Quindi il Consiglio comunale ha attività di indirizzo e controllo, come lo hanno le Commissioni.

Detto questo, se ci sono delle ragioni o se vengono già presentati degli atti, non prendetelo negativamente, precostituiti, nel senso già ragionati dall'Amministrazione, saranno i singoli assessori, il Sindaco, chi per loro, a significarli alla Commissione e a spiegare le motivazioni. Io fui molto critico, lo ripeto, con l'assessore Capogrossi quando venne in Commissione e già lessi sulla stampa notizie inerentemente la gestione della cosa, perché dissi: potevate comunicarcelo anche a noi per non arrivare in Commissione dove sono arrivato impreparato io, preparati voi sicuramente, ma non conoscendo quella che è la realtà. L'assessore fu gentile nello spiegarmi qual era stato l'iter che aveva percorso per giungere a tale conclusione, e siamo arrivati a fare quella sintesi, perché poi la sintesi c'è stata oggi, poi dopo ci siamo attaccati ai cavilli e cose, ma la sintesi c'era sull'idea delle due mozioni. Quindi, ripeto, voto favorevole a tutte e due, perché sono la stessa cosa e riguardano i poveri.

Non è una critica, consigliere, però le Commissioni hanno potere di indirizzo. Poi controllo. Possono esprimere, poi possono dire anche cretinate, questo è scontatissimo, però fatecele dire, lasciateci la libertà anche di dirle, perché non sminuiamo il nostro lavoro come consiglieri comunali. I motivi per cui poi le parti politiche non votano, motivi politici, motivi tecnici, motivi lessicali, a me non stanno bene, stanno benissimo, li rispetto perché come io chiedo il rispetto per le mie idee, ho totale rispetto per le idee di tutti. Però l'attività consiliare questo proprio lo pretendo da tutti, deve essere rispettata. Il Consiglio comunale e le Commissioni. Anche perché ci sono Commissioni che lavorano e lavorano pure tanto, e cercano di darsi da fare. A volte sbagliano, a volte fanno bene, mi pare che il rodaggio stia finendo e piano piano si parta per produrre. L'esempio è stato, che ne so, parliamo della Commissione sulla sanità, si sta andando avanti mi pare, anche molto bene, speriamo che si vada sempre più avanti e questo si potrebbe fare in tutte le altre cose, però non sminuiamo il nostro ruolo che non viene da noi stessi perché siamo belli, perché siamo intelligenti o stupidi, ma viene da un mandato che ci è stato dato dagli anconetani e per questo va rispettato finché si sta qua dentro. Se non si vuole stare qua dentro, questa è un'altra strada, si può scegliere in altro modo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Pizzi.

Per il gruppo Movimento 5 Stelle, il capogruppo Quattrini. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Innanzitutto ringrazio il consigliere Tombolini che aveva fatto un'ottima sintesi, aveva unificato le due mozioni, dove io ribadisco non erano assolutamente uguali, ma comunque potevano essere complementari, perché la mozione della Commissione mancava, come dicevo, delle premesse. Cioè le premesse della criticità della situazione.

Mi dispiace, perché il consigliere Tombolini ha fatto un ottimo lavoro sacrificando il pranzo, che poi a quel punto però per virgole, controvirgole, non si riusciva a capire dove si voleva arrivare, per un articolo oppure per un termine da parte di chi invece a pranzo c'era andato e poteva rimanere con il consigliere Tombolini a negoziare il testo. E poi è veramente strano, perché fino adesso avete detto tutti: le due mozioni vanno bene, funzionano bene, nel momento in cui le mettiamo insieme, non vanno più bene. Non ho capito. Questa è la prima cosa per cui il rammarico è anche da parte mia, però non poteva continuare la presa in giro sulla virgola e il punto e virgola, perché a mio avviso c'è anche un limite. Si tratta di un indirizzo, quello che diceva indirizzo e controllo. Quindi indirizzo.

Altra cosa sul ruolo dei consiglieri comunali, delle Commissioni ho sentito l'intervento del consigliere Fazzini riguardo all'inopportunità che un consigliere o commissario faccia parte del tavolo. Secondo me, niente di più sbagliato. Qua si vuole tenere fuori i rappresentanti dei cittadini della soluzione di un problema che riguarda la città. Perché se tanto poi è il Consiglio comunale che delibera, è inutile che una Giunta decide e poi porta a ratifica. Tanto vale assistere. Solo che capisco che avere anche un consigliere di opposizione probabilmente dentro un tavolo di lavoro, dove si ascolta quello che si dice, è veramente fastidioso per questa Amministrazione.

Va bene, deciderete voi, io sono sicuro che il 31 dicembre i cittadini del centro storico, sia Suor Pia avrà sicuramente più spazio per dare i pasti, i poveri saranno in una situazione più agevole e potranno meglio ricevere assistenza, i cittadini residenti avranno dei miglioramenti, perché la situazione non degenererà dove loro abitano o dove ci sono i negozianti che hanno i propri esercizi, sicuramente quindi sarà merito della Giunta del tavolo di lavoro dove i consiglieri comunali non saranno ammessi. Quindi vietato l'ingresso ai consiglieri comunali, questa discriminazione che non capisco per quale motivo poi il Consiglio comunale debba in questo senso avallare questa autocensura.

Comunque se ritenete opportuno così, tanto vedremo la Giunta quanto sarà brava, sicuramente ripeto, il 31 dicembre faremo una grande festa sui nuovi locali della mensa del povero, tutti saranno contenti, daremo il giusto merito alla Giunta. Grazie.

(Alle ore 15,33 entra il Sindaco – presenti 31)

PRESIDENTE. Grazie consigliere Quattrini.

A seguire, per il gruppo "La tua Ancona", il consigliere Finocchi.

CONSIGLIERE FINOCCHI (La tua Ancona). Grazie. Avevo chiesto io la parola, perché non c'è il capogruppo che comunque mi ha delegata.

La dichiarazione di voto è che noi voteremo entrambe le mozioni favorevolmente, perché le riteniamo essenzialmente sovrapponibili nella sostanza. Indipendentemente da alcune piccole variabili, riteniamo che possano essere votate entrambe. Questo anche se avremmo auspicato che da questo Consiglio fosse uscita un'unica mozione per come sembrava essere accaduto nella pausa tecnica. Questo perché chiaramente era importante dimostrare che tutto il Consiglio era concorde nell'affrontare, e affrontare in un certo modo, quello che è un problema di tutti. Quello della povertà, come diceva il consigliere Crispiani, non è di un gruppo o di un altro, è di tutti. Quindi una mozione

unica sarebbe stata preferibile, a nostro avviso, anche perché ci sembrava che adesso un articolo non fosse così determinante, comunque visto che ci sono due mozioni, una che integra l'altra, noi votiamo favorevolmente entrambe.

(Alle ore 15,36 entrano gli assessori Fiorillo e Foresi)

PRESIDENTE. Grazie.

Ha chiesto la parola il consigliere capogruppo del Pd, Loredana Pistelli. Prego.

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). Io prendo atto che non ci sono le condizioni per aver fatto un testo unico, e ringrazio Tombolini che ha lavorato in quella direzione, e me ne rammarico, anche perché la discussione e il merito, anche perché non si vuole giungere ad un risultato unitario rispetto ad un importante tema che è quello della povertà in generale, ma anche il modo come questa povertà viene trattata, viene gestita nella nostra città. E ritengo anche che quando parliamo di alcune cose, dobbiamo dare il giusto valore alle parole. Se l'obiezione, la differenza che è emersa sostanzialmente tra il tavolo di consultazione e concertazione, io voglio dire che a quel tavolo per quanto ampio, non si concerta niente, non c'è una trattativa, ma c'è solo la necessità, la volontà di ascoltare tutti i soggetti che sono interessati al tema ed eccipire i problemi, dopodiché naturalmente chi governa, naturalmente deciderà sulle scelte, sentito tutti, ma non c'è una trattativa qui. Non c'è una trattativa. Vorrei che questo fosse chiaro.

Quindi a voler rompere la possibilità di poter discutere di un documento unitario proprio su una parolina come questa, la ritengo una sciocchezza. Però questa è stata la posizione, quindi mantenendo le due mozioni, io dichiaro, come avevo detto anche precedentemente, il nostro voto favorevole alla mozione presentata da Tombolini ed altri.

PRESIDENTE. Consigliere Tombolini, capogruppo "Ancona Sessantacento".

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). In effetti mi trovo in grossa difficoltà, perché anch'io che ho montato le due mozioni, non ho fatto altro che fare un montaggio sistemando i vari periodi, concordo con quanto dice la Pistelli dicendo che consultazione, concertazione, se noi riteniamo di dover fare di una parola un problema, quando poi nella sintesi sappiamo che effettivamente è l'Amministrazione comunale che deve fare sintesi e deve trovare le modalità per poter fare sintesi, io credo che sia una forzatura troppo grossa. Io non ho capito di chi è questa forzatura, perché ancora chi è che forza su consultazione e concertazione? Quattrini? Chi si assume la responsabilità di dividere su una parola? Questo vorrei capirlo e mi mette in difficoltà.

Credo che arrivare a dover scegliere tra due mozioni, che direi sono in linea di massima espressione di uno stesso oggi orientamento, non sia una cosa intelligente. Quasi quasi mi verrebbe da dire che mi asterrò su entrambe le mozioni, perché non riesco veramente a concepire questo stile, non lo capisco. Vi ringrazio.

(Alle ore 15,40 entra il consigliere Urbisaglia – presenti 32)

PRESIDENTE. Grazie consigliere Tombolini.

Si sono esauriti gli interventi in sede di dichiarazione di voto, per cui possiamo passare alla votazione di entrambe le mozioni, ad iniziare dalla mozione n. 264 presentata dal gruppo Movimento 5 Stelle. Poi voteremo la mozione presentata dal primo firmatario, consigliere Stefano Tombolini. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	32
Votanti	30
Non Votanti	02 (Gramazio, Grelloni)
Favorevoli	09
Contrari	19 (Mazzeo, Sanna, Freddara, Vichi, Mancinelli, Barca, Fanesi, Fazzini, Urbisaglia, Dini, Fiordelmondo, Fagioli, Milani, Mandarano, Morbidoni, Polenta, Tripoli, Pelosi, Pistelli)
Astenuti	02 (Tombolini, Duranti)

(Il Consiglio non approva)

Andiamo a votare la mozione successiva n. 717, così come emendata con l'emendamento D'Angelo. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	32
Votanti	27
Non Votanti	05 (Prosperi, Diomedi, Gambacorta, Quattrini, Gramazio)
Favorevoli	26
Astenuti	01 (Tombolini)

(Il Consiglio approva)

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Grazie Presidente. Voglio soltanto far notare che l'argomento n. 717 appena votato favorevolmente: "impegna il Sindaco e la Giunta a convocare entro trenta giorni un tavolo di consultazione e concertazione". Questo avete votato. Questo è il Consiglio comunale di Ancona.

MOZIONE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA STRADALE E DELLA VIABILITÀ A PASSO VARANO. (rinviata)

PRESIDENTE. Andiamo con l'argomento che avevamo fissato precedentemente, ovvero quello di cui al punto n. 9, mozione n. 1070/2013, mozione per il miglioramento della sicurezza stradale e della viabilità a Passo Varano, relatore il consigliere Diomedi. C'è anche un emendamento, però francamente siccome non vedo la sua firma, non so se mi vuole rappresentare se lo accoglie o meno. Prego.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). L'emendamento è stato predisposto stamane. Circa il secondo passo, io onestamente ho bisogno di consultarmi con il gruppo. Poiché questa mozione ci è stata sollecitata da parte della cittadinanza e quindi da più parti, quindi ho necessità di confrontarmi, quindi vorrei rinviarla alla prossima seduta.

PRESIDENTE. Non in coda ad oggi, prossima seduta.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Sì.

PRESIDENTE. D'accordo.

MOZIONE: SOTTOSCRIZIONE DEL MANIFESTO DEI SINDACI PER LA LEGALITÀ CONTRO IL GIOCO D'AZZARDO. (deliberazione n. 120)

PRESIDENTE. Il prossimo argomento che abbiamo deciso di trattare in Conferenza dei capigruppo questa mattina, è quello che trovate al punto n. 19 dell'ordine del giorno, ovvero mozione n. 349/2014: "Sottoscrizione del Manifesto dei Sindaci per la legalità contro il gioco d'azzardo". Invito il relatore, consigliere Pistelli, ad illustrarla.

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). Grazie Presidente. La mozione tratta di un argomento che purtroppo sta avendo una estensione sempre più ampia e d'altra parte il gioco d'azzardo, come ormai tutti gli studi, tutte le statistiche ci dicono che sta prendendo ampio campo in tutta Italia e tra l'altro ha il primato di fatturato in Lombardia e le Marche non sono da meno, perché sono la settima Regione in merito a questo tipo di problema.

Il gioco d'azzardo tra l'altro si sta registrando come la terza industria italiana con il quattro per cento del Pil a livello nazionale di cinquemila aziende e centoventimila addetti. Quindi è un settore sempre più in crescendo e tra l'altro questo comporta anche una quantità di soldi che vengono giocati in una dimensione di circa 79.800 miliardi di euro. Quindi ci sono anche rispetto a questa situazione circa quindicimila giocatori abituali, di cui due milioni di giocatori sono a rischio patologico e già sono anche malati di gioco e per curare questi giocatori, necessitano 5, 6 miliardi l'anno per la cura della dipendenza da gioco. E bisogna anche dire che le persone più interessate a giocare, sono soprattutto le fasce medio basse in modo particolare, sono i lavoratori, circa il settanta per cento che ha anche un lavoro a tempo indeterminato, l'ottanta per cento lavoratori salariati e anche l'ottantasei per cento di cassintegrati, come dire si tenta la fortuna qualche volta rispetto a una situazione di gravità.

Tra l'altro, ci sono anche tra questi che giocano anche a soldi ragazzi anche delle scuole, di tutti i gradi, a partire dai laureati in giù. Purtroppo giocano anche gli adolescenti e quindi si stima che attorno a questo ci siano circa il quarantasette per cento di ragazzi tra i quindici e i diciannove anni che giocano. Ci sono pure i bambini che giocano. Sono circa l'otto per cento e giocano a soldi on-line. Quindi la dipendenza da gioco è diventata una vera e propria malattia che compromette la salute fisica e psichica del giocatore. Tutto questo naturalmente qualche volta porta a sofferenza, difficoltà di relazione anche all'interno della famiglia, e tra l'altro questo tipo di patologia che oggi è riconosciuta anche a livello nazionale, comunque non è suffragata da appositi finanziamenti per quanto riguarda la cura. E quindi la questione della dipendenza da gioco si configura come una questione sociosanitaria che coinvolge il sistema sociosanitario, le Asl, le Amministrazioni locali e le comunità nel loro insieme.

Quindi considerando che il gioco d'azzardo è un mercato molto ricco e diffuso in maniera abbastanza capillare e che talvolta richiama, talvolta spesso richiama anche la presenza delle mafie anche nel gioco legale, come dimostrano tra l'altro le tante indagini che si stanno facendo nelle varie Direzioni distrettuali antimafia in tutta Italia, la presenza di punti di gioco attira anche la comunità spicciola, quindi furti, scippi, le minacce e visto che il sistema normativo vigente e di controllo è totalmente insufficiente a disciplinare e sanzionare questi tipi di situazioni che ha enormi costi sociali, i Sindaci responsabili dei Comuni dell'assetto delle funzioni del territorio, della salute dei cittadini e dell'incolumità pubblica sono privi di qualsiasi strumento normativo atto a programmare l'apertura e la chiusura e il funzionamento delle sale da gioco. Quindi viste tutte queste premesse, è necessario mettersi in rete con le altre Amministrazioni, altri territori quali le Asl, le Prefetture, le Questure, anche perché fare le azioni similari in tutti i territori, questo comporterebbe anche di costruire un fronte

ampio di informazione, di formazione, di contrasto a questo fenomeno e serve anche a costruire una rete sul territorio, coinvolgendo tutti quali sono i punti importanti sul territorio a partire dalle parrocchie alle scuole, associazioni, al volontariato, alla Polizia e alle forze dell'ordine. E tra l'altro è necessario anche fare delle iniziative culturali e formative proprio di prevenzione rispetto a questo fenomeno.

Quindi quello che si chiede sostanzialmente, è che venga definita una nuova legge quadro nazionale sul gioco d'azzardo, affinché lo Stato recuperi il governo e la programmazione politica su tutte le attività di gioco d'azzardo. Una legge regionale specifica finalizzata a definire le norme, la prevenzione, il contrasto e il trattamento delle dipendenze del gioco d'azzardo. Per questo è necessario che venga realizzata una rete tra i Comuni in modo da poter assicurare anche i livelli omogenei per quanto riguarda i livelli essenziali di assistenza e concernente la prevenzione e il contrasto al trattamento della dipendenza da gioco. Quindi bisogna conferire ai Sindaci il potere di programmazione, di controllo sulla diffusione e l'utilizzo di numerosi strumenti di gioco sul proprio territorio non solo per ragioni di ordine pubblico e di sicurezza in virtù della responsabilità e anche in virtù della responsabilità sanitaria che compete ai Sindaci, consentire loro di costruire anche un sistema di prevenzione sociale riconosciuto dalla Corte Costituzionale. E quindi come i Comuni possono decidere la distribuzione e la collocazione delle sale da gioco sul territorio definendo le distanze, definendo anche gli orari di apertura e di chiusura di queste sale da gioco.

Quindi è necessario procedere alla sottoscrizione, quello che si chiede con questa mozione, che anche il Comune di Ancona faccia parte del manifesto dei Sindaci a contrasto del gioco d'azzardo tra l'altro elaborato da Sindaci, assessori all'interno dell'iniziativa "Scuola e buone pratiche" promossa dalle "Terre di mezzo" e dalla Lega autonomie della Lombardia, al fine di coordinare gli interventi per richiedere proprie leggi specifiche nazionali e regionali, e sia per coordinare azioni sul piano educativo, culturale, informazione e di formazione e anche per promuovere e sostenere tutte quelle iniziative sul territorio che hanno come obiettivo gli interventi di educazione, informazione e di prevenzione in questa direzione, e quindi che possa in un certo modo contribuire anche ad evitare in quella situazione patologica che comportano il fatto che bambini fino a quelli più adulti indubbiamente sono avvezzi al gioco, che hanno poi delle ricadute molto importanti sulla società nel loro insieme, nel loro modo anche di stare all'interno della società stessa.

Per questo motivo, credo che questa mozione, che ritengo una mozione anche questa di indirizzo e soprattutto una richiesta all'Amministrazione di poter realizzare quel tipo di collegamento e di rete con gli altri Sindaci e di poter chiedere con forza, quindi non solo alla Regione Marche, ma a tutte le Regioni, di poter prima possibile definire una legge per quanto riguarda i problemi relativi al gioco d'azzardo, quindi anche tutta la problematica relativa alla salute dei cittadini.

Discussione generale

PRESIDENTE. Grazie consigliere Pistelli.

Tra l'altro, poi magari lo tratteremo quando verrà richiesto dai rispettivi proponenti, abbiamo un emendamento presentato e depositato il 15 luglio 2014 dai consiglieri qui presenti Diomedi, Gambacorta e Quattrini, quindi nel caso il relatore mi dovrebbe dare la disponibilità quanto alla trattazione e all'accoglimento.

Andiamo avanti con il consigliere Mandarano che ha richiesto di intervenire. Prego, consigliere. Scusi consigliere Mandarano, consigliere Pistelli, ha il cartaceo dell'emendamento? Se gli uffici lo consegnano per cortesia al consigliere Pistelli.

Prego, consigliere Mandarano, mi scusi.

CONSIGLIERE MANDARANO (Pd). Grazie Presidente. Ringrazio la capogruppo, consigliera Loredana Pistelli, su una tematica così importante che noi stessi avevamo già affrontato in una Commissione. La stessa Commissione che io credo che rivendichiamo il diritto a chi ha detto che quelle Commissioni non possono prendere l'iniziativa, perché guardando l'articolo 12, le funzioni delle Commissioni al punto ci dicono: "svolgono indagini conoscitive e consultazione nelle materie di competenza", mi sembra l'opposto a quello che succede in quest'aula. Questo giusto per incidere e mi dispiace che la collega Fiordelmondo sicuramente voleva dire la stessa cosa che c'è scritto qua, sicuramente è stata intesa malamente. Anche questo ci sta pure.

Stavo dicendo, credo che l'avevamo trattato con il dottor Carlo Ciccio, adesso mi dispiace che non c'è il Presidente della Commissione, perché questa tematica è uscita fuori, è uscita fuori anche, Loredana non so se l'hai detto, io ero un attimo assente, parlando per quanto riguarda tipo quanto su Internet giocano. L'hai detto? Allora mi scuso che non l'ho sentito.

Io credo che questa mozione sia importante, spero che tutto il Consiglio prenda atto di questa mozione che sia votata da tutti quanti, perché credo che ci sono tanti casi, io ho la sfortuna di abitare vicino a un bar che dalla mattina alla sera ci sono le slot-machine, è una cosa brutta vedere i ragazzini giovani che giocano quasi tutti, anche mamme di famiglia. Solo questo volevo dire. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Mandarano.

Proseguiamo con il consigliere Diomedi. Faccia un accenno anche all'emendamento.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Certamente. Ovviamente noi siamo assolutamente favorevoli a che il Comune di Ancona aderisca al manifesto, anzi, mi sento anche in colpa perché questa cosa l'avevamo studiata durante la campagna elettorale e l'avevamo anche approfondita. Purtroppo le dimissioni del consigliere Gastaldi che aveva seguito più di me questa cosa, poi ci hanno un po' fatto perdere l'abbrivio.

Per quanto riguarda l'emendamento, è finalizzato semplicemente a dare corpo ad un'intenzione che è assolutamente buona. Il corpo sta nella redazione di un regolamento che proprio disciplini laddove nei limiti in cui l'Amministrazione comunale può farlo, la normativa relativa alle sale da gioco.

Diceva prima il Sindaco che questa è materia destinata al Testo Unico di pubblica sicurezza. No, ci sono parecchi precedenti di cui un attimo magari parlerò, anche perché onestamente direi che per redigere un regolamento, per economizzare il tempo vale la pena di copiarne uno, che non solo è stato fatto dal Comune di Genova, ma addirittura è stato passato al vaglio del TAR che lo ha dichiarato illegittimo solo in una parte, proprio quella relativa all'orario di apertura dei locali, perché su quello purtroppo la libertà d'impresa, perché questi comunque sono imprenditori, e onestamente lo dico con grande sofferenza, non può l'Amministrazione ingerire su quella che è la libertà d'impresa.

Le leggi regionali in materia di sale gioco ci sono, è la Regione Marche che non ce l'ha. La Regione Marche ha una normativa assolutamente datata, nel senso che è del 2005, quando sappiamo che questo fenomeno nell'arco degli ultimi anni, ma di anno in anno incrementa la sua potenzialità e la sua nocività. Dicevo che in ogni caso stante pure l'assenza, la latitanza del legislatore regionale e anche in mancanza di uno Stato che purtroppo fa il biscazziere e ci rimette, perché spende solo per recuperare i giocatori d'azzardo patologico, quindi anche qui stendiamo un velo pietoso sull'affidabilità del nostro legislatore nazionale, diciamo che molti Comuni delle Marche hanno già adottato il regolamento sulle sale gioco. Per esempio, qui vicino a noi, anche vicino a voi, è il Comune di Senigallia, c'è anche Loreto, c'è anche Polverigi. Non sarebbe una novità assoluta. Ma direi, suggerirei, quindi ammesso e non concesso che spero bene che

questo emendamento sia approvato, di scopiazzare, detta brutalmente, il regolamento di Genova che è un regolamento che è stato approvato all'inizio del 2013 che, come dicevo, è stato già sottoposto alla ghigliottina del TAR che tuttavia non l'ha ghigliottinato affatto, nel senso che, ribadisco, lo ha soltanto cassato nella parte in cui disciplinava l'orario di apertura e chiusura, e in più ha condannato alle spese anche tutti gli imprenditori che si sono opposti a questo regolamento, pertanto direi che quantomeno essendoci una giurisprudenza in questo senso, forse...

(Intervento fuori microfono)

La Liguria ce l'ha. Ciò non toglie che anche Senigallia fa parte del contado. Purtroppo la Liguria ce l'ha. Ma non è che la Regione Marche non ce l'abbia, è che è una cosa abbastanza ridicola. Esiste una proposta di legge regionale, un consigliere regionale del quale non ricordo neanche il nome, nemmeno di che parrocchia appartenga, ma sta lì ferma la proposta di legge e purtroppo, al contrario di altre, non ha visto la luce.

Direi anche un'altra cosa, che nel nostro territorio dal 2011 l'incremento numerico dei giocatori patologici in trattamento è aumentato. Soltanto l'anno scorso sono stati trattati dal nostro territorio centouno giocatori patologici. Ma per centouno giocatori patologici, significa che ve ne saranno sicuramente centinaia che patologici ancora non sono, ma che rischiano di diventarlo.

Quindi per dare corpo a questa posizione che sicuramente è meritoria, che politicamente giustamente è spendibile, personalmente la voterò con il massimo della convinzione, vi prego, impegniamoci a dargli corpo con una normativa che in qualche modo tuteli i minori, crei zone di rispetto, che in qualche modo sensibilizzi l'utenza che passa di fronte a questi locali che all'interno i minori non possano accedervi. Una regolamentazione che ben può l'ordinamento comunale imporre ai gestori delle sale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Diomedi.
Ha chiesto l'intervento il consigliere Tombolini. Prego.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Sicuramente sono d'accordo con qualsiasi attività che sia volta a ridurre questo fenomeno. Faccio una riflessione a monte. Il gioco d'azzardo fa il quattro per cento del Pil dello Stato. Lo Stato rilascia le concessioni delle videolottery, lo Stato dà le concessioni per le sale Bingo, prende centinaia di migliaia di euro per le concessioni. Secondo me, il concetto è confliggente: da una parte guadagniamo e da una parte vogliamo restringere.

Non vedo chiarezza nemmeno nell'attività dell'Amministrazione, perché quando approviamo gli atti, dobbiamo fare attenzione a quello che approviamo. Abbiamo approvato una variante all'articolo 6 delle norme tecniche di attuazione approvata su istanza di una società (*Arancio S.r.l.*) per l'introduzione nella zona della Baraccola e un uso di attività ludiche, le attività ludico-ricreative si era detto che era per non so quale finalità. Solo che ha portato all'apertura a fianco ad un esercizio commerciale che vende la carne, di un locale da gioco molto grande, in una posizione molto frequentata e sicuramente aver fatto una variante per poter permettere l'insediamento, non fa parte e confligge secondo me con quelli che sono gli orientamenti che oggi ci vogliamo dare.

Condivido poi il fatto che, secondo me, mettersi in rete significa anche mettersi in rete rispetto agli organi e gli enti sovraordinati, perché fare dei regolamenti che poi non hanno una copertura di legge regionale, significa fare, secondo me, dei buoni propositi. Altre Regioni le hanno fatte, dando una copertura ai Comuni per poterli limitare. Teniamo conto che ad Ancona questa apertura sta diventando veramente massiccia e in luoghi che forse potrebbero essere evitati: vicino a luoghi frequentati da ragazzini,

vicino alle parrocchie, vicino alle scuole. Sicuramente è auspicabile, però cerchiamo di fare uno sforzo, e sicuramente lo sforzo è richiesto a chi il potere lo esercita in maniera attiva, per cui al Sindaco e alla Giunta comunale, di fare un'azione forte anche rispetto a chi deve fare le leggi regionali. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Tombolini.

A seguire ha chiesto l'intervento il consigliere Gambacorta. Prego.

CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s). Io volevo soltanto dire che la ludopatia è una malattia e, come la tossicodipendenza, come l'alcol, va curata. Lo Stato spende tantissimo, perché ci sono soggetti di trattamento, io lavoro con diverse cooperative sociali che fanno questo e che hanno fatto delle campagne tipo "Mettiamoci in gioco", "Fuori di testa", eccetera, contro il gioco d'azzardo.

Per cui, a guadagnarci non è lo Stato, perché fra gli incassi e quello che spendiamo o dovremo spendere in prevenzione, lo Stato non guadagna. Chi guadagna, è soltanto la mafia, perché questa è un'attività che permette il riciclaggio di denaro sporco. È l'unica attività, insieme a quella dei supermercati, che permette di versare il denaro in banca senza che venga tracciato. Quindi fuori dall'antiriciclaggio. Ed è lo stesso motivo per cui nelle sale Bingo vengono oscurate le vetrine, in modo che così non si sa quante sono le giocate.

Per cui, questa è una malattia, è una malattia dove ci guadagnano soltanto la 'ndrangheta e dove c'è il riciclaggio del denaro sporco. Sono attività che devono essere fermate, anche perché se noi riusciamo a fermarle, potremmo soltanto regolamentare quello che è da adesso in avanti.

Pavia che è una delle capitali, insieme con la Lombardia, per quanto riguarda il gioco, ha detto no a questa attività, perché è un'attività indegna, per cui dovremmo iniziare anche a sollecitare uno strumento, tipo quello che viene chiamata la carta etica dei bar, perché non è più possibile, non è accettabile che in tutti i bar che sono iscritti in Camera di Commercio come bar, invece poi il loro maggiore guadagno lo ottengono tramite le macchinette della slot-machine. È anche una cosa fuorviante ai fini del reddito a parità di coloro che invece ritengono di non dover inserire queste macchinette, perché ovviamente, come è stato ampiamente detto, sono cose che inducono la dipendenza da gioco che è equivalente alla dipendenza da droga e da alcol. Per cui, bisognerebbe intervenire nelle scuole, intervenire là dove i ragazzi si avvicinano a questa attività, facendo sottoscrivere una carta etica che obblighi le persone ad un comportamento socialmente più accettabile.

PRESIDENTE. Grazie.

Mi ricordo che avevo la richiesta del consigliere Crispiani, perché con quel frangente sono sparite tutte le prenotazioni. C'era Pizzi. Qualcun altro aveva chiesto l'intervento, se magari me lo può riproporre, perché si è cancellato tutto.

Consigliere Crispiani, prego.

CONSIGLIERE CRISPIANI (Sel). Grazie Presidente. Io solo per fare una considerazione. Premetto che questo argomento, come dimostra la discussione successiva all'illustrazione del documento, è particolarmente azzecata, per cui ringrazio la proponente della mozione e sottolineo il fatto che gli interventi sono stati molto interessanti. In particolare, concordo pienamente con quanto diceva la consigliera Diomedi a proposito delle necessità di regolamentare queste attività e delle modalità con le quali raggiungere questo obiettivo.

Voglio solo sottolineare un aspetto, a cui la consigliera Pistelli faceva riferimento nella sua illustrazione. In questo degrado di civiltà che stiamo conoscendo, il fenomeno del

gioco d'azzardo è direttamente collegato con la malattia che attualmente affligge la nostra società che si chiama precarietà. La precarietà e il gioco d'azzardo sono due cose che vanno di pari passo. Come diceva la consigliera Pistelli, il gioco d'azzardo viene utilizzato per tentare di ricavarci un futuro. Futuro che altrimenti non è praticabile in ragione della partecipazione alle attività della società mediante il lavoro e alla percezione, in conseguenza del lavoro prestato, e di un reddito che consenta di condurre una vita dignitosa.

Torniamo qui al discorso che cercavo di fare prima quando parlavamo delle mozioni a proposito della mensa del povero. In questo passaggio coloro i quali prestano la propria attività lavorativa e quindi sono inseriti all'interno del contesto sociale, sono anch'essi coinvolti da fenomeni che mettono in grave incertezza il loro futuro, per porre rimedio ai quali si fa ricorso all'illusione più semplice, più a portata di mano, quella che trovi nel bar sotto casa. Ora è vero che dobbiamo impegnarci, così come dice il testo del documento che ci viene presentato e che sicuramente approveremo all'unanimità, che occorre adoperarsi in tutti i modi per regolamentare, per far sì che i gestori siano sempre messi nelle condizioni di poter fare a meno di quei proventi, fare in modo che lo Stato smetta di comportarsi dissennatamente da colui il quale effettua un altro prelievo forzoso mediante il gioco d'azzardo e poi magari spende di più anche per ottenere la cosiddetta rieducazione dei soggetti malati, spingere affinché quando si discute di aliquote fiscali, non sorga sempre un privilegio per le gestioni del gioco d'azzardo. Ricordo una discussione parlamentare non più tardi di qualche mese fa, dove da qualche parte veniva fuori che l'aliquota per i proventi del gioco d'azzardo era più bassa rispetto alle aliquote praticate per attività ben più produttive.

Ma ritengo, tornando al punto con il quale ho cercato di cominciare questo mio intervento, che se non si mette mano alla precarietà con cifra del nostro tempo, il discorso del gioco d'azzardo difficilmente sarà limitabile e tantomeno eliminabile.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Crispiani.
Consigliere Pizzi, prego.

CONSIGLIERE PIZZI (Pdl). Grazie Presidente. Desidero ringraziare tutti i consiglieri che sono intervenuti, a partire dalla proponente, la consigliera Pistelli, che ci hanno calato dentro il tema di quelle che sono chiamate le nuove dipendenze.

Qualche mese fa abbiamo partecipato ad una Commissione, la IV Commissione in cui c'era il dottor Ciccioli che ci ha fatto un po' il quadro sul tema, quello che noi chiamiamo Sert dovrebbe offrire anche servizi di questo tipo inerentemente non solo alla dipendenza dalla droga, ma anche al gioco d'azzardo e ad altri tipi di dipendenza.

È chiaro che i livelli essenziali di assistenza, i LEA, quelli che sono stati citati dalla consigliera Pistelli, non sono in grado di offrire e di garantire una prestazione, e sostegno psicologico e quant'altro serve a queste persone per uscire da questo tunnel che è quello del gioco d'azzardo.

È un problema sociale, è un problema sanitario quello del gioco d'azzardo, anche la consigliera Diomedi, e poi successivamente la consigliera Gambacorta, hanno parlato proprio di malattia, e rientra in quella che è la classificazione di tutte le malattie chiamiamole psichiatriche, realtà che riguardano l'equilibrio psichico di ogni individuo.

Io ho apprezzato, quindi, il fatto che sia stata tutta la premessa lunga ma molto accurata della consigliera Pistelli, mi sento di fare una richiesta che parte un po' dall'emendamento fatto dal gruppo dei 5 Stelle, cioè di dare ancora più corpo a questo atto al fine di votare, com'è successo precedentemente, a votare una cosa di cui non tutti erano proprio coscienti di cosa stavano votando.

La prima cosa che mi è venuta da pensare, partecipare al manifesto bellissimo, un atto quasi dovuto, non ci deve mettere la coscienza in pace. Cioè non presentiamo questo

atto al fine di partecipare al manifesto e abbiamo risolto il problema. Ci uniformiamo a tutti gli altri capoluoghi e città italiane. Non è questo credo il nostro intento, quindi crede che sia insufficiente come idea solo questa. Idea nel senso che solo il partecipare al manifesto.

Seconda cosa, secondo quesito direi, sostenere tutte le iniziative locali. Conoscendo i problemi dell'Amministrazione, mi piacerebbe capire, è un po' lasco, è ampio il sostenere vuol dire tanto o può voler dire anche molto poco, io sostengo una persona che è in difficoltà, dandogli una bella pacca sulla spalla. Però purtroppo non essendoci fondi, così, il sostenere potrebbe essere un po' privo di significato. Ma ripeto, non è una contestazione, diamogli più peso, l'idea è questa. Quindi non vedo nulla di male e anzi plaudo al presentare un regolamento, una bozza di regolamento comunale. Ma ancor di più capire cosa può fare nelle sue competenze l'Amministrazione comunale.

Per intenderci, non so, perché non sono un tecnico, può regolamentare l'apertura delle sale da gioco? È chiaro che questo è fondamentale, non risolverà il problema, perché il gioco di cui si è parlato on-line, quello in Internet, non è regolamentabile dall'Amministrazione comunale. C'è un dualismo un po' strano in questo caso che parte Stato centrale, Regione e giù via dicendo il Comune.

Allora magari se possiamo, cerchiamo di puntualizzare, capire cosa può fare l'Amministrazione comunale anche in maniera molto semplice, però diamogli corpo, diamogli peso, perché se no non vorrei che potesse sembrare solo un mettersi la coscienza a posto. Abbiamo votato questo atto che è stato votato in tutti i Comuni italiani. Ma non è una critica, ripeto, facciamo qualcosa di meglio, cerchiamo di dare del nostro, mettiamoci qualcosa di più. Parliamo di regolamento, mi sta benissimo. Cosa può fare il Sindaco cerchiamo di capirlo, per poi dare un corpo vero a questo atto che, ripeto, è stato fatto in maniera molto accurata, ci sono tutte le premesse che sono molto importanti, purtroppo seguendo proprio l'itinerario fatto dalla consigliera Pistelli, molte cose dipendono, questo è verissimo, dallo Stato centrale che deve dare forza agli enti locali per agire. Però qualcosina credo che possiamo fare.

Allora mettiamolo dentro questo atto, questa è la richiesta, cerchiamo di dargli forza per presentare qualcosa che non sia solo un mettersi la coscienza a posto, ma sia di impegnare tutta l'Amministrazione e diciamo proprio la città a far vedere che siamo partecipi del problema e vogliamo contrastarlo in maniera forte. Grazie. Quindi il voto comunque è favorevole, però magari con la richiesta un attimo di aggiungere qualcosa in questo senso.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Pizzi.

Ha chiesto l'intervento il consigliere Grelloni, prego.

CONSIGLIERE GRELLONI (Ancona 2020). Io la ringrazio, Presidente, e ringrazio la Pistelli, perché apre un dibattito secondo me su questo documento che credo sia molto più ampio, è un dibattito che credo parta dalla prevenzione.

Significa incominciare, e credo non sia sufficiente mettere delle regole, delle norme se poi non si interviene su una prevenzione nelle scuole, su una sensibilizzazione delle famiglie, su un discorso che secondo me obiettivamente riesce a responsabilizzare il tessuto sociale su quello che è il discorso del rifiuto di alcune semplificazioni che poi, guardate, parliamo oggi di quello che riguarda il discorso del gioco d'azzardo, ma se andassimo a vedere l'alcol è un'altra cosa veramente di impressionante.

Credo che su questo ci debba essere una battaglia comune, perché se no è una guerra impari, nel senso che se da una parte a noi ci si chiede di curare le persone, dall'altro vediamo tutti i giorni un modello che aumenta di giochi diversificati. Per cui, ci dice: guardate, li curate perché tanto noi comunque produciamo altri tipi di giochi e altre dipendenze.

Il problema di fondo, intanto credo che noi dovremmo incominciare a ragionare di investire sulla prevenzione partendo dalle scuole e dalle famiglie.

Secondo e terzo, credo che su questo dovremmo aprire un dibattito più ampio che riguarda il Governo, perché se noi continuiamo a dire che il business, i soldi privilegiano una situazione sulla quale se muore una persona, non gliene frega niente a nessuno, perché poi questo non è solo un problema del gioco d'azzardo, il problema del dramma di una famiglia intera, perché se noi consideriamo che una persona che gioca, distrugge un'intera famiglia, quindi crea situazioni di disagio sociale importante, credo che su questo dovremmo obiettivamente cercare di ragionare. E su questo chiedo cosa può fare un'Amministrazione. Io credo che su questo debba chiedere e investire su quello che dicevo io prima, incominciare obiettivamente non solo a fare documenti, ma a chiedere alla Regione a livello nazionale di investire su quello che riguarda il rapporto con le scuole e sulla prevenzione sociale, che va non solo sulle dipendenze del gioco d'azzardo, ma va sull'alcol e va obiettivamente poi ad intervenire sulla salute mentale in senso generale.

Credo che su questo voleva essere un contributo, perché credo che al di là di quello che è meritorio, per il quale spero voteremo tutti insieme, un altro sforzo dobbiamo farlo, perché è quello poi di investire sulla prevenzione.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Grelloni.

Da quello che ho capito, quindi chiedo conferma al consigliere Pistelli sull'emendamento presentato dal consigliere Diomedì.

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). Io intanto ringrazio tutti i consiglieri, perché con i loro interventi hanno arricchito questa mozione, quindi anche dalla discussione che è stata fatta, siccome il tema è abbastanza complesso e quindi, come lei ha ricordato, interviene su più sfere, da quella nazionale, regionale e comunale, quindi io mi auguro che intanto questa adesione al manifesto possa essere fruttuosa nel senso che, cioè più Comuni aderiscono, più forza c'è anche nei confronti del Governo centrale rispetto alla definizione di una nuova legge nazionale per quanto riguarda il gioco d'azzardo.

Come pure ritengo che sia importante anche dare una certa omogeneità anche a livello regionale sulla legge regionale, perché io sono completamente d'accordo sull'emendamento che è stato presentato e sulla definizione di un regolamento, però vorrei anche qui ricordare che anche i Comuni che hanno questo regolamento, sono soggetti al contenzioso con le società che hanno aperto queste sale gioco, e non avendo quindi una copertura di legge, questo diventa un po' più complicato.

Quindi io ritengo che noi dobbiamo lavorare sui due binari, intanto sollecitare la Regione a definire una legge più adeguata alla situazione che c'è anche nella nostra realtà, contemporaneamente naturalmente avviare e definire il regolamento e quindi cercando anche di capire quali sono i compiti e i poteri che ha l'Amministrazione comunale di intervento reale rispetto a questo settore specifico. Come pure all'interno di questo regolamento potremmo anche individuare meglio, come qui veniva ricordato, anche tutte le iniziative di prevenzione che possono essere messe in atto dall'Amministrazione comunale rispetto a questo tema.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Pistelli.

Ha chiesto l'intervento il consigliere Sanna. Prego.

CONSIGLIERE SANNA (Udc). Grazie Presidente. Vale come dichiarazione di voto, io voterò favorevole alla mozione del consigliere Pistelli, però una riflessione la vorrei fare.

Stiamo mutuando, abbiamo mutuato la peggiore malattia del mondo anglosassone, il gioco d'azzardo, perché proviene da lì. Io nel 1974 ero un ragazzino, sono stato in Inghilterra e già allora vedevo le macchinette cosiddette mangiasoldi. Vedevo operai, impiegati al club o al pub, facevano un giro, si giocavano tutta la paga della settimana. Quindi proviene da un mondo che non mi appartiene.

In Italia cosa c'era? C'era la lotteria Italia, quella dell'estrazione il 6 gennaio che tutti aspettavano legata alle canzoni, era una festa popolare, c'erano le feste di Natale di mezzo, oppure il Totocalcio, il miraggio del 13, ma erano pochi soldi da giocare, non è che fossero così insistenti e quotidiani. Sono arrivate le slot-machine senza dimenticare i grattini da 2,00 euro, da 5,00 euro, da 10,00, da 20,00 euro e anche quella è una grossa dipendenza, perché ti fanno vedere lucciole per lanterne, vinci 10,00 euro e li rigiochi. Vinci 20,00 euro e li rigiochi. Quindi è una cultura che non mi appartiene.

Negli anni Novanta San Giovanni Paolo II già disse che il gioco d'azzardo era una malattia e doveva essere cancellato. Queste sono le testuali parole. Perché è una riduzione della propria umanità, perché si guarda solo ai soldi e al proprio futuro immaginario, senza rendersi conto che ci si sta scavando la fossa. Ed è una riduzione della propria dignità, perché non si pensa più alla famiglia, non si pensa più a colui che sta male, non si pensa più al prossimo, a coloro che stanno vicino.

Ripeto, voterò favorevole all'approvazione di questo documento, però non può rimanere fine a se stesso. Approvare un documento però prevede che cosa? Che ognuno di noi, perché è una responsabilità prima personale ci investa, che si possa già cominciare ad educare in casa i nostri figli e coloro che ci stanno vicino che il gioco d'azzardo è una malattia.

Io sorrido quando c'è da regolamentare. Per quello che mi riguarda, è una regolamentazione che è fine a se stessa, perché chi va nel bar, come diceva il consigliere Crispiani, sotto casa, ha già tutte le tentazioni a portata di mano. E chi guarda, è indotto, e facciamo il cattivo esempio, come si diceva cinquant'anni fa. Pertanto regolamentare, io non so come, non so chi si prenderà questa patata bollente, per quello che mi riguarda, non c'è da regolamentare niente, c'è solo da evitare il gioco d'azzardo.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Sanna.

Non ho altre richieste di interventi, per cui credo che ci siano le condizioni per passare al voto.

Signori, si passa al voto. Prego, si voti, compreso l'emendamento.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	32
Votanti	30
Non Votanti	02 (Pizzi, Tombolini)
Favorevoli	30

(Il Consiglio approva)

(Alle ore 16,30 esce il consigliere Gambacorta – presenti 31)

MOZIONE PER L'AVVIO DI UN BANDO PER L'AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE E VALORIZZAZIONE TURISTICA DEL SISTEMA IPOGEO DI ANTICHI CONDOTTI IDRAULICI DELLA CITTÀ DI ANCONA NOTI COME "ANCONA SOTTERRANEA". (deliberazione n. 121)

PRESIDENTE. Andiamo a trattare l'argomento successivo individuato stamani in Conferenza dei capigruppo, quello di cui al punto n. 21 dell'ordine del giorno, mozione n. 463: "Valorizzazione turistica sistema Ipogeo di antichi condotti idraulici città di Ancona". Invito il relatore, consigliere Vichi Matteo, ad illustrarlo. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE VICHI (Scelta Civica). Grazie Presidente. Chiedo magari al Sindaco se è possibile avere la sua attenzione, visto che dalla Giunta, ahimè, quando tocca discutere le mozioni ci sono sempre gli scranni vuoti, quindi non vorrei che venisse interpretato da qualcuno come un segnale di poca attenzione nei confronti di questi atti. Non sarà sicuramente così.

Sindaco, chiedo soltanto l'attenzione, perché i consiglieri la conoscono bene che l'abbiamo trattata in una Commissione congiunta, quindi la Giunta è rappresentata principalmente dal Sindaco, e qua chiedo magari, se la mozione venisse approvata, di farsi portavoce con i colleghi che oggi non sono presenti.

Questa mozione riguarda il sottosuolo di Ancona, gli antichi condotti che interessano tutta la parte centrale del nucleo storico della città, è un antico sistema idrico datato in più periodi di realizzazione, in vari periodi storici, le passate Amministrazioni hanno commissionato addirittura nel 2001 uno studio che pochi conoscevano, io sono riuscito a reperirlo, uno studio importante redatto da esperti in speleologia, geologia e storici della città e questo Consiglio comunale il 16 settembre 2013 ha approvato praticamente all'unanimità una mozione scritta a più mani con i colleghi 5 Stelle per effettuare una serie di monitoraggi e di rilievi in queste strutture.

Molte delle città italiane, ne cito alcune, Roma, Napoli, Orvieto, Trieste, Bologna, Siena, Matera, oltre a quelle più vicine Osimo e Camerano, hanno già questo tipo di strutture, le hanno valorizzate, ne hanno fatto un importante strumento turistico che stimola anche il lavoro, attrae persone, cittadini e turisti nei nostri centri storici.

Più volte in occasione di alcune manifestazioni, penso negli anni passati la "Notte Bianca", c'è stata la possibilità di visitare questi antichi condotti, sono state visite sempre ben riuscite.

Il Comune di Ancona nel corso degli anni ha investito anche una serie di risorse per bonificare, per sistemare, per mettere in sicurezza alcune parti di queste strutture. Devo dire che anche l'opportunità turistica si configura, perché io devo dire che ho avuto modo di confrontarmi con alcuni dirigenti di *Costa Crociere*, che hanno manifestato l'interesse a poter inserire in un eventuale menù di escursioni anche questo tipo di attività. Devo dire che questo tipo di attività sono anche normate da una legge regionale, che è la legge regionale n. 4 del 23 gennaio 1996 che proprio con attenzione e disciplina sia le attività professionali, sia le figure professionali che possono svolgere questo tipo di attività a quali condizioni, con quali criteri, quindi normano precisamente quello che si può fare e quello che non si può fare. Quindi detto questo, io chiedo con questa mozione, firmata peraltro da altri colleghi della maggioranza, discussa favorevolmente nelle Commissioni, chiedo l'impegno del Sindaco e della Giunta a predisporre in tempi brevissimi, tengo a sottolineare brevissimi, poi spiego il perché, un bando per l'affidamento della gestione turistica degli antichi condotti idraulici della città di Ancona e ad informare periodicamente il Consiglio comunale sullo stato di avanzamento dell'attività propedeutica all'apertura al pubblico della cosiddetta Ancona sotterranea.

Spiego perché brevissimi, Sindaco. Perché questa è un'opportunità che noi non possiamo perdere. Basterebbe mettere un dipendente che abbia un minimo di preparazione in termini di redazione di bandi a lavorare su questo argomento, nel giro di un anno magari con i lavori a carico dell'affidatario, potremmo pensare di aprire questo tipo di attrattiva turistica. Quindi chiedo anche un impegno periodico ad informare il Consiglio sull'andamento della predisposizione del bando e mi auguro che da qui ad un anno siamo nelle condizioni di poter visitare questa infrastruttura sotterranea che la nostra città possiede. Grazie.

Discussione generale

PRESIDENTE. Grazie consigliere Vichi.

Non ci sono richieste di interventi? Consigliere Quattrini.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Grazie Presidente. Veniamo da una discussione poc'anzi sui compiti del Consiglio comunale, quando abbiamo chiesto di far partecipare due consiglieri, uno di maggioranza e uno di opposizione, al tavolo di lavoro sulla mensa di Padre Guido e qui invece è stato detto da qualche consigliere che il Consiglio comunale non si deve occupare di queste cose, ma deve rimanere all'indirizzo generale. Qui a settembre 2013 abbiamo fatto approvare una mozione per Ancona sotterranea, adesso scopro che c'è un'ulteriore mozione per l'avvio del bando per l'affidamento della gestione. Quindi adesso faremo un'altra mozione per istituire la Commissione di valutazione. Mi sembra abbastanza contraddittorio.

Ovviamente questa è una mozione che voteremo a favore, perché in linea con quanto da noi sostenuto nel 2013 e quindi approvato nella precedente mozione. È strano, ripeto, che si faccia una mozione appositamente per l'avvio di un bando per l'affidamento di un qualcosa che già l'indirizzo era stato dato, quindi l'Amministrazione doveva mettere in pratica.

Comunque l'iniziativa noi abbiamo anche fatto un programma a suo tempo elettorale basato tutto sulla rivalutazione dei siti storici, archeologici, culturali, quindi è ovvio che Ancona per essere più attrattiva deve adottare questo tipo di iniziative. Ben venga, e speriamo che magari con questa ultima mozione che ha il timbrino e la bandierina della maggioranza, si riesca ad ottenere di avere fruibili questi percorsi di Ancona sotterranea.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Quattrini.

Continuiamo con l'intervento del Sindaco. Prego.

SINDACO. Intanto per dire che la mozione che discutiamo oggi, presenta un'ipotesi di iniziativa del tutto condivisibile, così come quella presentata nel 2013, negli ultimi mesi del 2013.

Tutto sommato forse avrebbe in questo caso ragione Quattrini a dire che una mozione che chiede la predisposizione del bando, non è un indirizzo generale. Questo, mi pare per onestà intellettuale, va detto. Avrebbe ragione Quattrini. Però siccome adesso il dibattito non è in questo caso sulla mozione per la predisposizione del bando, è una sollecitazione, io la colgo così, una sollecitazione ad andare avanti su un'iniziativa già oggetto di una mozione, quella sì, a settembre-ottobre 2013. Quindi d'accordissimo, la prendo come una sollecitazione ad andare avanti.

Per andare avanti però, questo è il punto, bisogna aver presente, con altrettanta onestà intellettuale lo dico al Consiglio, bisogna aver presente alcune circostanze. Il bando. Adesso a meno che nella proposta discussa in Commissione non ci fossero ulteriori allegati, ma non credo, qui non ci sono, un bando per farlo non vado a scriverci bando, bisogna indicare le condizioni alle quali quel bando viene fatto, cioè si bandisce la

ricerca di cosa? Di guide turistiche che qualcuno paga? Di dare in concessione questo servizio a qualcuno? Questo lo chiedo, perché a proposito di indirizzi, forse magari possiamo farne oggetto di un incontro prossimo in Commissione, in un incontro con gli assessori competenti per capire un po' meglio. Se invece è genericamente "attiviamo questa risorsa" genericamente, in senso generale, allora prima di capire se bisogna fare un bando o un'altra cosa, forse bisogna approfondire un momentino per avere un progetto operativo concreto.

Faccio altresì presente un'altra cosa, sempre accogliendo la sollecitazione, ma sempre per chiarezza e onestà tra di noi, diceva prima il collega Vichi, per fare il bando, ammesso che fosse chiaro il contenuto su cui fare il bando, c'è un progetto concreto, se ci si devono mettere delle risorse oppure no, questo intendo per progetto concreto, però ammesso che fosse chiaro quello, che fosse definito o lo definisse la Giunta e poi vedremo, ma non vorrei poi dopo qui ledere la sovranità, tu dicevi che basterebbe metterci un funzionario di quelli che fanno i bandi, colgo l'occasione per dire che il nostro Ufficio gare e contratti, per difficoltà oggettive, è composto attualmente di due soggetti, di due persone, la dottoressa Galli e la dottoressa Monti, le quali per poter dar luogo alle gare e ai bandi quelli obbligatori, perché scadevano servizi oppure per l'impianto sportivo delle Palombare che è da tre anni che ci trasciniamo la necessità di fare il bando di gara, dicevo questi due funzionari dirigenti non hanno preso ferie quest'anno, neanche un giorno, perché non riuscivano a stare dietro agli impegni. Oppure decisioni prese per rendere chiaro che non c'è una sottovalutazione degli indirizzi o delle mozioni approvate in Consiglio comunale, ma decisioni, delibere di Giunta prese mesi e mesi or sono, non hanno ancora trovato concreta attuazione, perché la macchina comunale fa fatica a stare dietro.

Questo lo dico non a mo' di giustificazione, perché francamente non credo ci sia in questo caso nulla da giustificare, ma per spiegare anche i tempi di funzionamento della macchina comunale per difficoltà oggettive. Non sto scaricando, se no qui parte la polemica "scarica sugli impiegati comunali". No, anzi, ho parlato di due soggetti, le due signore che lavorano all'Ufficio gare e contratti che, per quanto mi riguarda, rientrano nella categoria eroi. Quando ho detto ci sono eroi e pelandroni. Eroi, perché non fare un giorno di ferie e uno venire a lavorare pure con un braccio rotto pur di poter fare nei tempi necessari i bandi di gara, compresi quelli richiesti dall'Ancona Calcio tanto per essere chiari, è evidente che non sto scaricando sui dipendenti comunali. Anzi, è l'esatto contrario. Sto rappresentando al Consiglio una difficoltà reale che c'è.

Con questo non significa dire che non si faranno le cose, o si faranno nell'era del mai, dico questo. Dico, per fare un altro esempio, che quando abbiamo attivato la convenzione con il Ministero di Grazia e Giustizia per utilizzare i quattordici detenuti, o ex detenuti, per utilizzarli nel decoro urbano, nella pulizia insieme a squadre del verde, del magazzino comunale e di *AnconaAmbiente*, a parte qualche problema con l'RSU di *AnconaAmbiente*, ma per poter dare attuazione a quell'iniziativa gli uffici hanno dovuto perdere settimane e settimane, perché non si riusciva a trovare il modo per esempio su come organizzare il trasporto, perché essendo questi detenuti, non è che potevano prendere l'autobus per venire giù a lavorare. E l'Ufficio gare e contratti per esempio per non far scadere quella convenzione, quella possibilità, ha fatto i salti mortali. Convenzione, possibilità che era stata stipulata mesi prima, non giorni.

Quindi ripeto, ho fatto soltanto questi esempi per dare conto della difficoltà di funzionamento della struttura nel suo complesso e quindi per rendere chiaro ai consiglieri che anche qualche tempo lungo, passatemi il termine, nel tradurre in concrete cose gli indirizzi, le mozioni o gli ordini del giorno che qui si approvano, derivano da questo, e non da una sottovalutazione politica o programmatica.

Detto questo, e magari avendo qualche elemento di confronto in più anche nel merito del progetto operativo, sicuramente questa è una cosa, è una delle cose che dobbiamo

porci come obiettivo almeno per la prossima estate di avere attivato. Quindi ringrazio il consigliere anche della sua sollecitazione.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco.

Proseguiamo con il consigliere Rubini Filogna, prego.

CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA (Sel). Grazie Presidente. Nell'accogliere con favore la proposta di Vichi, che poi è in linea con quella del Movimento 5 Stelle, brevemente sembrava opportuno fare delle considerazioni sul fatto che quando si interviene su un tema come l'apertura turistica di una città, io credo che dovremmo avere la capacità di farlo in maniera più ampia, quindi con un discorso generale.

Quindi io credo che sia giusto intervenire sul patrimonio sotterraneo di questa città, ma credo che se questo non è inserito in un progetto più ampio di apertura della città al turismo, credo diventi un qualcosa di piccolo che rimanga interno a noi, alla nostra provincia e non ha la forza di aprirsi all'esterno.

Dico questo, perché è chiaro che Ancona oltre al sotterraneo ha un patrimonio sopra che è altrettanto importante. Penso per esempio a quanto non è sfruttata tutta la costa rocciosa che va dal porto a Portonovo. Tutto un tratto di costa con cui zone anche meno fortunate, meno belle attraggono turisti in tutta Italia. Penso, per esempio, alle Cinque Terre. È un tratto di costa che quando va bene, noi chiudiamo con dei divieti di transito, quando va male, addirittura gli accessi al mare sono scomparsi, perché terminata l'opera di manutenzione di pescatori fruitori spontanei anconetani, quelle zone sono state completamente abbandonate, quindi noi facciamo sì che una costa così bella che va dal panorama così particolare delle grotte a paesaggi mozzafiato, come per esempio le piscine sotto il cimitero dietro la croce, o le spiagge completamente naturali prima di Mezzavalle, siano abbandonate e assolutamente non sfruttate.

Poi altro patrimonio, malgrado gli impegni che anche in quest'aula sono stati presi, è quello che emerge nella zona del centro storico. Malgrado tutto, ancora gli scavi prima del Nautico sono nelle condizioni in cui purtroppo li vediamo tutti i giorni. Lo stesso dicasi di strutture antiche, come per esempio la chiesa che sta sotto il Duomo proprio qui a pochi passi da noi.

Dico questo, perché questa è sicuramente un'iniziativa delle grotte sotterranee che va nella giusta direzione, ma sarebbe il caso di cominciare a ragionare a livello macroscopico, quindi cominciando a discutere di un progetto turistico che sia veramente attrattivo e non solo a spot temporanei. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Rubini.

A seguire il consigliere Tombolini. Prego.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Sicuramente apprezzo la proposta del consigliere Vichi. Voglio evidenziare che questa è una storia che si trascina da parecchi anni, perché nel 2004 ci fu Aroldo Binci, il consigliere comunale scomparso che lavorò e addirittura fece anche un CD-ROM con un video, furono aperte un pezzo di strutture ipogee che erano state ristrutturare e illuminate addirittura per poter essere visitate. Poi la cosa si chiuse.

C'è un progetto delle guide speleologiche che mi risulta in due fasi, che si sono rese disponibili dopo aver fatto la mappatura per poter fare le visite guidate gratuitamente. Nel 2012 l'assessore Nobili tirò fuori progetto dal cassetto, ma mi pare che ci furono dei gravi problemi tecnici, perché l'ingegner Lucchetti dell'Amministrazione comunale disse che non erano in condizioni di sicurezza, per cui non se ne poteva fare niente.

Per cui, l'11 ottobre l'assessore Marasca, è passato un anno, perché era l'11 ottobre dell'anno scorso, comunque l'assessore Marasca mi risulta che ha incontrato

Gagliardini del gruppo speleologico, il quale gli ha ridato la disponibilità per poter fare le visite guidate gratuite nel sistema Ipogeo che loro hanno mappato.

Sicuramente tutto questo è utile implementarlo, bisognerebbe capire poi qual è il problema vero, se è un problema di criticità strutturali, allora è necessario un altro tipo di ragionamento, un investimento diverso. Oppure se è soltanto un problema burocratico e sicuramente la burocrazia che arresta lo sviluppo turistico della città, secondo me va superata. Per cui, credo che l'iniziativa che propone Vichi debba essere intesa nel senso di dire: capiamo qual è il problema per rendere queste strutture sotterranee accessibili e visibili. Se poi il problema diventa di natura effettivamente burocratica di responsabilità, allora l'Amministrazione dovrà trovare il modo per poter superare gli ostacoli, perché di fronte al no di un dirigente dei Lavori Pubblici, o di qualcuno che si prenda la responsabilità, a meno che non se la prenda il Sindaco, le grotte rimangono chiuse. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Tombolini.
Proseguiamo con il consigliere Prospero, prego.

CONSIGLIERE PROSPERI (M5s). Grazie Presidente. Io veramente ringrazio il collega per aver fatto questa mozione, perché anche se in maniera, come abbiamo detto, un po' irrituale, magari cerca di dare una spinta, una mozione perché uno dei problemi che io ho visto negli anni, che magari vengono approvate delle mozioni dal Consiglio comunale, poi la Giunta ha magari altre priorità, altri programmi. E mi viene da chiedere anche, mi dispiace che non c'è Paolo Marasca, perché con lui ci ho già discusso di queste cose altre volte, se effettivamente per questa Giunta, per l'Amministrazione valorizzare Ancona sotterranea sia una priorità, cioè se ci credono veramente, tant'è vero che una discussione in cui veniva chiesto all'assessore Marasca cosa ne pensasse, era abbastanza tiepido, è sempre stato abbastanza tiepido. Quindi valutare l'interesse dei siti, il loro stato, la portata, la fruizione.

Quindi studiare le linee generali di un discorso sull'Ancona sotterranea, riprendendo anche quanto già fatto e comprendendo le dinamiche, includere questo termine in un contesto più ampio, organico di valorizzazione del patrimonio. Va infatti detto che molte realtà in Italia e all'estero hanno puntato sul sotterraneo, anche perché non avevano molto altro su cui puntare.

(Intervento fuori microfono)

Sì, però qui si sta parlando di partire con questo tipo di progetto, è un progetto a cui viene data una certa priorità, perché è riconosciuto che c'è una domanda, oppure è una delle cose fra tante e quindi magari se ne possono fare altre dieci e non procedere magari per implementare questa mozione che è già stata approvata dal Consiglio comunale e che viene sollecitata dal collega. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Prospero.
Proseguiamo con l'intervento del consigliere Pizzi.

CONSIGLIERE PIZZI (Pdl). Grazie Presidente. Ringrazio il consigliere Vichi per aver riportato all'attenzione del Consiglio comunale un tema importante che è quello dei beni che caratterizzano questa città, del cuore storico di Ancona.

Come ho ringraziato anni fa il gruppo dei 5 Stelle che aveva iniziato a parlare di questo tema, oggi mi trovo a dover ringraziare il consigliere Vichi, perché forse ogni tanto perdiamo il nostro amor proprio nel voler parlare delle bellezze di Ancona. L'itinerario storico che contraddistingue questa città partendo dall'Anfiteatro, il consigliere Rubini

citava la chiesa di San Gregorio qua dietro, e tutta la Ancona sotterranea, l'Ancona millenaria, sono dei testi che trattano di questi luoghi, testi che sono diffusi anche in biblioteche importanti, perché Ancona ha un tesoro nascosto poco conosciuto dagli anconetani e poco vorrei dire rispettato, diciamo così, valorizzato.

A dire il vero, sarei stato felice anch'io se per esempio in quest'aula questo pomeriggio ci fosse stato l'assessore alla Cultura, perché al di là degli eventi, permettetemi la battuta, divertenti estivi che forse deve organizzare l'assessore alla Cultura e Politiche giovanili credo, c'è anche tutto un percorso culturale che l'Assessorato alla Cultura credo debba tenere sempre in considerazione. E fa forse un po' tristezza la citazione che ha fatto il consigliere Vichi parlando di città grandi, ma parlando anche di piccoli paesi con tutto il rispetto per la loro tradizione e per l'amore che hanno per la loro tradizione, Camerano, così, che ha saputo valorizzare tutte le bellezze sotterranee.

Qui siamo anni che ne parliamo qua dentro, c'è un itinerario meraviglioso che parte da sotto piazza del Papa per poi condurci davvero dentro la storia millenaria di Ancona, ma che è sempre stato non poco, ma direi per niente, valorizzato, tranne qualche raro evento che ha permesso l'apertura di alcune piccolissime parti. Quindi al di là di tutto davvero mi sento di invitare, oltre a quello che è stato presentato come mozione dal consigliere Vichi, di chiedere davvero all'Amministrazione un impegno sempre più a favore di queste cose.

Non servono tutti questi fondi che servono per valorizzare le cose che già ci sono, serve un impegno, serve una strategia. Forse bisogna essere un po' meno tiepidi in ambito culturale, bisogna avere un po' più di idee almeno secondo me su alcuni temi, sulla valorizzazione storica di Ancona. È critico in senso costruttivo. Sarebbe bello dedicarsi di più. Quindi voto favorevole e la richiedo davvero all'Amministrazione di un impegno a favore della storia di Ancona, a favore della valorizzazione delle tante cose che ha Ancona. Il Museo della città ha l'insegna fulminata fuori che casca a pezzi. Questa è la storia di Ancona oggi così come viene tutelata.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Pizzi.

In replica a tutti gli interventi il relatore, consigliere Matteo Vichi.

CONSIGLIERE VICHI (Scelta Civica). Grazie Presidente. Soltanto magari per fare alcune precisazioni ad alcune domande che sono state fatte.

Per quanto riguarda, citava prima, Tombolini il problema della sicurezza, nell'ambito dei lavori della Commissione consiliare, alla quale era presente sia l'assessore Urbinati che l'ingegner Lucchetti, si è riusciti a individuare una soluzione tecnica amministrativa che supererebbe questo problema.

La mozione 5 Stelle, io per onestà politica ho anche citato nella mia mozione, adesso non la ritrovo, è seppellita qui tra le carte, ho citato nella mia mozione non per fissare una bandierina politica, ma perché mi sembrava giusto e onesto citarla, parlava di una serie di indagini che stiamo facendo dal 2001 ad oggi, quindi pensavo che magari si poteva passare da indagini a qualcosa di più pratico, perché se no noi continuiamo a fare indagini, sono passati tredici anni. Quindi era soltanto una questione di stimolare qualcosa di nuovo.

Il motivo del bando è perché, qui rispondo un po' più al Sindaco, parlando, socializzando questo argomento con Urbinati e Lucchetti siamo riusciti durante i lavori della Commissione ad individuare quella che può essere la soluzione amministrativa più probabile e più realizzabile che sarebbe, adesso la sintetizzo, poi Urbinati sono dispiaciuto perché è assente, perché magari avrebbe dato un contributo a questa discussione, che peraltro ha partecipato anche ad un sopralluogo fatto con il gruppo speleologico, abbiamo visto che l'intervento è realizzabile, fattibile, avevamo individuato un tipo di affidamento per dare in gestione tutto il sottosuolo in cambio di

un pagamento mensile, adesso i termini tecnici li conosce bene l'assessore Urbinati, lo spirito era quello di avviare praticamente tutte le procedure per arrivare alla definizione in tempi, ripeto, presi per poter rendere visitabile e praticabile anche questa parte di città che è nascosta ai più. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie al consigliere Vichi.

Ritengo siano presenti tutte le condizioni per poter andare direttamente al voto. Attendo la disponibilità degli uffici. Prego, si voti. Mozione n. 463/2014.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	31
Votanti	30
Non Votanti	01 (D' Angelo)
Favorevoli	30

(Il Consiglio approva)

(Alle ore 17,03 escono il Sindaco e il consigliere Sanna – presenti 29)

ORDINE DEL GIORNO – INNALZAMENTO DEL CONTENUTO DI SUCCO DI FRUTTA NELLE BIBITE ANALCOLICHE. (deliberazione n. 122)

PRESIDENTE. Andiamo all'argomento successivo individuato in Conferenza dei capigruppo stamattina, ovvero quello corrispondente al punto n. 23 dell'ordine del giorno, mozione n. 628/2014, ordine del giorno: "Innalzamento del contenuto di succo di frutta nelle bibite analcoliche". Invito il relatore, consigliere Polenta, ad illustrarlo. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE POLENTA (Verdi). Grazie Presidente. Questo argomento fa riferimento alla tutela del Made in Italy agroalimentare. Nello specifico la Federazione provinciale Coldiretti di Ancona ha presentato una proposta di ordine del giorno finalizzata alla condivisione da parte del Comune e dell'azione di Coldiretti per l'innalzamento del contenuto di succo di frutta nelle bibite analcoliche vendute con il nome di "frutta succo" a tutela del Made in Italy agroalimentare, della trasparenza delle etichette e della qualità della filiera.

Quindi si chiede di approvare l'ordine del giorno presentato dalla Federazione provinciale Coldiretti di Ancona, ritenendolo ampiamente condivisibile, in quanto motivato anche dalla necessità di tutelare gli interessi delle imprese della filiera agroalimentare del nostro Comune e quindi a tal fine si impegna ad intraprendere iniziative per sollecitare il Parlamento ad approvare un apposito emendamento diretto a rendere effettivo l'innalzamento della percentuale minima di frutta in succhi e bevande analcoliche dall'attuale dodici per cento al venti per cento, nel rispetto della disciplina comunitaria in materia di concorrenza. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Polenta.
Credo che ci siano le condizioni per andare direttamente al voto.
Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	29
Votanti	26
Non Votanti	03 (Quattrini, Prosperi, D'Angelo)
Favorevoli	26

(Il Consiglio approva)

MOZIONE: CAMPAGNA STOP TTIP. (deliberazione n. 123)

PRESIDENTE. Andiamo a trattare l'ultima mozione individuata dai capigruppo questa mattina che trovate al punto n. 29 dell'ordine del giorno: "Campagna stop TTIP". Relatore Rubini, consigliere che invito ad illustrare la mozione. Prego, consigliere Rubini.

CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA (Sel). Grazie. Ci siamo convinti ancor di più in questi minuti a presentare questa mozione dal fatto che quando è stato detto TTIP, si è levato un coro di chi, cosa? Come se fosse una parolaccia in qualche lingua orientale. In realtà, non è una parolaccia, è un qualcosa di molto più pericoloso di una parolaccia. Questa nostra mozione si inserisce dentro una campagna di mobilitazione italiana in corso in questo periodo. Ma che cos'è questo fatidico TTIP, che sarebbe un diminutivo inglese? È sostanzialmente un trattato di libero scambio transatlantico che da giugno del 2013 è in discussione tra l'Amministrazione americana di Obama e i vertici dell'Unione Europea. È un trattato che è pericoloso per due ordini di motivi. Il primo è perché è un trattato che si sta discutendo nella totale segretezza e nella più totale opacità. È un trattato che non è liberamente consultabile neanche da chi siede dentro il Parlamento europeo. È un trattato di cui si conoscono gli obiettivi per attività comunque investigative di ricerche giornalistiche parallele, ed è quindi un trattato che viene completamente discusso e portato avanti di nascosto e tenendo all'oscuro cittadini, Governi ed enti democraticamente eletti.

Cosa prevede questo trattato? Sostanzialmente è un trattato che va completamente ad accogliere quello che le multinazionali globalizzate chiedono da anni e anni. Quindi cosa chiedono le multinazionali? Chiedono che la loro libertà di far girare capitali e di produrre profitti, sia incontrollabile e quindi sostanzialmente questo trattato dice che tra Stati Uniti e Unione Europea dovranno essere eliminate tutte le barriere non tariffarie. Cosa vuol dire barriere non tariffarie? Le barriere non tariffarie è facile intuire che sono la difesa dei diritti dei lavoratori, diritti sociali, diritti ambientali, diritti sanitari. Barriere non tariffarie sono la difesa dei beni comuni, sono sicuramente la difesa dell'ambiente, della sicurezza alimentare, della sicurezza pubblica.

Cosa chiedono le multinazionali e cosa stanno per imporci i Governi supini alle loro richieste? Ci chiedono di affermare che dinnanzi alla potenza del profitto e del capitale, niente può più opporsi. Quindi non può opporsi la tutela di un parco, niente può fare la tutela della salute pubblica di un luogo a rischio, niente può fare la tutela di un bene comune come può essere una spiaggia, un monte o comunque un luogo a livello ambientale, paesaggistico e storico caro e importante per una comunità. Tutto questo è aggravato dal fatto che questo trattato prevede l'introduzione di un Tribunale ad hoc parallelo e alternativo alle giurisdizioni attualmente operanti nei Paesi in esame, un Tribunale che dovrebbe servire, che servirà, se il trattato verrà approvato, per permettere alle multinazionali di citare in giudizio tutti quei Governi sovrani, che possono essere i Governi statali, ma anche le Amministrazioni locali e le Regioni, che proveranno ad andare contro queste multinazionali con iniziative di politica pubblica.

Quindi immaginate un'Amministrazione comunale che si oppone alla realizzazione di uno stabilimento di una grande multinazionale in un luogo ambientalmente da tutelare, la multinazionale potrà, tramite l'istituzione di questo Tribunale ad hoc, citarla perché ha impedito di sviluppare il proprio profitto e quindi il proprio tornaconto personale.

Tutto questo per noi è gravissimo, e ritorno alla premessa, proprio per questi due ordini di motivi. È gravissimo, perché la segretezza prevede quindi una totale esautorazione della partecipazione dei cittadini, perché la segretezza prevede il totale non coinvolgimento delle comunità locali, prevede la totale esautorazione dei Parlamenti

che sarebbero invece i luoghi in cui queste cose andrebbero discusse. E poi è completamente inaccettabile per le conseguenze che potrebbe provocare ai territori, alle persone, ai cittadini tanto degli Stati Uniti quanto dell'Unione Europea. E quindi è per noi il compimento del disegno che già i primi anni Duemila qualcuno provò a contrastare con manifestazioni oceaniche che io ho letto nei libri e visto nei documentari, ma qualcuno che qui ha anche vissuto in prima persona, come furono i social forum dell'America Latina, il G8 del 2001 a Genova, Seattle, Napoli, dei contesti in cui qualcuno provò a dire che era un disegno abbastanza chiaro che oggi si sta compiendo. Quel qualcuno fu purtroppo represso nel sangue, a noi sembra opportuno oggi in ogni contesto provare ad affermare che c'è un'alternativa ad un sistema di vita che debba sempre e solo chinarsi al volere privato e del profitto.

Quindi quello che chiediamo, è che questo Consiglio comunale esprima il proprio più totale dissenso nei confronti di questa trattativa e del fine dichiarato e si chiede poi alla Giunta, al Sindaco di mettere in campo tutte le azioni di pressione politica possibili e immaginabili, sia istituzionali che ovviamente partitiche, si chiede poi di avviare una campagna di mobilitazione e informazione, perché è chiaro che se un trattato come questo non è conosciuto in un luogo come il Consiglio comunale, che dovrebbe essere l'élite politica di questa città, anche se ho molto timore a dire questo, immaginate quanto il TTIP sia conosciuto per le strade. Quindi secondo noi è importantissimo che anche l'Amministrazione comunale sviluppi un'iniziativa su questo. E inoltre chiediamo che questa mozione, questo ordine del giorno venga inviato all'ANCI, al Consiglio regionale, al Consiglio dei Ministri, al Parlamento italiano, al Parlamento europeo e alla Commissione europea.

Nel concludere dico che la mozione è stata presentata dal gruppo di Sel, ma è stata sottoscritta subito e firmata anche dai consiglieri del Movimento 5 Stelle. Grazie.

Discussione generale

PRESIDENTE. Grazie consigliere Rubini.

A seguire, la richiesta di intervento del consigliere Diomedi. Prego.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Grazie. Io ringrazio i colleghi di Sel, perché hanno dato a tutti l'opportunità di parlare in questo contesto di questo scellerato accordo, del quale io sono venuta a conoscenza quest'estate in occasione di un incontro in cui ho avuto l'opportunità di ascoltare Marco Bersani. Non è parente. Marco Bersani è stato uno dei promotori del referendum sull'acqua pubblica, cui immagino che molta parte di voi che siete qui di fronte, abbiate partecipato con entusiasmo.

Io sarò magari meno aulica, quindi userò un linguaggio un po' più terra terra, vorrei se possibile condividere con voi questa preoccupazione. Il TTIP praticamente, come diceva il collega Rubini, è un accordo per eliminare le barriere non tariffarie. Quelle tariffarie sappiamo cosa sono, dazi e balzelli. Quelle non tariffarie significa che ci sarà necessariamente un abbassamento dei diritti. Voglio tradurre. Se in Italia non è consentito, nel senso che la normativa, le norme vigenti non consentono di conservare il pollo con il cloro, ma negli Stati Uniti lo è, quella disciplina in vigore negli Stati Uniti, in virtù di questo accordo si espanderà anche in Europa. Nello stesso tempo se negli Stati Uniti c'è una disciplina molto ferrea in materia di medicinali, molto più che da noi, per il principio dei vasi comunicanti a rovescio, la nostra disciplina europea più blanda sui medicinali si riverbererà in quel mercato. Per cui, di fatto le popolazioni europee o statunitensi avranno solo da rimmetterci. E questo anche quando parliamo di diritti, perché noi adesso ci strappiamo i capelli sull'articolo 18. Ma se dovesse passare questo tipo di accordo, anche sui diritti si andrebbe comunque a raggiungere un livello più

basso di tutele. Questo significa l'eliminazione delle barriere non tariffarie, con ricadute inevitabilmente di cui tutti andremo a subirle.

Purtroppo il fatto che queste trattative avvengano nella più assoluta segretezza, farà sì che nel momento stesso in cui l'accordo sarà fatto, non potremo fare altro che subirlo e gli Stati nazionali sono praticamente bypassati dalle istituzioni più alte europee. Quindi direi che su questa cosa bisognerà assolutamente crescere in consapevolezza e soprattutto in conoscenza, perché la maggior parte di noi, me compresa, fino a sei mesi fa non sapeva nemmeno che questo bubbone stesse maturando.

Volevo anche dire questo, che questo accordo di per sé dice chi se ne frega, fanno un accordo, ma poi lo Stato non si adegua. No, perché prevede anche la costituzione di una Corte, quindi di un Tribunale speciale, il quale andrà autonomamente a verificare se la multinazionale ha realmente patito il danno che lamenta. E potrà sanzionare quindi il Governo o anche l'ente locale che avrà adottato una disciplina che ha penalizzato in qualche modo il profitto della multinazionale.

Noi adesso abbiamo approvato questa bella mozione sui succhi di frutta. Ammesso e non concesso che il Governo nazionale la adottasse, in vigenza di un accordo superiore in materia di succhi di frutta, il fatto che il Parlamento italiano la recepisca o la adotti, non avrà nessun senso, perché se il Monsanto la butta in cagnara, Monsanto vincerà e sarà condannato lo Stato italiano a pagare, perché Monsanto ha subito una perdita del suo profitto. Ed è esattamente quello che è successo in Australia, dove fra l'Australia e gli Stati Uniti vige questo rapporto, per cui *Philip Morris* ha vinto la sua battaglia contro il Governo australiano e uruguayano, perché ha lamentato la perdita di profitti, perché sulle scatole delle sigarette c'era scritto "nuoce alla salute" e questi hanno lamentato che questa cosa gli abbia ridotto i profitti. E l'Australia e l'Uruguay sono stati condannati.

Pertanto poiché saranno altre iniziative importanti che coinvolgeranno tutta la popolazione europea e anche quella statunitense, perché questa è una battaglia di cittadini, non è una battaglia di organismi o di partiti, l'11 ottobre ci sarà la prima giornata europea di azione contro il TTIP, pertanto laddove possibile se sono riuscita ad incuriosirvi su questa cosa, vi prego davvero di dargli un'occhiata. Grazie.

(Alle ore 17,15 escono i consiglieri D'Angelo e Finocchi – presenti 27)

PRESIDENTE. Grazie del contributo, consigliere Diomedei.

A seguire, il consigliere Prospero, prego.

CONSIGLIERE PROSPERI (M5s). Grazie Presidente. Io, come Daniela, grazie anche allo spunto che ho avuto dai colleghi di Sel, ho cominciato ad informarmi, quello che penso sia l'obiettivo dei colleghi, cioè quello di cominciare a far parlare di questo tipo di problematica e far sempre più propaganda, bisogna far conoscere sempre di più il problema informazione.

Io quindi non parlerò, cioè non dirò la mia opinione su questo tipo di problema, ma voglio citare quanto scritto da un premio Nobel per l'economia, Stiglitz. "Questo trattato potrebbe rivelarsi molto negativo per l'Europa, perché lascerebbe campo libero alle imprese protagoniste di attività economiche nocive per l'ambiente e per la salute umana. Gli Stati Uniti in realtà non vogliono un accordo di libero scambio, vogliono un accordo di gestione del commercio che favorisca alcuni specifici interessi economici. La posta in gioco non sono le tariffe sulle importazioni tra l'Europa e gli Stati Uniti, che sono già molto basse, la loro posta in gioco sono le norme per la sicurezza alimentare, per la tutela dell'ambiente e dei consumatori in genere. Ciò che si vuole ottenere con questo accordo, non è un miglioramento del sistema di regole e di scambi positivo per i cittadini americani ed europei, ma garantire campo libero a imprese protagoniste di

attività economiche nocive per l'ambiente e per la salute umana. Il Dipartimento del commercio, così come peraltro la Commissione europea, sta negoziando in assoluta segretezza senza informare nemmeno i membri del Congresso americano. La *Philip Morris* – era anche l'esempio che Daniela aveva citato – ha fatto causa contro l'Uruguay che vuol difendere i propri cittadini dalle sigarette tossiche. La *Philip Morris* nel tentativo di contrastare le misure adottate in Uruguay per tutelare i minori o i malati dai rischi del fumo, si è appellata proprio a quei principi di libero scambio che si vorrebbero introdurre con il TTIP. Sottoscrivendo un accordo simile, l'Europa perderebbe la possibilità di proteggere i propri cittadini. Questo tipo di accordi inoltre aggravano le disuguaglianze e, in una situazione come quella europea, rischierebbe di approfondire la recessione”.

Ora approfondendo e leggendo un po' in rete, ovviamente coloro che hanno proposto questo trattato, stanno parlando di vantaggi economici misurabili in ho letto anche 8 miliardi di euro, però sono tutti da dimostrare. Però sarebbe anche da vedere di questi vantaggi economici quale sarebbe il costo per averlo, perché sarebbe da approfondire. Quindi io invito i colleghi, anche della maggioranza, di approfondire queste cose, informarsi, perché è un rischio molto grosso che stiamo correndo tutti. Grazie.

(Alle ore 17,20 esce il consigliere Fazzini – presenti 26)

PRESIDENTE. Grazie consigliere Prosperi.

Proseguiamo con la richiesta del consigliere Loredana Pistelli. Prego.

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). Io credo che questa è una delle questioni, degli argomenti che hanno sempre diviso l'Europa al suo interno con gli altri Paesi rispetto alle modalità e che tipo di intervento realizzare in questo senso.

Certamente le cose che diceva Rubini nel suo intervento, come non ho dubbi naturalmente sugli approfondimenti che lui stesso avrà fatto su questa questione, che i contenuti di quell'accordo sono finalizzati soprattutto a diminuire le tutele in senso vago, per tutti, quindi a definire anche qual è il tipo di rapporti di dipendenza tra Stato e Stato, quindi anche rispetto tra gli Stati Uniti d'America e l'Europa, e che questo naturalmente potrà comportare un abbassamento delle tutele dei diritti degli stessi lavoratori all'interno delle multinazionali, sapendo tra l'altro che le multinazionali ormai sono dappertutto e che anche la possibilità di sviluppo del nostro Paese è basato anche su questa capacità di investimento proprio dovuto alle multinazionali.

Certamente se si abbassano ulteriormente le tutele del tipo di attività, di quelle barriere non economiche come quelle che venivano definite, che sono tutte le altre tutele che fanno il paio anche con qualcuna che viene abbassata a livello nazionale, chiaramente avremmo una situazione, rischieremmo di avere una situazione completamente di deregolamentazione di tutti i settori.

Io credo che oggi è anche un po' complicato discutere sulla base di informazioni, di documenti che ancora nel vero senso della parola non esistono. Perché, come diceva, se le cose sono ancora tutte secretate, attualmente non c'è la possibilità di entrare nel merito specifico di quanto definito, di quanto proposto. Quindi questo diventa una specie di handicap.

Però se questa mozione viene fatta con l'obiettivo, a mio avviso, di porre all'attenzione dell'opinione pubblica, del nostro Governo rispetto al pericolo che potrebbero comportare queste trattative, e quindi di dire sostanzialmente di cercare anche di dare una formazione più ampia a tutti i cittadini di quello che queste trattative possono comportare, quindi a ricaduta sull'esistenza sulla vita delle persone stesse, io credo che può andare in senso positivo di questa nostra indicazione, di questa nostra richiesta nei confronti del Governo italiano.

Non conoscendo proprio il merito, io credo che è un po' troppo forzato il fatto che si dice qui "ritiro da parte del Governo italiano della partecipazione alla discussione". Su questa questione, invece, io vorrei indicare che dal Consiglio comunale venisse avanti la preoccupazione rispetto a queste trattative che vengono svolte e portate avanti in questo modo, come si diceva, abbastanza segreto e che invece il Governo italiano chieda, perché io non lo so se all'interno, va beh che il nostro Presidente del Consiglio adesso è alla gestione dell'Unione Europea, però che il Governo italiano chieda che questa trattativa venga fatta alla luce del sole, in modo che tutti possano avere la possibilità, tutti i Governi possano avere anche la possibilità di valutare lo stato di confronto, lo stato di proposte che vengono avanti. È proprio per evitare che queste trattative possano incidere sul principio della costituzionale sovranità dei vari Paesi.

Quindi, secondo me, rispetto anche alle indicazioni, l'obiettivo di questa mozione, se i contenuti sono questi che sono stati portati, mi trova completamente d'accordo, però credo, proprio non avendo il documento sul quale entrare nel merito, che questo può essere solamente una raccomandazione nei confronti del Governo italiano che chiediamo che ci porti a conoscenza di contenuti a trattativa in corso, e che quindi anche se la trattativa è in quella direzione, sappia che non c'è accordo o non c'è l'approvazione di abbassare ulteriormente i diritti e le tutela dei lavoratori, dei cittadini in quanto tali rispetto al raggiungimento, agli obiettivi che sono posti dalle multinazionali tramite i Governi nazionali.

Io mi sentivo di dire queste cose, anche se ritengo che ha fatto bene, io lo ringrazio anche Rubini di aver portato all'attenzione del Consiglio comunale questo tipo di tematica, ma credo che tutti noi forse potremmo anche in futuro, nei prossimi mesi anche ritornare su questa questione, quando avremo elementi anche più precisi e saremo tutti più informati ed entrare nel merito ulteriormente della questione e prendere una presa di posizione proprio sui contenuti di questa intesa.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Pistelli.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Crispiani. Prego, consigliere.

CONSIGLIERE CRISPIANI (Sel). Intanto questa è una bella barriera non tariffaria, ve la leggo in quanto promemoria. "Il lavoratore ha diritto a una retribuzione proporzionata alla quantità e alla qualità del suo lavoro, in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla sua famiglia una esistenza libera e dignitosa". Questa è una barriera non tariffaria. È l'articolo 36 della Costituzione. Questa è una barriera non tariffaria. Se uno vuole sapere cos'è una barriera non tariffaria, apre la Costituzione, prende l'articolo 36, lo legge e ha di fronte ad una barriera non tariffaria.

Ora, io sono uomo di parte, certo, per cui degno dell'affidamento che merito, però anche *J. P. Morgan* è uomo di parte, ammesso che *J. P. Morgan* si possa chiamare uomo, e *J. P. Morgan*, che ovviamente non è un uomo, sapete tutti che cos'è, se andate a controllare quello che dice, lo dice molto chiaramente. Il problema dell'Europa è costituito dalle Costituzioni europee. Questo dice lui, che è altrettanto di parte quanto lo sono io, di quell'altro.

Ora, chi non vuole essere di parte, ammesso che si possa non essere di parte, tenga conto di queste due affermazioni. C'è la Costituzione italiana che pone questa barriera non tariffaria, e c'è *J. P. Morgan* che dice che il problema dell'Europa sono le Costituzioni. Non vogliamo schierarci? È un po' difficile. Una scelta va fatta. O si sta con *J. P. Morgan* e si dice che il problema dell'Europa sono le Costituzioni, oppure si dice: io la mia Costituzione me la voglio tenere. E chi viene qui, per ragioni sue, la rispetta. Ne è soggetto come tutti gli altri, sia esso una multinazionale, sia esso l'ultimo dei mi verrebbe una parola, ma non la dico, come chi parla.

Io comprendo bene le preoccupazioni che Loredana Pistelli articolava con precisione e voglio, in diretta, in collaborazione con i colleghi del Movimento 5 Stelle, andare nella direzione che Loredana indicava esprimendo le sue perplessità sul testo così come è scritto. Intanto colgo la stessa sensibilità in Loredana, che noi che abbiamo proposto questo testo abbiamo sentito sollecitata laddove diciamo innanzitutto che una trattativa segreta su temi come questi non è accettabile. Perché prescinde da qualsiasi elemento basilare di democrazia minima. Quindi su questo concordiamo completamente.

E proprio su questo spunto, io direi, anzi, meglio, propongo una modifica del primo capoverso, del quale si accentravano, se non ho capito male Loredana, le tue perplessità. Quindi l'ho scritto di getto così, poi vediamo se va bene o no, soprattutto comincio qua e poi passo qua. Ho scritto: "Impegna il Sindaco e la Giunta affinché cessi lo stato di segretezza delle trattative volte alla stipula del TTIP, sin d'ora rifiutando ogni abbassamento delle tutele ambientali, sociali e del lavoro". E costituzionali. Vedi, ero partito da lì. "E costituzionali". Sostituendo questo che ho detto al primo punto. Chiedo prima ai colleghi dei 5 Stelle.

"Le azioni di propria competenza affinché cessi lo stato di segretezza". Ci siamo, colleghi? "Delle trattative volte alla stipula del TTIP, sin d'ora rifiutando ogni abbassamento delle tutele costituzionali in materia ambientale, sociale e del lavoro". Poi i punti n. 2 e n. 3 dovrebbero rimanere questi, mi è sembrato che non ci siano problemi. Oppure ho capito male?

"Di sensibilizzazione nei confronti mettiamo", va bene? "Riguardo a". Va bene? "In quanto questo trattato mette a rischio, tra gli altri, i principi costituzionali della sovranità". Scusate l'informalità, però vorrei mettere "mette a rischio". Presidente, sto sollecitando troppo la sua pazienza.

PRESIDENTE. Tranquillo, ce l'ho infinita.

CONSIGLIERE CRISPIANI (Sel). Mette a rischio. "Di inviare la deliberazione all'ANCI". Va bene? Rileggo?

PRESIDENTE. Esatto, magari per agevolare gli uffici per la trascrizione.

CONSIGLIERE CRISPIANI (Sel). Leggerei la modifica. "Esprime la propria preoccupazione per quanto è emerso nei confronti del partenariato transatlantico merci e investimenti in corso di negoziazione tra Stati Uniti ed Unione Europea e pertanto impegna il Sindaco e la Giunta ad intraprendere tutte le azioni di pressione di propria competenza affinché cessi lo stato di segretezza delle trattative volte alla stipula sin d'ora rifiutando ogni abbassamento delle tutele costituzionali in materia ambientale, sociale e del lavoro". Secondo punto: "Promuovere presso i cittadini del nostro territorio e presso tutti gli altri enti locali azioni di sensibilizzazione e mobilitazione riguardo al TTIP, in quanto questo trattato mette a rischio tra gli altri il principio costituzionale della sovranità delle autonomie locali".

(Alle ore 17,32 esce il consigliere Pelosi – presenti 25)

Dichiarazioni di voto

PRESIDENTE. Quindi mi sembra raggiunta l'unanimità su questo emendamento, per cui credo che ci siano le condizioni per poter votare direttamente.

Volete fare la dichiarazione di voto? Va bene.

Andiamo in dichiarazioni di voto. Consigliere Diomedes per il gruppo Movimento 5 Stelle, prego.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Rinnovo il grazie ai colleghi di Sel, questa è una iniziativa assolutamente indispensabile oltre che urgente. Sono sicura che chi non l'ha fatto si fosse informato prima di, non avrebbe sicuramente opposto il proprio totale dissenso.

Poi vorrei dire che su Internet, sul web e si trova molto materiale e c'è questo libercolo, sono una ventina di pagine, dove è spiegato esattamente il meccanismo. Ovviamente le trattative sono segrete, perché figuriamoci devono essere segrete le trattative per lo spostamento di una mensa, figurati le multinazionali quanto la potranno fare ancora maggiormente più segreta. Però su questa cosa bisognerebbe veramente che ci impegnassimo tutti.

Un'ultima piccola cosa per renderlo ancora più concreto, il principio di precauzione che è il principio cardine di tutta la normativa, le sentenze, le pronunce dell'Unione Europea, cui anche grazie al cielo l'Italia si è dovuta in qualche modo adeguare. Con questo trattato il principio di precauzione evapora completamente. Pertanto studiamocela questa cosa e diffondiamo il verbo. Grazie.

(Alle ore 17,40 escono i consiglieri Vichi e Pizzi – presenti 23)

PRESIDENTE. Grazie consigliere Diomedi.

Non ci sono altri interventi di dichiarazione di voto, per cui possiamo passare alla votazione.

Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	23
Votanti	23
Favorevoli	23

(Il Consiglio approva all'unanimità)

Dichiaro chiusa l'adunanza. Grazie a tutti, buona serata.

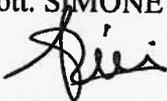
LA SEDUTA È TERMINATA ALLE ORE 17,40.

IL PRESIDENTE

MARCELLO MILANI

IL VICEPRESIDENTE

Dott. SIMONE PIZZI



IL VICESEGRETARIO GENERALE

Avv. MASSIMO DEMETRIO SGRIGNUOLI

REDATTO DA: Digitech
di Matteo Bruno – Latina



Largo Peri 15 - 04100 Latina
www.digitechmedia.it

Indice generale

COMUNICAZIONI.....	2
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE PROSPERI SULLE TORRI FARO DELLO STADIO DEL CONERO E CONTROVERSIE U.S. ANCONA 1905.....	3
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE D'ANGELO SULLA VERA DI POZZO ANTIQUI.....	6
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE TOMBOLINI SULLE SCELTE RILOCALIZZATIVE DELLE FUNZIONI FIERISTICHE.....	8
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE QUATTRINI SULLE IMPALCATURE DEL FABBRICATO EX METRO.....	10
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE FAGIOLI SULLO STATO DI MANUTENZIONE DEL PARCO "IL GABBIANO" DI TORRETTE E SUI SOTTOPASSI DELLE SPIAGGE DI ANCONA NORD.....	12
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA SUL CAMPETTO DEL Q3.....	14
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE DIOMEDI SULLA RENDICONTAZIONE DEL VERDE.....	16
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE MANDARANO SULLO STANZIAMENTO PER L'AMPLIAMENTO DELLA BIBLIOTECA DI VILLA BEER.....	18
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GAMBACORTA SULLA RINEGOZIAZIONE DEI MUTUI.....	20
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE POLENTA SUL CONTROLLO DEI RIFIUTI RADIOATTIVI IN PORTO.....	22
INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE D'ANGELO SULLE CONDIZIONI DELLO STADIO DEL CONERO.....	23
IN ORDINE AI LAVORI.....	25
COMUNICAZIONE DEL SINDACO IN ORDINE ALLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE N. 482 DEL 22.09.2014 RELATIVA A: APPROVAZIONE DECISIONI DA PROPORRE AL COLLEGIO DI VIGILANZA DEL P.R.U.S.S.T. CITTÀ, "PORTO, E TERRITORIO", PROMOSSO DAL COMUNE DI ANCONA AI FINI DELLA RICHIESTA DI PROROGA AI SENSI DEL D.M. 14.02.2014 DELL'UTILIZZO DEI CONTRIBUTI RESIDUI ASSEGNATI DAL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI.....	26
INTERPELLANZA SUL PERSONALE DELLO STAFF DEL SINDACO PRESENTATA DAI CONSIGLIERI D'ANGELO, QUATTRINI, BERARDINELLI, TOMBOLINI. (<i>discussa</i>).....	28
INTERROGAZIONE IN ORDINE ALLA MANCATA RISCOSSIONE DEL CREDITO NEI CONFRONTI DI MULTISERVIZI S.P.A. PRESENTATA DAI CONSIGLIERI DIOMEDI E GAMBACORTA. (<i>discussa</i>).....	32
MOZIONE DI INDIRIZZO PER LA GESTIONE DEGLI ORTI EX CIRCOSCRIZIONALI AD USO DEGLI ANZIANI. (<i>deliberazione n. 117</i>).....	34
MOZIONE SULLA MENSA DI PADRE GUIDO. (<i>deliberazione n. 118</i>).....	39
MOZIONE IN ORDINE AL SERVIZIO MENSA DEL POVERO ORGANIZZATO E GESTITO DALL'OPERA PADRE GUIDO. (<i>deliberazione n. 119</i>).....	39
MOZIONE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA STRADALE E DELLA VIABILITÀ A PASSO VARANO. (<i>rinvziata</i>).....	64
MOZIONE: SOTTOSCRIZIONE DEL MANIFESTO DEI SINDACI PER LA LEGALITÀ CONTRO IL GIOCO D'AZZARDO. (<i>deliberazione n. 120</i>).....	65

MOZIONE PER L'AVVIO DI UN BANDO PER L'AFFIDAMENTO DELLA GESTIONE E VALORIZZAZIONE TURISTICA DEL SISTEMA IPOGEO DI ANTICHI CONDOTTI IDRAULICI DELLA CITTÀ DI ANCONA NOTI COME "ANCONA SOTTERRANEA". (deliberazione n. 121).....	74
ORDINE DEL GIORNO – INNALZAMENTO DEL CONTENUTO DI SUCCO DI FRUTTA NELLE BIBITE ANALCOLICHE. (deliberazione n. 122).....	81
MOZIONE: CAMPAGNA STOP TTIP. (deliberazione n. 123).....	82